DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 115

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 15 Maggio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Commercianti, le proposte su vie e piazze da chiudere
Pilotto a pagina XV

Il mondo che verrà
Marco Goldin: «Sogno un futuro costruito da noi, a misura d'uomo»
Navarro Dina a pagina 15

Lo sport
Club divisi sul lavoro in quarantena Inter e Roma, sedute individuali
Bernardini a pagina 16

Ristoranti e spiagge, oggi si decide

▸Il premier dovrebbe lasciare libere le regioni di agire in deroga rispetto alle linee guida nazionali

▸Zaia congela le direttive preparate per il Veneto «Aspetto Palazzo Chigi». Vertice con Boccia

I governatori potranno fissare le regole sulla distanza dei tavolini nei ristoranti, ma anche negli stabilimenti balneari. Ci saranno dei parametri minimi imposti dal governo centrale con le linee guida, ma poi le singole Regioni potranno agire in deroga, seconda della situazione del virus nei loro territori. E assumendosene la responsabilità. E' la proposta che farà oggi il ministro Boccia. Il governatore Zaia ha deciso nel frattempo di congelare le linee guida elaborate per il Veneto: «Ci regoliamo sul governo».

Canettieri e Vanzan alle pagine 2 e 4

Le misure

Via dal 18 i centri estivi. Parrucchieri aperti tutti i giorni

In attesa del decreto governativo, il Veneto ha deciso l'apertura dal 18 dei centri estivi per ragazzi fino a 14 anni. Mentre i comuni hanno dato la possibilità a parrucchieri di stare aperti 7 giorni su 7.

Vanzan a pagina 4

Le idee

Burocrazia, la zavorra che pregiudica la ripartenza

Vittorio E. Parsi

Il voto che i neozelandesi assegnano alla premier Jacinda Ardern per la gestione dell'emergenza Covid-19 è 7,9. Una conferma delle qualità della signora primo ministro, che lo scorso anno si era già messa in luce per la fermezza unita all'empatia dimostrate in occasione della strage della moschea di Christchurh, opera di un suprematista bianco arrivato dall'Australia. La sufficienza (6) per Angela Merkel e la quasi sufficienza per Boris Johnson (5,8) e Giuseppe Conte (5,5). Mentre Emmanuel Macron, ex enfant prodige della politica europea, riceve una solenne bocciatura, rimediando un imbarazzante 4,1.

Sono i risultati di un sondaggio condotto in diversi Paesi dall'istituto di ricerca francese Ipsos in collaborazione con la parigina Science Po. Il rapporto fornisce poi tutta una serie di altre informazioni sugli umori degli intervistati, tra i quali spicca il giudizio tendenzialmente negativo espresso dagli europei sull'adeguatezza delle misure messe in campo dall'Unione. (...)

Continua a pagina 19

Veneto La Regione: troppo presto per riaprirle ai parenti

Case di riposo, restano i divieti

RISCHI Se lunedì 18 maggio riaprirà l'intero Veneto, non altrettanto succederà per le case di riposo: ancora niente visite dei parenti agli ospiti. «Il pericolo che esploda il contagio nelle nostre strutture è altissimo», sottolineano le associazioni del settore.

Vanzan a pagina 5

I cantieri pubblici al palo, bloccate opere da 36 miliardi

▸Scomparse dal decreto le norme su pagamenti veloci e semplificazioni. Imprese venete critiche

Ennesimo slittamento per le norme sui cantieri veloci. A quanto pare l'ultima bozza di Decreto rilancio arrivata in Consiglio dei Ministri ha visto svanire le norme su pagamenti immediati e semplificazioni per i cantieri pubblici sospesi e finiti in crisi per il Coronavirus. Un «inspiegabile dietrofront del governo» per l'Associazione dei costruttori. Secondo l'Ance ci sono 600 opere già cantierabili per 36 miliardi. Critiche anche dagli industriali veneti.

Amoruso a pagina 8

Il focus

Dalla Cig agli aiuti le incognite per i nuovi bonus

Ci sono diverse incognite, soprattutto legate alle procedure da creare, sulle nuove misure decise dal governo.

Cifoni a pagina 9

Via il reddito di cittadinanza alla capoclan

Una prima misura è arrivata dal giudice: la sospensione del reddito di cittadinanza. Bruna Hodorovich, 44 anni, leader della banda di sinti specializzata in furti che, secondo l'inchiesta dei carabinieri e della procura di Venezia, aveva accumulato oltre cento colpi per un bottino da mezzo milione di euro, non potrà più (almeno per ora) far conto su quei 900 euro mensili di sussidio. La decisione del gip è arrivata ieri al termine dell'interrogatorio di garanzia in tribunale a Venezia: il magistrato ha infatti firmato un'ordinanza di sospensione del contributo statale, come previsto dalla stessa legge.

Munaro e Tamiello a pagina 12

L'INCIDENTE Floriano De Col, morto ieri nel Bellunese

Belluno

Cade dal sentiero, giù nel dirupo trevigiano muore sul monte Peron

È scivolato nel tratto più insidioso e esposto delle creste. Non ha avuto scampo Floriano De Col, 63 anni di Follina (Treviso), precipitato per un centinaio di metri ieri sul Monte Peron, in comune di Sedico, nel Bellunese. L'incidente è avvenuto in un punto della cresta, mediamente difficile, con tratti esposti. L'uomo ha battuto la testa sulla roccia e i soccorsi, sebbene arrivati prontamente, si sono rivelati inutili. «L'ho visto scomparire e non ha più risposto», ha detto in lacrime l'amico chiedendo aiuto al 118.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Verso la fase 3

Decreto ripartenza: governatori liberi di fissare le regole

▶La svolta del governo: le misure sulle riaperture emanate nel fine settimana

▶Boccia dà autonomia per le linee guida di commercio e stabilimenti balneari

Distanze di sicurezza nel salone di un parrucchiere (foto ANSA)

IL CASO

ROMA I governatori potranno fissare le regole sulla distanza dei tavolini nei ristoranti, ma anche negli stabilimenti balneari, tra un ombrellone e l'altro. Ci saranno certo dei parametri minimi da rispettare imposti dal governo centrale con le linee guida, ma poi le singole Regioni, sulla base delle valutazioni dei comitati scientifici locali, avranno la possibilità di agire in deroga.

Sempre a seconda della situazione del virus nei loro territori (peccato al momento non ci siano ancora le pagelle del ministero della Sanità). E assumendosene la responsabilità.

E' la proposta che oggi il ministro Francesco Boccia farà ai presidenti durante la conferenza Stato-Regioni. Da quando sono uscite le linee guida dell'Inail e dell'Istituto superiore di Sanità, infatti, sono scoppiate le proteste dei commercianti che da lunedì dovrebbero rispettare paletti molto rigidi per garantire il distanziamento sociale nelle attività che da lunedì riapriranno i battenti. Un caso sollevato dai ristoratori che sarebbero costretti a diminuire drasticamente i coperti, ma anche dal comparto degli stabilimenti balneari. Il primo a sollevare il caso è stato il governatore del Veneto Luca Zaia: «Stiamo discutendo sul posizionamento dei tavoli. Spero che tutta questa partita si possa risolvere domani (oggi-ndr), al massimo alla volta di sabato», ha detto. Per poi concludere: «Bisognerà - ha aggiunto - che ci siano gel per le mani, un flacone per tavolo, che ci sia la misurazione della temperatura. Poi ci sarà anche il distanziamento, valuteremo. Ma prima serve l'autorizzazione ad applicare linee regionali». Torna così l'autonomia delle Regioni che in questa fase 2 potranno decidere di allargare le aperture delle attività e dunque anche di elaborare proprie linee guida per le riaperture.

D'altronde anche Stefano Bonaccini l'altro giorno aveva spiegato: «Occorre trovare un compromesso, altrimenti molte attività potrebbero non farcela». E così sarà, dunque.

LA GIORNATA

Oggi è atteso un consiglio dei ministri alle 12 ma solo per intervenire su alcune leggi regionali in scadenza. Non dovrebbe essere questo, infatti, l'appuntamento per varare il decreto con le nuove regole che entreranno in vigore da lunedì prossimo per gli italiani alle prese con l'emergenza Covid-19 e la fine, step by step, del lockdown. Un dl, appunto, come annunciato mercoledì dal premier Giuseppe Conte, che quindi -a differenza dei consueti Dpcm finiti nel mirino delle opposizioni- dovrà passare per un Consiglio dei ministri e poi dal Parlamento. Ma il varo del decreto, con ogni probabilità, slitterà a domani se non a domenica, per dare il tempo, nella giornata di oggi, di avviare un confronto con le regioni -al quale prenderanno parte i ministri Francesco Boccia e Roberto Speranza, non è ancora sicuro che partecipi anche il presidente del Consiglio - ma anche di fare un passaggio con il Comitato tecnico scientifico e con la task force guidata da Vittorio Colao.

Tecnicamente però dovrebbe esserci comunque un Dpcm con i contenuti delle novità che entreranno in vigore da lunedì. Il decreto legge, invece, servirà a creare la cornice normativa con la quale si darà alle Regioni la possibilità di allargare le misure. Al contrario di quello che in piena emergenza vietava ai governatori di allentare le misure. Gli uffici legislativi sono al lavoro da ieri per cercare di far combaciare i tempi e i provvedimenti, soprattutto nell'interlocuzione con i governatori.

Da lunedì come annunciato dal premier Conte potranno riaprire bar e ristoranti, i negozi di vendita al dettaglio e i centri commerciali, i barbieri e le parrucchiere e infine gli stabilimenti balneari. Cambieranno - sempre nel rispetto del distanziamento fisico e con l'obbligo di mascherine - le norme sulla libertà dei cittadini. Si potrà così circolare liberamente nella propria regione senza più l'autocertificazione, comprese dunque le seconde case. Si potranno incontrare anche gli amici e non solo i congiunti.

Gli spostamenti tra le regioni saranno invece proibiti - salvo motivi di necessità, lavoro e salute - almeno fino al 1° giugno. Nel decreto ci saranno anche le linee guida di Inail e Iss che però potranno essere rimodellate dalla realtà locali.

S. Can.

OGGI NUOVO VERTICE CON I PRESIDENTI, POI IL VARO DEL DL CHE LASCERÀ AGLI ENTI LA FACOLTÀ DI ALLARGARE LE MAGLIE

L'AUTOCERTIFICAZIONE RESTERÀ SOLO PER GLI SPOSTAMENTI TRA UNA REGIONE E L'ALTRA FINO AL 1° GIUGNO

I NODI DA SCIOGLIERE

1 Viaggi Il prossimo decreto del governo dovrà innanzitutto stabilire le nuove regole sugli spostamenti. Con ogni probabilità ci si potrà spostare senza vincoli all'interno dei confini della propria Regione.

2 Certificazione Da lunedì è praticamente certo che potremo dire addio ai moduli di autocertificazione ad eccezione di eventuali viaggi per motivi importanti verso Regioni diverse da quelle di residenza.

3 Congiunti Dal 4 maggio possiamo incontrare anche fidanzati oltre ai familiari più stretti. E' possibile, ma non ancora certo, che i vincoli vengano ulteriormente allargati ad incontri familiari nelle seconde case.

4 Amici Se dal 4 maggio possiamo incontrare parenti e fidanzati, dal 18 è possibile che potremo tornare a vedere anche amici e semplici conoscenti. Sempre a patto di evitare assembramenti e di mantenere la distanza di sicurezza.

Ma alcune regioni non danno i dati Ora c'è il rischio di riaprire al buio

IL DOCUMENTO

ROMA C'è un rischio che il governo non aveva calcolato: la riapertura al buio del Paese a partire da lunedì. L'ormai famoso algoritmo che decreta quali territori sono a rischio Covid e possono essere condannati a tornare al lockdown più rigoroso, non può essere applicato perché non tutte le Regioni hanno ancora comunicato i dati necessari a misurare l'andamento dell'epidemia. Sulla base di quelle analisi, si deve anche decidere come e quali attività autorizzare, se far ripartire negozi, ristoranti e spostamenti, ma mancano i dati. E così non possono essere stilate le cosiddette "pagelle" che il ministero della Salute deve elaborare sulla base di 21 indicatori che erano stati minuziosamente elencati nel decreto di Speranza.

Eppure, allo stesso tempo il governo ha già annunciato che da lunedì potranno tornare a tirare su le saracinesche bar e ristoranti, parrucchiere e barbieri, commercio al dettaglio e stabilimenti balneari. Un caos che Palazzo Chigi non aveva previsto e che sta mettendo in fibrillazione l'esecutivo. Non a caso la consueta conferenza stampa del venerdì dell'Istituto superiore di sanità oggi è stata cancellata. Perché? Non ci sono i parametri di rischio divisi per territori.

LA MISSIVA

A chi vada attribuita l'origine di questo caos è stato scritto in una lettera firmata da Roberto Speranza e Francesco Boccia. «Ci sono - scrivono - segnali di criticità nella disponibilità dei dati che misurano la dimensione della resilienza dei servizi sanitari preposti nel caso di una recrudescenza dell'epidemia Covid-19 che nella settimana corrente non risulta completamente valutabile, stante la difficoltà nel circuito informativo tra il livello centrale, le Regioni e le province autonome».

In poche parole: alcuni governatori ieri sera non avevano ancora inviato il piano sanitario del loro territorio nel caso la curva del virus dovesse salire. L'altro giorno un dirigente del Ministero della Salute spiegava: «I 21 indicatori sono impegnativi perché le Regioni devono garantire flussi quotidiani, non sempre facilmente ottenibili dai dipartimenti di prevenzione». A volte manca proprio la piattaforma informatica che elabori questi dati.

Ecco perché a tre giorni dal grande ritorno alla vita (quasi) normale dell'Italia - dal punto di vista della mobilità e del commercio - ancora manca lo schema del governo con le annunciate differenze territoriali in base ai requisiti richiesti. La lettera è stata inviata a Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna, in qualità di presidente della Conferenza Stato-Regioni. Con tanto di raccomandazione da trasmettere ai colleghi governatori di «porre in essere ogni opportuna azione per completare con sollecitudine l'implementazione dei dati come richiesti».

Le Regioni inadempienti ieri sera erano diverse: dal Piemonte alla Sicilia, passando per la Campania e la Calabria. Senza questo materiale teoricamente il governo non può autorizzare le riaperture di lunedì, nonostante le abbia annunciate. Si rischia dunque da una parte un debutto al buio (pericoloso) e dall'altra la reazione di tutti i comparti che sono già proiettati su lunedì. Ma c'è di più: i 21 indicatori rappresentano un sistema di allarme che scatta se qualche regione vede ripartire l'epidemia e dunque diventa necessario il lockdown in quel territorio.

Bisogna mantenere alta la guardia perché se si consulta il tabellone della Protezione civile diramato ieri, ci sono indicatori che segnalano come l'effetto dei primi giorni della Fase 2 non si ancora chiaro: si è tornati a quasi mille contagi (992) di cui la metà in Lombardia, che però ha quasi 14mila tamponi giornalieri. Segnali che dovrebbero spingere il governo alle «aperture differenziate in base all'algoritmo che predisporremo giovedì per mettere così i governatori in condizione di decidere cosa e come aprire», avevano detto nei giorni scorsi da Palazzo Chigi. In serata molte Regioni si sono regolarizzate, ma la pagella ancora non c'è.

Simone Canettieri
Rosario Dimito

MANCANO LE CAPACITÀ DI REAZIONE DEGLI OSPEDALI IN CASO DI RITORNO DEL VIRUS. BOCCIA E SPERANZA PRESSANO I GOVERNATORI

Prove di distanziamento in una spiaggia del Lazio

La Cassazione

Emiliano, confermata la sanzione del Csm

La Cassazione ha confermato la sanzione disciplinare dell'ammonimento per il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano (foto) accusato di aver violato il divieto per le toghe di iscriversi a un partito politico e partecipare alla sua attività anche se in aspettativa. E' stato dunque rigettato il ricorso del governatore.

Le regole

In spiaggia 5 metri, 2 dal barbiere la nostra vita a distanza di sicurezza

▶Dalle prescrizioni Inail, una serie di indicazioni diverse a seconda dei luoghi. Tra le polemiche degli addetti ai lavori

▶Al ristorante obbligatoria un'area di quattro metri quadri per tavolo. Il chiesa tra i fedeli almeno 1,5 metri

IL FOCUS

ROMA Basta sintonizzarsi sul una tv straniera per capire che all'estero, persino nella Francia dove "comanda" solo lo Stato ma che è divisa in due zone con norme sanitarie diverse, regna una gigantesca confusione sulle regole con le quali affrontare le riaperture. In Gran Bretagna, ad esempio, non è neanche chiaro se in metropolitana sia obbligatoria la mascherina.

In questo contesto l'Italia non poteva non distinguersi. Ci stiamo infilando in un gigantesco groviglio di macro-leggi e micro-ordinanze statali, regionali e comunali che rischia di aggravare i danni provocati dal Covid.

L'emblema di questa fase - cavalcata da politica, categorie e media - rischia di essere la "guerra del metro". Ormai tutti sappiamo che ovunque - anche nelle fabbriche - dobbiamo rispettare il metro di distanza fra le persone. L'Inail però trasferendo questa norma ai ristoranti ha parlato di 4 metri quadri per ogni cliente. E' un metro per ogni lato, il che vuol dire che fra due tavoli occupati non ci possano essere che due metri di distanza. E' matematica. Ma questa prescrizione è giudicata inaccettabile da politici regionali e dai ristoratori.

Il caos si aggrava se si pensa che i metri di distanza fra due poltrone di una barberia devono essere 2. L'obiettivo è lasciare spazio a due operatori per tagliare i capelli ai clienti in sicurezza ma non tutti lo capiscono.

Se poi si passa alle spiagge il caos è totale. Perché per l'Inail lo spazio fra gli ombrelloni deve essere di 5 metri ma per alcune Regioni di 4 e per altre di 3.

E poi c'è il caso delle messe. Per le funzioni religiose il principio di precauzione ha spinto gli epidemiologi a prevedere una distanza ancora diversa per i fedeli: un metro e mezzo l'uno dall'altro. La logica è comprensibile perché, per quanto grandi e sanificate, le Chiese sono luoghi chiusi e le persone stanno vicine per lungo tempo. Ma la valanga di regole diverse fra loro non aiuta né i cittadini né chi dovrà controllare. Peccato. Anche perché una regola gli italiani hanno già dimostrato di essersela data: tornare a vivere liberi e a divertirsi ma con buon senso, senza mettere in pericolo la sicurezza propria e della comunità.

Diodato Pirone

LA CONFUSIONE REGNA SOVRANA ANCHE NEL RESTO D'EUROPA, A LONDRA CAOS MASCHERINE IN METROPOLITANA

Al mare

Divieto di respirazione bocca a bocca, è polemica

Nelle linee guida per le Regioni elaborate dall'Inail con l'Iss è scritto che, in caso di malori al mare, il soccorritore dovrà « valutare il respiro soltanto guardando il torace della vittima alla ricerca dell'attività respiratoria normale, ma senza avvicinare il proprio volto a quello della persona in difficoltà». Niente respirazione bocca a bocca. L'indicazione scatena le polemiche: se Giorgia Meloni parla di un «assurdo divieto di annegare», Luca Zaia sostiene che il bagnino o il medico, in caso di necessità, dovranno fare la respirazione bocca a bocca. «Indicazione assurda» anche per il virologo Guido Silvestri.

Gli scenari

1. Ristoranti

Stop ai menu di carta
I menu di carta spariscono, meglio segnare le pietanze sulla lavagna

Mascherine
Guanti e mascherine sono obbligatori per il personale ma non per i clienti

Stop ai contanti
Come in albergo, anche in questo caso è preferibile la moneta elettronica

Occhio allo spazio
Vige la regola dei 4 m² a cliente che vuol dire 2 metri fra i tavoli

2. Hotel

Carte e bancomat
Per evitare scambio di contanti e quindi di virus, è consigliato il pagamento elettronico

Spazi comuni limitati
Sale o hall saranno contingentate, per i clienti meglio pranzare o restare in camera

In ascensore
Anche l'accesso in ascensore sarà limitato: meglio servirsene uno alla volta

Addio buffet
Come per i bar, addio al buffet

3. Negozi

Entrata e uscita
Se non ci sono due ingressi, andrà organizzato un percorso separato nel negozio

Spazi ridotti
Se il negozio è piccolo, per evitare assembramenti, verrà ammesso solo un cliente

Prova dei vestiti
Scarpe e vestiti si possono provare, ma con mani pulite e mascherina indossata

4. Bar

Bancone disinfettato
Il bancone deve essere pulito a fondo dopo che un cliente ha appoggiato la tazzina

Addio zuccheriera
Anche se ormai si usano le bustine, alcuni bar hanno le zuccheriere: dovranno sparire

Basta con i buffet
Finisce l'era dell'apericena con le persone in coda al banco per servirsi per l'aperitivo

Distanze
Le persone a 1 metro fra loro, i tavoli da quattro coperti a 2 metri fra loro

5. Aziende

Mascherina
Diventa obbligatoria se non si può rispettare il metro di distanza

Gel igenizzante
Ogni luogo di lavoro sarà dotato di dispenser per pulirsi accuratamente le mani

Termoscanner
Agli ingressi delle aziende sarà controllata la temperatura dei dipendenti

Divisori tra le scrivanie
Se necessario le scrivanie dovranno essere dotate di pannelli divisori

6. Parrucchieri

Distanziamento
Due metri tra le postazioni e addio alle riviste da sfogliare sotto il casco

Prenotazioni
Per evitare che il locale si riempia d'ora in poi si andrà solo su prenotazione

Meglio le porte aperte
L'Inail consiglia di tenere aperte le porte e di conversare coi clienti di spalle

Barba già lavata
Chi vuole farsi tagliare la barba dovrà però lavarsela a casa

7. Spiagge

5 m
4,5 m

Le distanze
L'Inail prevede 4,5 m. fra le fila parallele al mare, 5 m. fra gli ombrelloni perpendicolari al mare

Niente più sport
Le attività ludico sportive di gruppo, come beach volley e calcio, sono vietate

Prenotazioni
I gestori sono invitati a realizzare un'app per prenotare l'accesso in spiaggia

Bagnini
In caso di emergenza sì al massaggio cardiaco no al bocca a bocca

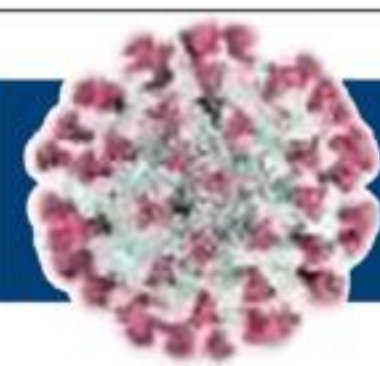
8. Chiesa

La distanza
I fedeli dovranno restare a 1,5 metri l'uno dall'altro

Eucarestia in mano
Al momento della Comunione l'ostia sarà posta in mano

Acquasantiere vuote
Si continuerà a fare il segno della croce, ma senza bagnare le dita nell'acquasantiera

Addio alla questua
Le offerte non saranno più consegnate a una persona, ma lasciate in un cestino

L'Ego-Hub

L'emergenza a Nordest

LA DECISIONE

VENEZIA «Inseriremo nell'ordinanza l'apertura di tutto per i bambini e i ragazzi dai zero ai quattordici anni: fattorie didattiche, asili, scuole paritarie, giochi gonfiabili, centri estivi, Grest. Tutto». All'ora di pranzo, dopo aver riferito di una donazione del Club della Lambretta, mostrato nuovi disegni di bimbi e fatto gli auguri a una nonnina centenaria di Cadoneghe, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia si rivolge alle mamme e ai papà che da quasi tre mesi non sanno più come far passare il tempo ai propri pargoli. «La tragedia nella tragedia», la definisce il governatore. E ai microfoni delle tv locali che affollano la sala riunioni della Protezione civile di Marghera, annuncia quel che tante famiglie si aspettavano: pur con mille precauzioni - il gel disinfettante, il cambio di scarpe se si entra in locali chiusi, la pulizia dei giochi, i pasti in porzioni singole e sigillate - da lunedì 18 maggio sarà possibile organizzare i "centri primaverili". In parrocchia, nelle scuole materne, nelle fattorie didattiche. Ovunque. E poco importa che ancora non ci sia il decreto del presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte che autorizza le Regioni a fare da sé: quando quel decreto arriverà, il Veneto sarà pronto. Anche per quanto riguarda l'apertura delle attività per i bambini. «Abbiamo appena fatto una riunione in merito - ha detto il governatore - Lo Stato stanzia 150 milioni a favore dei Comuni per i centri estivi: se li finanziano, vuol dire che i bambini possono andarci. Noi potevamo organizzarci per la fascia d'età 0-6 anni, l'abbiamo estesa ai 14».

IL RINVIO

La notizia di ieri da Marghera di fatto è una non notizia: le linee guida regionali che l'assessore Manuela Lanzarin aveva annunciato in sostituzione di quelle dell'Inail sono rimaste in un cassetto. «Le abbiamo, ma non le presentiamo», ha detto Zaia, spiegando di voler attendere il decreto di Conte e, quindi, sapere se sarà confermata la possibilità per le Regioni di emanare attraverso i rispettivi Dipartimenti Prevenzione, i propri protocolli. Ovviamente meno restrittivi di quelli dell'Inail e dell'Iss, l'Istituto Superiore di Sanità, che - puntualizza il governatore - comunque sono «discrezionali». La strada pare in discesa, un pre-accordo c'è già stato, ma Zaia preferisce cautela. Il "liberi tutti", in ogni caso, è confermato: con o senza le disposizioni dell'Inail, da lunedì in Veneto saranno aperte tutte le attività. E si fa prima a dire chi dovrà restare chiuso: i teatri e i cinema per gli spettacoli con il pubblico (ma potranno essere utilizzati per le prove ad esempio da parte di gruppi musicali), i concerti, le sagre, i grandi parchi giochi come Gardaland, in pratica tutto quello che comporta "assembramenti". Tutto il resto potrà aprire i battenti: attività commerciali, bar, ristoranti, servizi alla persona come parrucchieri, barbieri, estetiste, palestre, centri sportive, piscine, spiagge.

D'accordo: ma da qui a lunedì manca veramente poco, a cosa deve attenersi un ristoratore, un barista, un acconciatore per poter riaprire la bottega? Alle linee guida dell'Inail o a quelle della Regione che ancora non si conoscono nei dettagli e che genericamente stabiliscono in un metro la distanza di sicurezza? Zaia ha invitato a «portare pazienza», specificando che l'unica parte incerta è sulla distanza ad esempio tra i tavoli di un ristorante. Dopodiché ha assicurato: se saranno accettate dal Governo, le linee guida regionali non daranno problemi dal punto di vista sanitario ai lavoratori e nemmeno ai clienti. «La sicurezza sarà garantita».

E nell'attesa del decreto di Conte e dell'ordinanza di Zaia, c'è chi si è portato avanti: il sindaco di Vicenza, Francesco Rucco, ha firmato un'ordinanza con la quale ha dato il via libera all'ampliamento degli orari delle attività dei servizi alla persona di barbiere, acconciatore, estetista, tatuatore e piercer.

ORARI LIBERI

Da lunedì 18 maggio come a Vicenza anche a Padova, chi vorrà, potrà tenere aperta la propria attività tutti i giorni della settimana (quindi sette su sette) per un massimo di 13 ore al giorno comprese nella fascia dalle 7 alle 22. Il provvedimento è stato concordato con Anci Veneto e Upi regionale ed è stato inoltrato a tutti i sindaci della regione come base di partenza per ogni ordinanza, fatte salve eventuali modifiche decise autonomamente dai primi cittadini. A chiedere orari liberi è stato anche il vicepresidente del consiglio regionale del Veneto, Massimo Giorgetti: «Lasciamo liberi i veneti di fare quello che sanno fare meglio di tutti: rimboccarsi le maniche e lavorare».

Alda Vanzan

PRESCRIZIONI Negozi e pubblici esercizi sono in attesa di conoscere le indicazioni da seguire per poter riaprire. Sotto, Luca Zaia con Giuseppe Conte

Zaia congela le linee guida «Ci regoliamo sul governo»

▶Il Veneto ha pronte le indicazioni per le riaperture di lunedì, ma non le rivela: «Aspettiamo il decreto di Conte»

▶Da lunedì via libera ai centri estivi, estesi fino ai 14 anni I comuni: barbieri ed estetiste sempre aperti dalle 7 alle 22

IL GOVERNATORE METTE LE MANI AVANTI: «I PROTOCOLLI DI INPS E INAIL SONO DISCREZIONALI»

DISCOTECHE, TEATRI E CINEMA RESTERANNO CHIUSI AL PUBBLICO MA POTRANNO OSPITARE PROVE

Per i congiunti

Friuli e Veneto confini aperti ma solo tra vicini

▶Dopo il Trentino, ecco l'intesa con il Friuli per consentire gli spostamenti dei congiunti. «Friuli Venezia Giulia e Veneto intendono prevedere, dal 18 maggio, la possibilità di fare visita ai congiunti per i residenti nelle aree di confine tra le due Regioni - hanno scritto in una lettera, inviata ieri ai prefetti, i governatori Massimiliano Fedriga e Luca Zaia - In considerazione della positiva evoluzione dello stato epidemiologico e vista l'esigenza manifestata da numerosi cittadini, si comunica che le rispettive Regioni intendono introdurre la possibilità di visitare i congiunti per i residenti nelle province di confine». I governatori confidano infine nel supporto dei prefetti per divulgare in modo capillare alle forze di polizia questa decisione.

IL RETROSCENA

Il disegno: un fronte comune tra regioni per frenare l'Inail

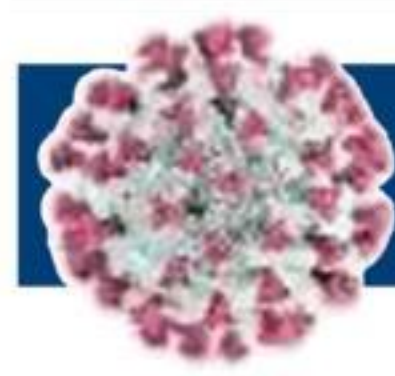
VENEZIA "Domani vi presentiamo le nostre linee guida". "No, aspettiamo". La retromarcia avviene nell'arco di 24 ore: mercoledì 13 maggio all'ora di pranzo la Regione di Luca Zaia attacca i protocolli dell'Inail e dell'Istituto Superiore di Sanità per la riapertura delle attività economiche definendoli «inapplicabili», ma il giorno dopo, anziché andare allo scontro con il Governo giallorosso di Giuseppe Conte, tira il freno a mano: Zaia non presenta l'annunciato documento, non lancia strali né moniti al premier, anzi è convinto che «l'intesa verbale» raggiunta due giorni prima in teleconferenza, quella che dà la possibilità alle Regioni di emettere ordinanze più estensive, sarà confermata. Perché tanta cautela?

CAUTELA

Che le Regioni possano emettere proprie linee guida l'hanno confermato, pur con tutti i se e i ma del caso, i sottosegretari veneti Achille Variati e Andrea Martella: «Le modulazioni regionali dovranno essere legate all'andamento epidemiologico, ma deve essere chiaro a tutti che va garantita la sicurezza dei lavoratori e dei clienti», ha detto il primo; «Il confronto con le Regioni è ancora aperto, si può trovare un punto di caduta perché quei protocolli vengano elaborati a livello regionale garantendo apertura e sicurezza», ha detto il secondo, auspicando che si trovi una «convergenza» e non si entri in contrapposizione. Uno scontro che Zaia, al momento, pare proprio voler evitare. Il motivo?

Posto che alcune Regioni, come l'Emilia Romagna del dem Stefano Bonaccini, hanno già reso noto le bozze delle proprie linee guida specificando che il distanziamento sociale deve essere di un metro, il "disegno" di Zaia è duplice: da un lato riunire più Regioni possibili nella formulazione di protocolli alternativi a quelli dell'Inail, dando a vita a "macroaree" omogenee; dall'altro evitare di far aprire le attività economiche per poi metterle in difficoltà. «Come governatori lavoriamo per macroaree perché ci siano orientamenti uniformi - ha spiegato Zaia - ci stiamo scambiando bozze delle linee guida e delle ordinanze, non so cosa faranno le regioni che non hanno linee guida, se poi il Dpcm dice che sono facoltative e allora cambia tutto».

IL TIMORE

Il tema degli infortuni sul lavoro non è irrilevante: se domani un lavoratore venisse contagiato e da successivi controlli risultasse che l'azienda non aveva rispettato le linee guida, facilmente potrebbe scattare una causa civile. Già adesso l'Inail è sommersa da denunce per contagi da Covid-19 sui luoghi di lavori: delle 37mila a livello nazionale, 3.300 riguardano il Veneto. Il punto è: quando un domani in caso di denuncia si faranno i controlli, quali parametri saranno tenuti in considerazione? È a questo che punta Zaia: convincere, lui e gli altri presidenti di Regione, a far mettere nero su bianco nel prossimo decreto del premier la possibilità che le Regioni emettano proprie linee guida. Che sarebbero ovviamente meno restrittive di quelle dell'Inail e consentirebbero alle aziende di rispettarle e di rimettersi in moto. Quindi: diplomazia

L'emergenza a Nordest

E le case di riposo restano "vietate"

▶Dal 30 marzo sono sospese visite e nuovi ingressi, il 75% delle strutture non hanno registrato casi di Covid e i parenti premono

▶I gestori sono preoccupati: «Il pericolo che esploda il contagio è ancora altissimo, il virus da noi può arrivare solo dall'esterno»

IL CASO

VENEZIA Da quant'è che i figli, i nipoti, i parenti non vedono i propri cari anziani ricoverati nelle 370 case di riposo del Veneto? A chi è andata bene, in questi ottanta giorni di emergenza sanitaria, i saluti sono stati possibili attraverso un vetro: loro, i nonni, da un parte; i figli, dall'altra. Eppure, la possibilità di un ricongiungimento appare tuttora ancora difficile. Se i parenti premono e pressano la Regione, gli enti gestori delle case di riposo fanno presente che il rischio di contagio oggi è ancora più elevato di ieri. Ancor più in quelle strutture - e sono il 75% - che dall'inizio dell'epidemia non hanno registrato un solo anziano positivo al coronavirus.

L'INCONTRO

L'argomento è stato oggetto di un incontro tra l'assessore alla Sanità e al Sociale Manuela Lanzarin e i presidenti delle due principali associazioni del settore, Roberto Volpe di Uripa e Francesco Facci di Uneba. «Due sono i temi che riguardano le case di riposo - aveva preannunciato in mattinata il governatore Luca Zaia - e cioè le visite da parte dei parenti e i nuovi accessi». Dal 30 marzo, infatti, in base a una disposizione statale, nessun nuovo ospite è più accettato nelle strutture residenziali. «Alle due associazioni, Uripa e Uneba - ha aggiunto l'assessore - vogliamo presentare il protocollo che la Direzione Prevenzione della Regione ha stilato per i nuovi accessi e per le visite ai familiari. Abbiamo tantissime richieste da parte di familiari di poter far visita ai propri congiunti. Ma le strutture sono preoccupate. Il nostro obiettivo è trovare un percorso condiviso anche per dare una risposta alle famiglie».

LE PREOCCUPAZIONI

L'incontro di ieri, però, è stato interlocutorio. Se lunedì 18 maggio riaprirà l'intero Veneto, dai ristoranti ai parrucchieri fino alle palestre, non altrettanto succederà per le case di riposo. «Il pericolo che esploda il contagio nelle nostre strutture è altissimo», ha sottolineato il presidente di Uripa, Volpe. Lo scontro è tra due esigenze diverse: la Regione che vuole accogliere le istanze delle famiglie e le case di riposo che, soprattutto quelle rimaste indenni dal Covid-19, temono infezioni. Due le richieste che le case di riposo hanno formulato ieri alla Regione. Per quanto riguarda i nuovi accessi, è stato chiesto che il protocollo - annunciato ma non consegnato - contempli tutte le fattispecie (ingressi dopo dimissioni ospedaliere, ingressi dalla propria abitazione, ingressi da altre strutture) e che le regole valgano nell'intero territorio regionale: «Bisogna evitare che le singole Ulss diano indicazioni differenti».

Più problematica l'apertura delle strutture ai parenti. «Capisco le pressioni, ma se in Regione arrivano 100 mail di famiglie che chiedono di andare a far visita ai propri cari, ci sono altre 31.900 famiglie che non scrivono e che forse sono preoccupate di possibili contagi. Perché il virus può arrivare solo dall'esterno», ha detto Volpe. Queste le richieste delle strutture: gradualità nelle aperture, nessun accesso ai piani, mettere a disposizione un locale per gli incontri con barriere di plexiglass o meglio ancora dietro a un vetro. Nessun avvicinamento diretto tra l'anziano e il parente. E ai familiari controllo della temperatura. L'assessore non ha escluso i test rapidi (le "saponette") per i parenti.

LA COMMISSIONE

Intanto, in consiglio regionale del Veneto, il Pd si è detto favorevole a una commissione di inchiesta sulle case di riposo dopo i tanti decessi avvenuti in alcune strutture: «Oltre a fare emergere le reali responsabilità, senza generalizzazioni che sono sempre sbagliate - ha detto il capogruppo Stefano Fracasso - ci auguriamo che la commissione produca anche elementi utili per una riforma del settore che manca in Veneto da oltre dieci anni». Piero Ruzzante (LeU) ha invece presentato un'interrogazione chiedendo perché Azienda Zero ha inviato all'Istituto Configliachi di Padova una fattura di 7.000 euro per i tamponi effettuati sugli ospiti.

Alda Vanzan

CHIUSURA Visite ancora vietate nelle case di riposo

SARS-CoV-2 in Veneto

REGIONE DEL VENETO

Dati aggiornati al 14/05/2020 ore 17:00 Fonte: AZIENDA ZERO REGIONE VENETO

Sono stati diagnosticati nel territorio della Regione Veneto
18.858 (+35 rispetto a ieri) casi di infezione da Sars-CoV-2

4.609 (-344) attualmente positivi

4.436 (-76) in isolamento domiciliare

in ospedale
597 (-33) in area non critica
59 (-7) in terapia intensiva

118 (-3) in strutture intermedie

1.757 (+30) decessi

3.355 (+42) dimessi a domicilio

12.492 (+349) guariti (negativizzati al test)

attualmente in terapia intensiva: 23% 77%

Numero di casi diagnosticati per Provincia di residenza: 1151, 2799, 2622, 4980, 2625, 3909, 436

16,43% · 1,93% · 4,19% · 18,34% · 14,24% · 10,58% · 34,28%

0-14 · 15-24 · 25-44 · 45-64 · 65-74 · 75-84 · 85+ anni

Numero di casi positivi per SARS-CoV-2

12.000 · 10.000 · 8.000 · 6.000 · 4.000 · 2.000 · 0

24/2 · 5/3 · 15/3 · 25/3 · 4/4 · 14/4 · 24/4 · 4/5 · 14/5

Deceduti totali · Guariti · Attualmente positivi

I sottosegretari veneti

«I sindaci ne approfittino per ridisegnare le città»

VENEZIA «Lo dico da ex sindaco: i primi cittadini hanno una grande opportunità per ridisegnare pezzi delle proprie città, strade da togliere al traffico per consegnarle ai plateatici». Così il sottosegretario all'Interno Achille Variati, già sindaco di Vicenza e poi presidente dell'Unione delle Province, ha commentato uno dei tanti provvedimenti contenuti nel decreto "Rilancio" varato dal Governo per far ripartire il Paese bloccato dall'emergenza sanitaria: il fatto, cioè, che i pubblici esercizi possano utilizzare, senza nulla pagare, spazi pubblici davanti ai rispettivi locali, i cosiddetti dehors. E i Comuni che non avranno le entrate delle tasse per l'occupazione degli spazi pubblici, saranno indennizzati dal Governo: c'è un ristoro di 127 milioni, somma che peraltro potrà essere implementata. Variati e i colleghi sottosegretari veneti Pier Paolo Baretta e Andrea Martella, tutti e tre del Pd, ieri hanno fatto il punto sul decreto Rilancio, rispondendo indirettamente alle critiche di quei sindaci - uno su tutti, Luigi Brugnaro di Venezia - che hanno accusato il Governo di essersi dimenticato dei Comuni. «Nel decreto c'è un fondo di 3,5 miliardi per compensare i minori introiti, di cui 3 per Comuni e mezzo milione per Province e Città metropolitane. È la risposta più concreta alla lettera-appello dei sindaci dei capoluoghi veneti». Cento, invece, i milioni per ristorare i Comuni del mancato introito dell'imposta di soggiorno, mentre per il trasporto pubblico i fondi andranno direttamente alle aziende senza più passare per la Regione. E a proposito di Regione, Baretta ha respinto al mittente le accuse sui ritardi nei pagamenti della cassa integrazione: «Anche la Regione ha le sue responsabilità». **(al.va.)**

I dati

262
I morti da coronavirus ieri in Italia

59
I pazienti in Veneto ricoverati in terapia intensiva

823
Le persone attualmente positive in Friuli. Nella regione 317 morti

Morti ancora in aumento «Ma non si sono verificati nuovi focolai di contagio»

IL BOLLETTINO

VENEZIA Trenta morti da coronavirus in Veneto in appena ventiquattr'ore. Otto in più rispetto al giorno prima. Con un dato del genere si può dire che l'epidemia sta regredendo? Secondo il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, non è questo il dato cui fare riferimento: «Nelle terapie intensive abbiamo pazienti ricoverati da tre, quattro settimane, i casi limite li stiamo scontando su questo fronte». Decessi a parte, in Veneto stanno calando i ricoveri (-33) e le terapie intensive (adesso i posti letto occupati su un totale di 825 sono 59). «Sono passati dieci giorni dal 4 maggio, e se c'era la preoccupazione della reinfezione dopo la "liberazione", ad oggi non abbiamo contezza o segnale di focolai, né grandi né piccoli né micro», ha detto Zaia, sottolineando che i tamponi effettuati sono già 474.912, 11.219 in più rispetto a mercoledì. «Fondamentalmente - ha aggiunto - su 11 mila tamponi 32 risultano positivi. Resta il fatto che il virus è presente nel territorio, ovviamente finché troviamo positivi».

Capitolo mascherine: ieri notte ne erano attese in Veneto 3 milioni da Roma. «Ce le ha inviate il commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Saranno pacchetti da 50, uno per famiglia», ha detto Zaia. Peccato che le famiglie in Veneto siano più di 2 milioni, con pacchetti da 50 se ne possono accontentare 60mila. A meno che non si "sciolgano" i pacchetti.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Sono 823 le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (tra ospedalizzati, clinicamente guariti e isolamenti domiciliari), 32 in meno rispetto all'altro giorno. Rimangono due i pazienti in terapia intensiva, mentre i decessi salgono a 317 (+1).

ITALIA

In tutto il Paese scendono ancora di 2.017 unità gli attualmente positivi al coronavirus a quota 76.440 ma si registrano 262 decessi (+67) per un totale di 31.368. È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione civile. I guariti sono stati 2.747 (115.288 il dato complessivo) alleggerendo di 38 pazienti le terapie intensive (855 ancora ricoverati) e di 719 i ricoveri con sintomi (11.453 restano ancora in ospedale). I pazienti in osservazione domiciliare sono 67.950 (-729). Inoltre, si sono registrati 992 nuovi positivi con 53.876 tamponi (2.753.628 complessivi).

Al.Va.

e bon ton. Non è un caso che Zaia abbia avuto parole di elogio per l'Inail: «Abbiamo il massimo rispetto per il suo lavoro». Salvo puntualizzare: «Ma in alcuni contesti le sue linee guida sono inapplicabili».

Al.Va.

Le tensioni rosso-gialle

Il decreto ancora non c'è ma M5S e Iv: va cambiato Conte chiude al rimpasto

▶Il testo fermo all'esame della Ragioneria alle Camere si attendono nuove fibrillazioni

▶Per tentare di ricompattare la maggioranza il premier gioca la carta di un dl anti burocrazia

IL RETROSCENA

ROMA Il testo del decreto "Rilancio" ancora non c'è. La Ragioneria lo sta ancora analizzando pezzo pezzo per la bollinatura e già si prepara lo scontro tra i rosso-gialli per cambiarlo. Giuseppe Conte ha detto che il provvedimento «potrà essere migliorato dal Parlamento», ma dopo il lungo scontro che ha messo a soqquadro la maggioranza rosso-gialla e fatto tremare il governo, si annuncia un vero e proprio assalto alla diligenza nel classico copione che accompagna l'approvazione in autunno di ogni legge di bilancio. E visto che "Rilancio" «vale due manovre economiche» (Conte docet), è facile prevedere che anche l'assalto sarà doppio.

I più agguerriti si annunciano i 5Stelle, in rotta di collisione con il premier accusato di essere «ormai schierato con il Pd». Dopo aver dovuto ingoiare la regolarizzazione di migranti e colf, nei gruppi parlamentari grillini monta la voglia di restringere le maglie del provvedimento per ridurre il numero di "invisibili" beneficiati dalla norma e per «smantellare» quello che nel Movimento viene chiamato «condono penale» dei datori di lavoro. In direzione opposta si muove il Pd: il ministro delle Regioni, Francesco Boccia, ipotizza di estendere il reddito di emergenza ai migranti regolarizzati. Un vero schiaffo per i 5Stelle, che tra l'altro puntano ad aumentare i fondi per le «famiglie con figli», i Comuni e - per bilanciare le risorse - ad aumentare il carico fiscale sull'e.commerce: «Il più avvantaggiato dalla crisi innescata dal virus», dice una fonte vicina al dossier.

Questo è solo l'antipasto. Italia Viva, come spiega Luigi Marattin, «vuole allargare il bonus del 110%» per le ristrutturazioni edilizie, «alle imprese e ai proprietari di seconde case, senza escludere un ampliamento della tipologia dei lavori beneficiati dal bonus». E su questo punto i renziani avranno a fianco il Pd, intenzionato anch'esso ad estendere il 110% di detrazione alle seconde case. Italia Viva vorrebbe anche azzerare l'Irap per tutto l'anno e aumentare gli aiuti alle scuole paritarie e alle famiglie, senza escludere di allargare e potenziare il credito d'imposta per gli affitti. Tant'è, che il coordinatore Ettore Rosato parla di «centinaia di cambiamenti in arrivo».

Fiutato il clima, Conte prova a dare un po' di serenità al suo governo partendo da ciò che invocano tutti i soci di maggioranza: semplificazione e sburocratizzazione. «Perché è evidente», ragiona il premier con i suoi, «che possiamo varare le misure migliori e più costose del mondo, ma se poi queste non arrivano a cittadini e imprese perché frenate dalla burocrazia, non avranno effetto e nessun italiano sarà soddisfatto. E io non posso fare miracoli. Dunque, al più presto, vareremo un decreto ad hoc per le semplificazioni. Per noi è cruciale e lo è anche per le forze politiche che sostengono il governo».

Chiaro il senso della mossa: tentare di dare amalgama alla sfilacciata maggioranza rosso-gialla imboccando la strada indicata dal segretario del Pd, Nicola Zingaretti, dal capo politico dei 5Stelle Vito Crimi, da Matteo Renzi e dal leader di Leu Roberto Speranza. «Se si fa ciò che chiedono tutti, tutti saranno più tranquilli e compatti», teorizzano a palazzo Chigi, «Conte inoltre intende dare risposte al Paese, alle sue urgenze e necessità in una situazione di grave emergenza». Della serie: due piccioni con una fava.

PALAZZO CHIGI BOCCIA L'IPOTESI DI RIVEDERE LA SQUADRA DEI MINISTRI. ANCHE IL PD CONTRARIO

OPERE PUBBLICHE, SULLA RIPARTENZA È TUTTI CONTRO TUTTI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO APRE A RENZI

IL PIANO CHOC

Per pacificare Renzi in vista del voto di sfiducia di mercoledì in Senato sul Guardasigilli Alfonso Bonafede e «dare slancio alla ripartenza», il premier vuole inserire nello stesso provvedimento l'ormai famoso "piano choc" invocato dal leader di Italia Viva per sbloccare i cantieri. Roba da 120 miliardi. Piano gradito anche ai 5Stelle, tant'è che il viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri ne propone uno simile da 109 miliardi. Ma inviso al Pd che con la ministra Paola De Micheli ha già pronto un piano da 200 miliardi in 15 anni. Conclusione: Conte sarà obbligato a fare una sintesi, anche se l'approccio del premier è quello del "modello Genova" più vicino a grillini e renziani.

In questa situazione c'è, poi, l'assedio di Pd, Leu e Iv ai 5Stelle. Meglio: al populismo pentastellato che innescherà un nuovo scontro per il ricorso, invocato da tutti tranne che dai grillini, al Fondo salva Stati. E c'è, di riflesso, il terrore di Crimi per quella che viene chiamata fase 2 del governo, che altro non sarebbe se non l'archiviazione delle bandiere populiste del Movimento. «Non occorre nessuna nuova fase per il governo», si affretta a dire il capo politico grillino.

Tutti d'accordo invece, Conte in primis che teme per la sua pelle, nel bocciare il rimpasto. Non lo vuole il Pd: «C'è una situazione drammatica nel Paese, la gente ci rincorrerebbe con i forconi se ci mettiamo a litigare sulle poltrone», dicono al Nazareno. E non lo vogliono né i 5Stelle, né Italia Viva che vedono minacciate le loro ministre Paola Pisano ed Elena Bonetti, quelle in predicato di lasciare il posto.

Alberto Gentili

Il caso

La no vax Cunial contro il Colle rischia il reato di vilipendio

▶Pd, Iv e FI chiedono che venga riascoltato l'intervento di ieri in aula alla Camera della deputata del gruppo Misto Sara Cunial, per appurare se nelle sue parole si configurano gli estremi del reato di vilipendio al presidente della Repubblica. Cunial, nel corso della sua dichiarazione di voto contro la conversione in legge del decreto Covid, riferendosi ai rappresentanti dei poteri forti, delle lobby industriali e dei tecnocrati inseriti nelle task force del governo, ha sparato a raffica. «Mentre voi stracciate il codice di Norimberga con Tso, multe e deportazioni, riconoscimenti facciali e intimidazioni, avallate dallo scientismo dogmatico protetto dal nostro pluripresidente della Repubblica». Più tardi la stessa ex grillina ha precisato che non si riferiva a Mattarella ma al suo predecessore Napolitano.

Montecitorio Il cattivo esempio

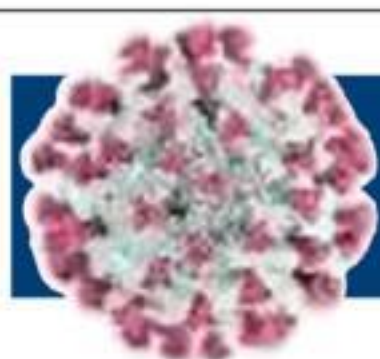
In aula le accuse alla sanità lombarda Lega e FdI protestano sfilando la mascherina

Chi la porta a mo' di collana, chi nel taschino: tra i deputati sono molti a trasgredire all'obbligo di mascherina. E ieri, mentre in aula M5S criticava la sanità lombarda, da Lega e FdI c'è chi per protesta se l'è proprio tolta tra gestacci e grida. Rampelli, presidente di turno, li ha richiamati

La ritirata dei grillini parte dalla Rai Orfeo al Tg3 e a giugno l'ondata pd

LO SCENARIO

ROMA Il Pd va alla carica. E se mai ci sarà, il rimpasto di governo, dove i dem sono diventati più forti e i grillini sempre più sbandati, viene anticipato in Rai. Che è come sempre l'incubatrice delle scelte politiche e di governo. Il simbolo del declinante potere stellato, dovuto all'anarchia interna, a Conte che risponde più che altro al Nazareno, alla professionalità politica degli smaliziati maggiorenti Pd incomparabile con quella della truppa Crimi anzi della truppa Brancaleone («Addò ite?», «Annamo senza meta»), è l'arrivo di Mario Orfeo sulla poltrona del Tg3. Dopo tanti tentativi bloccati da Di Maio, ora che a trattare sulle nomine sono Spadafora-Carelli-Buffagni (con Franceschini per la parte dem), si è sciolta la gloria. Ed ecco Orfeo al posto di Giuseppina Paterniti, con la benedizione non solo del Nazareno e di Renzi, ma anche dell'ala non oltranzista dei 5 stelle. E con il veto Di Maio finito in archivio. Dopo Tg1 e Tg2 (oltre alla guida del Mattino, del Messaggero e della direzione generale di Viale Mazzini), Orfeo conquista l'ex TeleKabul prendendo il posto della Paterniti e diventa l'unico ad avere nella storia della Rai diretto tutti e tre i telegiornali. Però arriva secondo. Già Fabio Fazio, ma non da direttore, ha fatto il giro completo: Rai1, Rai2, Rai3. La Paterniti nominata al Tg3 in quota 5Stelle ha sempre avuto rapporti preferenziali con il Pd e andrà a dirigere l'offerta informativa di talk e tiggì che almeno formalmente è superiore ai direttori di reti e testate. Ma molto dipende da come lei saprà giocarsi il ruolo. E già questa vicenda Tg3 è una sconfitta per i 5Stelle. Quanto a Franco Di Mare, la sua professionalità lo ha portato alla guida di Rai3 - con la Calandrelli che mantiene la direzione della divisione Cultura - e una parte di M5S lo considera figura gradita. Ma non è certo di fede grillina. Il movimento si tiene però il Tg1: ma anche qui, il tiggì dell'ammiraglia Rai è vicino al premier per tradizione e quasi istituzionalmente e non si può certo dire che Conte e M5S si amino granché in questa fase.

Altra nomina di oggi (oltre a Paolo Del Brocco confermato a RaiCinema) è quella di Simona Sala, prima donna a dirigere la radio che guiderà il Gr in quota 5Stelle ma non sgradita ai dem. E al suo posto come vicedirettrice del Tg1, si prevede l'arrivo di qualcuno o di qualcuna con targa Pd. Resta in sella, ma non si muove da RaiNews, Antonio Di Bella, che è in cima al gradimento dell'ad Salini e ha dato centralità alla sua testata in questo periodo di emergenza. Forse, e qui siamo sempre in area Pd, anche se Di Bella è gradito un po' a tutti, andrà lui a dirigere la direzione Approfondimenti - che significa voce in capitolo su tutti i talk show - ma questa come le altre aree tematiche è congelata fino a dicembre come il resto del piano industriale di Salini. C'è chi nei 5 stelle ha fatto trapelare che sarebbe destinato alla guida degli Approfondimenti Francesco Giorgino ma il volto del Tg1, pur stimato da Salini, resta fuori dalle nomine ed è considerato super partes e poco compatibile con questa maggioranza di governo.

LE CASELLE

Hanno perso poltrone i grillini. Sicuramente ha vinto Salini, il quale con queste mosse si è parato a sinistra e forse si è garantito la sopravvivenza fino a fine a fine mandato (27 luglio 2021). Inoltre, con Orfeo, stimato da Renzi, i nemicissimi di Italia Viva hanno segnato un punto a scapito di M5S. Altre caselle sono da destinare. Il 18 giugno scadranno le condirezioni e vicedirezioni dei tiggì e quella sarà l'occasione per il Pd di completare l'opera. Nicola Zingaretti spinge per Carlo Fontana - attuale responsabile del TgLazio - come vice del Tg2, che resta a guida centrodestra con Sangiuliano, e c'è oltretutto da sostituire Covotta e tra i nomi che girano c'è quello di Alfonso Marrazzo. Un punto cruciale nel potere Rai è infine la TgR. Impossibile che resti tutta (direttore Casarin e vice Pocchetti) in mano alla Lega e anche qui, in vista delle tornate di elezioni regionali dopo l'estate, il Pd vuole persone di più o meno stretta osservanza.

Mario Ajello

OGGI IN CDA LE NOMINE SALA ALLA RADIO DI MARE A RAITRE LA PATERNITI ALLE NEWS

Le nomine al vaglio del Cda

Direzioni di rete e tg in Rai

Incarico	Nome
Direzione Tg3	Mario ORFEO
Direzione Rai 3	Franco DI MARE
Offerta Informativa Rai	Giuseppina PATERNITI
Ad Raicom	Monica MAGGIONI
Presidente Raicom	Teresa DE SANTIS
Rai Giornale Radio	Simona SALA
Ad Rai Cinema	Paolo DEL BROCCO
Presidente Rai Cinema	Nicola CLAUDIO
Ad Raiway	Aldo MANCINO
Presidente Raiway	Giuseppe PASCIUCCO

L'Ego-Hub

Le reazioni a Nordest

Carraro, sgravi a chi investe Bonomo: troppa burocrazia

▶Gli imprenditori veneti e il Dl Rilancio: «Bene i fondi, ma devono arrivare subito»

▶Contagio, timori per le cause penali Michielli: «Bonus vacanze da rifare»

LE REAZIONI

VENEZIA Gli imprenditori veneti attendono il decreto Rilancio in Gazzetta Ufficiale per evitare brutte sorprese, apprezzano i miliardi messi a disposizione ma temono trabocchetti e burocrazia in un momento di ripresa ancora incerta: dati come quelli delle autostrade del Nordest mostrano un aumento del traffico che rimane comunque il 40-50% sotto il 2019.

«Il Governo ha ascoltato le imprese su taglio Irap e i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione - commenta Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto - ma resta ancora una grande frammentazione e manca il capitolo sugli investimenti, in particolare quelli 4.0. Ed è urgente una norma contro i rischi penali da contagio per le imprese. Bene il taglio dell'Irap per il primo trimestre per tutte le imprese (non più condizionato alla perdita di fatturato) fino a 250 milioni di euro, che però andrà completato con una riforma fiscale complessiva e lo sblocco di 12 miliardi per la liquidazione dei debiti della Pa, ma anche qui bisogna arrivare ad estinguere tutto l'arretrato e rispettare i tempi di pagamento. Questi infatti non sono certo aiuti, ma semplicemente corrispondere quanto già dovuto da tempo. Ci sono altre misure interessanti, da valutare, come ecobonus e sismabonus, stanziamenti per ricerca, interventi per la patrimonializzazione delle imprese. Tuttavia registriamo ancora una grande frammentazione: proprio nel momento in cui servono poche regole certe, si va nella direzione opposta. Anche in tema di procedure per la riapertura, dobbiamo districarci tra norme, linee guida, decreti, ordinanze locali, non sempre coerenti tra di loro».

«Ancora una volta ragioniamo su un decreto da 500 pagine annunciato solo da una conferenza stampa, speriamo che ci diano linee chiare e che non arrivino domenica sera - osserva Agostino Bonomo, presidente della Confartigianato del Veneto -. Sarebbe un'altra follia in un momento in cui anche chi ha ripreso l'attività lo sta facendo tra molte difficoltà e timori». Bonomo avverte: «Nel decreto c'è ancora tanto assistenzialismo, ma anche alcune cose che chiedevamo: i contributi a fondo perduto, oltre 5 miliardi; bene gli ecobomus per l'edilizia, i contributi per gli affitti, il taglio dell'Irap, il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali. Va chiarita la responsabilità in caso malattia di coronavirus di un nostro dipendente. E aumenta la burocrazia per avere i contributi, proprio quello che non volevamo. Speriamo di non perdere almeno la possibilità di semplificare la pubblica amministrazione. Al resto possiamo pensare noi rimboccandoci le maniche».

LA CGIA DI MESTRE: POCHI I CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO, ALLE AZIENDE RISCHIANO DI ARRIVARE SOLO SPICCIOLI

IMPRESE E CRISI Una delle fabbriche venete che hanno riaperto dopo il blocco da pandemia che ha bruciato già 55mila posti in regione

EFFETTO ANNUNCIO

La Cna del Veneto abbozza: «Accolte molte nostre proposte. L'efficacia del decreto dipenderà dalla velocità di messa a terra delle misure», dice il presidente Alessandro Conte. Ma per la Cgia di Mestre in campo ci sono «solo pochi spiccioli». «Con i contributi a fondo perduto il Governo sta offrendo un bicchiere d'acqua a tutti, ma non è nelle condizioni di togliere la sete a coloro che ne hanno veramente bisogno», avverte il coordinatore dell'Ufficio studi degli artigiani di Mestre Paolo Zabeo.

«Quello che doveva essere fatto subito arriva parzialmente e in ritardo e come al solito l'industria viene per ultima - il giudizio del presidente Carlo Valerio. Servivano risposte immediate e di chiara applicazione, non un pasticcio a uso mediatico in cui già si intuisce la deriva dei clientelismi. E perché 2020 e 2021 non sono stati accorpati in un unico anno fiscale?».

«Domenica scorsa io e i miei eravamo pronti a imbracciare i forconi perché non c'era nulla sul turismo tranne il bonus per le vacanze - commenta il presidente di Federalberghi del Veneto e vice presidente nazionale Marco Michielli - ora nel decreto invece ci sono risposte a quasi tutto quello che avevamo richiesto, come la sterilizzazione di una parte dell'Imu, ma ci sono cavilli che le rendono difficilmente realizzabili. Per esempio il bonus vacanze da 500 euro: io devo fare lo sconto, privandomi di flussi per me oggi decisivi, in cambio di sgravi fiscali nel 2021, siamo chiamati a fare da banca allo Stato oggi che siamo a terra. Dovevano invece varare uno sconto tipo quello per l'edilizia. E poi come faccio a chiedere l'Isee?».

Maurizio Crema

CONFCOMMERCIO Patrizio Bertin

Bertin (Confcommercio)

«Con queste regole molti non riapriranno»

VENEZIA «Lunedì non so quanti locali e negozi riapriranno. Ho ricevuto tantissime telefonate di operatori arrabbiati. E hanno ragione: non si può permettere di andare in bus a un metro di distanza e obbligare i ristoranti ad avere i tavoli a 4,2 metri. I barbieri possono lavorare vicino al cliente e noi che facciamo i caffè no. Queste regole restrittive rischiano di fare più morti del coronavirus e abbiamo bisogno subito di più risorse». Il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin, titolare di due bar pasticcerie nel Padovano, critica aspramente le nuove regole del governo: «Abbiamo sempre detto che vogliamo aprire in sicurezza ma le strutture in Veneto sono per lo più piccole, così non possono lavorare. Io confido nel governatore Zaia perché intervenga in maniera importante per aiutarci, come ha sempre detto». Bertin vede nero anche sul turismo e in generale avverte: «Così lavoreranno solo i familiari e saremo costretti a licenziare molti nostri collaboratori oggi in cig. Siamo pronti a spendere per mascherine, guanti, sanificazione, ma è difficile rimettere in piedi una struttura in queste condizioni. E poi non vogliamo assumerci la responsabilità penale sulla sicurezza del lavoro: chi rispetta le regole deve avere una manleva».

M.Cr.

Imprese

Cantieri ancora al palo rinviate le accelerazioni

▶L'allarme dei costruttori: «È inspiegabile, senza investimenti non c'è rilancio del Pil»

▶Prima del Covid le opere bloccate erano 749 per un valore totale di oltre 62 miliardi

I NODI

ROMA Ennesimo slittamento per le norme sui cantieri veloci. A quanto pare l'ultima bozza di Decreto Rilancio arrivata in Consiglio dei Ministri ha visto svanire come per incanto le norme sui pagamenti immediati e le semplificazioni per i cantieri pubblici sospesi e finiti in crisi a causa del Coronavirus.

Un «inspiegabile dietrofront del governo» per l'Associazione dei costruttori, con la cancellazione delle «annunciate misure urgenti sull'accelerazione degli investimenti per far partire le opere pubbliche eliminate nell'ultimo testo del decreto», spiega il presidente dell'Ance, Gabriele Buia: «Non si può parlare di vero rilancio dell'economia senza misure concrete per sostenere gli investimenti pubblici e per sostenere le imprese che devono realizzarli».

L'INERZIA

Impossibile farlo, aggiunge, «senza aggredire l'inerzia burocratica e consentire alle amministrazioni di spendere i soldi disponibili». Eppure «sono settimane che il governo ripete all'unanimità che per far crescere l'economia occorre pensare a un grande piano di sviluppo e di manutenzione infrastrutturale, accelerando procedure e sbloccando risorse incagliate da anni e poi che fa cancella tutto?», lamenta ancora il presidente.

Tra le norme evaporate c'è lo sblocco del contratto di programma di Anas e Rfi incagliato da due anni e mezzo con cospicue risorse per la manutenzione stradale e ferroviaria. Così come è saltata una norma che consentirebbe alle stazioni appaltanti di pagare subito alle imprese i lavori svolti finora per evitare che vadano a corto di liquidità, come peraltro suggerito anche dall'Anac visto il rischio per migliaia di imprese di fallire e diventare facili prede del malaffare. Puntelli che arriveranno tra un mese in sede di conversione del decreto? Troppo tardi. Altro tempo vitale perso per cantieri che rimarranno ancora al palo. «Sono passati due mesi dall'inizio della crisi e ancora non c'è traccia di veri snellimenti e di interventi decisivi per alleggerire la zavorra burocratica, cosa aspettiamo che le imprese siano tutte morte?» è la riflessione amara dello stesso Buia.

Secondo l'ultimo monitoraggio fatto dall'Ance subito prima dell'emergenza sanitaria, la mappa delle "bloccate", grandi e piccole, in Italia conta 749 opere (il 63% al Nord, il 15% al Centro e il 22% al Sud) per un valore di circa 62 miliardi. Senza nemmeno contare quelle cantierabili, cioé le opere pronte a partire. I posti di lavoro persi si aggirano sulle 962 mila unità. Tutto per 217 miliardi di euro di mancate ricadute sul Pil. Sono invece 6 i miliardi di crediti che vantano le stesse imprese dell'edilizia nei confronti della pubblica amministrazione, la metà del totale in Italia.

IN SALITA

Per il resto, almeno in parte il grido d'allarme delle imprese è stato ascoltato. Le risorse a fondo perduto potevano essere più sostanziose: per la Cgia gli effetti modesti variano dai 3 ai 10mila euro. L'accelerazione della cig, se sarà effettiva, potrà fare la differenza per il lavoratori. E l'ecobunus e il sisma-bonus sull'edilizia avranno il loro effetto positivo. Ma non può bastare. E ancora di più oggi, davanti a un decreto con 256 articoli il tempo fa la differenza sull'efficacia delle misure.

ASSENZA

Rimangono però almeno altre tre criticità cruciali lasciate aperte, insieme al nodo cantieri. La prima è l'assenza dello scudo penale per tutte le imprese. Aziende, anche piccole, che anche dopo sforzi enormi per riaprire in sicurezza rischiano effetti penali per eventuali contagi tra i dipendenti, visto che sono riconducibili agli infortuni sul lavoro secondo l'ultima circolare Inail. Basterebbe un meccanismo che salvi l'imprenditore "virtuoso" che abbia scrupolosamente attuato tutte le prescrizioni, spiega la Fondazione Studi dei Consulenti del lavoro.

Un meccanismo che gli assicuri, nell'ipotesi di adozione di provvedimenti di sequestro, «il minimo nocumento possibile dall'adozione del sequestro» (accertamenti entro novantasei ore dal sequestro ed eventuale archiviazione del Pm entro 48 ore). Ma che, più in generale, assicuri l'immunità dalla responsabilità penale, nel caso in cui lo stesso imprenditore abbia adottato tutte le misure previste dai Protocolli condivisi, come del resto già condiviso unanimemente dalla Cassazione.

La seconda criticità riguarda l'estensione della cancellazione del versamento Irap di giugno (sia saldo 2019 che acconto 2020) solo per le imprese fino a 250 milioni di fatturato. Il mondo delle imprese si aspettava un intervento per tutte. Il terzo nodo riguarda i prestiti garantiti. Si spera che la liquidità arrivi molto più in fretta. Ma rimane comunque il paletto dei 6 anni per il rimborso. Un tetto europeo, certo, ma sempre inaccettabile per le imprese.

Roberta Amoruso

TRA LE NORME CANCELLATE LE MISURE PER I PAGAMENTI E PER FAR RIPARTIRE I LAVORI PUBBLICI SOSPESI PERSO UN ALTRO MESE

TRA LE CRITICITÀ DIMENTICATE ANCHE LO SCUDO PENALE PER LE AZIENDE VIRTUOSE E L'ESTENSIONE DELLO STOP ALL'IRAP PER TUTTI

SICUREZZA Operai al lavoro presso un istituto scolastico muniti dei dispositivi di sicurezza durante il periodo di lockdown (foto ANSA)

GLI EFFETTI

217

In miliardi di euro le mancate ricadute per l'economia con le opere bloccate

Reddito

Sussidio di emergenza fini a 1600 euro

ROMA Fino a 1600 euro di bonus, spalmati su due quote, per i nuclei con un valore Isee non superiore a 15 mila euro. Ma il reddito di emergenza andrà anche a chi è residente in Italia da meno di dieci anni. Dal Rem saranno esclusi invece i beneficiari del reddito di cittadinanza e i lavoratori domestici. Il divieto di cumulare le indennità è stato introdotto dal governo in zona Cesarini. La misura anti-Covid costa quasi un miliardo di euro, 954,6 milioni per l'esattezza, ed è stata pensata per accogliere attorno alle 3 milioni di persone. I primi pagamenti arriveranno presumibilmente tra un mese. Le domande per accedere al sostegno, fortemente voluto dalla ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, già madrina del reddito di cittadinanza, vanno presentate entro la fine di giugno: tramite i centri di assistenza fiscale, che prima però dovranno stipulare un'apposita convenzione con l'Inps, e i patronati. La possibilità di cumulare i sussidi vecchi e nuovi avrebbe permesso alle famiglie che attualmente ricevono con il reddito di cittadinanza un aiuto mensile inferiore a 400 euro di attingere a risorse maggiori nel periodo della ripartenza e in particolare ai nuclei più numerosi che stazionano al di sotto di questa soglia (parliamo di circa 50 mila famiglie) di ottenere a giugno e luglio fino a 800 euro di assegno, con un incremento in alcuni casi persino superiore al 100 per cento. Alla fine ha prevalso però la linea dem, contraria al reddito di cittadinanza formato extra-large.

I tempi

IL CASO

ROMA Il diavolo sta nei dettagli e qualche volta anche nei decreti attuativi. Se il decreto Rilancio con i suoi 55 miliardi (che diventano ben 155 quanto a impatto sul bilancio dello Stato) risulta sicuramente uno dei più consistenti della storia del Paese, è anche vero che la velocità di attuazione sarà un metro di misura altrettanto importante per valutare il provvedimento. Il precedente del "Cura Italia" è quanto meno in chiaroscuro, con il caos iniziale sull'indennità per i lavoratori autonomi, i ritardi sulla cassa integrazione in deroga e i tempi lunghi nell'erogazione dei prestiti garantiti, per lo meno da una parte delle banche.

L'incognita dei nuovi bonus servono decreti e circolari

▶Procedura automatizzata per i 600 euro ma si parte da zero su Rem e aiuto alle colf

▶Cambio di procedura per velocizzare la Cig ma il ristoro alle pmi arriverà solo a giugno

I numeri del "Rilancio"

55 miliardi Il valore

4 miliardi Cancellata l'Irap di giugno

3.500 nuovi posti letto in terapia intensiva

500 euro bonus bici e monopattini

1,5 miliardi sostegno per gli affitti commerciali

500 milioni Sostegno a colf e badanti

600 milioni risparmio sulle bollette per le aziende

25 miliardi per i lavoratori

1,5 miliardi risorse aggiuntive Fondo Emergenze

1.200 euro bonus baby sitter

16 miliardi per le imprese

12 miliardi liquidità per i debiti PA

3,2 miliardi risorse aggiuntive alla sanità

600 euro per gli autonomi (1.000 a maggio)

110% Detrazione ecobonus

2,5 miliardi turismo e cultura

500 euro bonus vacanze

60% Credito di imposta per adattamento locali

10.000 infermieri assunti

Smart working con figli under14

L'Ego-Hub

IL RODAGGIO

Per la prossima tornata di misure ci sono un paio di fattori che potrebbero giocare a favore: la volontà del governo di correggere le disfunzioni già registrate, e il maggior rodaggio delle strutture amministrative. Ma restano anche molte incognite, perché in vari casi si tratta comunque di creare procedure che al momento non esistono. Non dovrebbero esserci particolari problemi per l'erogazione della seconda rata dell'indennità da 600 euro (riferita retroattivamente al mese di aprile) a lavoratori autonomi, professionisti e collaboratori: l'Inps si limiterà a replicare i pagamenti precedenti, avendo acquisito i dati a partire dall'Iban. Per la successiva erogazione relativa a maggio e maggiorata alla somma di 1.000 euro, collaboratori e professionisti dovranno però dimostrare l'interruzione dell'attività o la riduzione del reddito, mentre commercianti e artigiani non avranno più diritto al beneficio perché, in quanto micro-imprese, passeranno a percepire il ristoro parziale delle perdite da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Proprio questo nuovo strumento sulla carta dovrebbe beneficiare dei vantaggi delle procedure telematiche già sperimentate nei rapporti ordinari con il fisco, anche con l'aiuto dei commercialisti. E a velocizzare il tutto può contribuire l'ampio ricorso alle autocertificazioni, comprese quelle relative alla normativa anti-mafia. Servirà comunque un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, una volta emesso il quale gli interessati avranno 60 giorni per procedere. L'impegno politico del ministro dell'Economia è far arrivare questo aiuto nel mese di giugno. Sempre sul fronte fiscale la cancellazione della rata Irap di giugno non dovrebbe richiedere particolari formalità ai contribuenti interessati, mentre è già chiaro che le misure di sostegno alla patrimonializzazione delle imprese, che vedono in campo anche Invitalia e la Cassa Depositi e Prestiti, richiederanno vari provvedimenti attuativi e dunque avranno una tempistica più lunga.

SERVONO ANCHE DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PER LE MISURE DI SOSTEGNO AL PATRIMONIO DELLE IMPRESE

Tra le varie indennità debuttano con questo decreto il reddito di emergenza e quella destinata a colf e badanti. In entrambi i casi la domanda andrà presentata all'Inps che dovrà quindi definire - con apposite circolari - procedure e modalità. I tempi non saranno quindi immediati, anche se si potrà fare ricorso, rispettivamente, anche a Caf e patronati.

RITARDI

La cassa integrazione è stata l'altra nota dolente del primo pacchetto di misure anti-crisi. Insieme al rifinanziamento degli ammortizzatori sono stati inseriti nel nuovo testo di legge meccanismi di semplificazione delle procedure, che vanno dalla possibilità di pagamento diretto su richiesta del datore di lavoro all'anticipo del 40% da parte dell'Inps per la Cig in deroga. Ci sarebbe anche l'idea di rilanciare l'intesa con le banche che finora non ha avuto grandi risultati: per questo viene costituito un apposito fondo di garanzia che però difficilmente vedrà la luce presto visto che richiede la consultazione con l'Abi e un decreto del Mef, di concerto con il ministero del Lavoro, per il quale ci sono 60 giorni di tempo. Vari decreti ministeriali (oltre che controlli) sono richiesti anche per la procedura di regolarizzazione dei lavoratori stranieri: qui il rischio è che le procedure vadano oltre la stagione dei raccolti in agricoltura.

Luca Cifoni

Colf e badanti

LA MISURA

ROMA Le stime parlano di circa duecentomila colf e badanti che potrebbero essere coinvolti nella sanatoria appena varata dal governo. Il lavoro domestico è uno dei settori che, insieme a quello agricolo allevamento e pesca, potrà usufruire della nuova norma. Una notizia ben accolta da tutte le organizzazioni di categoria. L'ultima sanatoria fatta nel settore, nel 2012, mise in regola trecentomila persone. Non tutta la platea dei domestici attualmente in Italia con contratti irregolari o permessi scaduti, potrà però beneficiare della possibilità. Come per i braccianti ci sono alcuni requisiti indispensabili. Vediamoli.

Una sanatoria per 200mila: ecco dove e come presentare le domande

LA PRESENZA

Farà da spartiacque il fatto di riuscire a dimostrare che si stava già in Italia prima dell'8 marzo scorso, ovvero prima del lockdown. Due sono le prove ammesse: i «rilievi fotodattiloscopici», in pratica il migrante deve essere già transitato in passato per gli uffici delle forze dell'ordine dove lo hanno identificato con prelievo delle impronte digitali; la «dichiarazione di presenza, resa ai sensi della legge 28 maggio 2007, n. 68», che poi è la dichiarazione di ingresso in Italia per visite, affari, turismo e studio rilasciata all'autorità di frontiera o al questore della provincia in cui si arriva. Chi non ce l'ha, è fuori.

Non solo. La norma prevede che non bisogna aver lasciato l'Italia dopo l'8 marzo. Sono ammessi anche i cittadini stranieri con permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019, non rinnovato o convertito in altro titolo di soggiorno. Sono esclusi i migranti che si sono macchiati di particolari reati (spaccio, sfruttamento della prostituzione o di minori, caporalato, ecc), ma non dovrebbero essere reati molto diffusi tra chi lavora nelle famiglie .

IL MECCANISMO

Le istanze possono essere presentate dal primo giugno al 15 luglio, allo Sportello unico per l'immigrazione nel caso di cittadini extra Ue, all'Inps nel caso di cittadini italiani da regolarizzare. Due le possibilità. La prima prevede che a presentare la richiesta sia il datore di lavoro, o perché vuole concludere un contratto di lavoro subordinato ex novo, oppure «per dichiarare la sussistenza di un rapporto di lavoro irregolare, tuttora in corso, con cittadini italiani o cittadini stranieri», quindi autodenunciandosi (per aver dato lavoro senza contratto a persone prive di documenti nel caso di colf extra Ue, o in nero nel caso di lavoratori italiani): nell'istanza deve essere indicata la durata del contratto di lavoro e la retribuzione convenuta (non inferiore a quella prevista dal contratto collettivo di lavoro di riferimento); il datore di lavoro paga 400 euro più un forfait per i contributi pregressi (ancora da definire) nel caso voglia regolarizzare una posizione finora in nero; gli organi preposti analizzeranno la pratica e, se ci sono i requisiti, concederanno il permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Nelle more della risposta è esplicitamente previsto che il migrante possa già lavorare.

SE C'È GIÀ UN CONTRATTO DA REGOLARIZZARE SI VA ALL'INPS O ALLO SPORTELLO IMMIGRAZIONE

IL CANALE DELLA QUESTURA PER IL PERMESSO DI SEI MESI IL DATORE DI LAVORO PAGA 400 EURO PIÙ UN FORFAIT

Ma anche chi non ha già un datore di lavoro disponibile, può chiedere di uscire dalla clandestinità. In questo caso il migrante presenterà la domanda da solo presso la Questura (i requisiti restano gli stessi) e chiederà un permesso di lavoro temporaneo della durata di sei mesi finalizzato alla ricerca di un lavoro. Se riesce a trovarlo, il documento verrà poi trasformato in permesso di lavoro subordinato.

IL BONUS

Per colf e badanti che invece, alla data del 23 febbraio scorso, avevano già un contratto regolare come non conviventi per almeno 10 ore a settimana (anche complessive da parte di più datori di lavoro) arriva un bonus di 500 euro mensili per aprile e maggio. Il bonus è erogato dall'Inps in un'unica soluzione, previa domanda del lavoratore, nel limite di spesa complessivo 460 milioni per quest'anno. L'indennità non è cumulabile con altri sussidi (reddito di cittadinanza, rem, naspi, ecc) né con la pensione, salvo quella di invalidità.

Giusy Franzese

La ripartenza

L'impatto della crisi sul turismo

Stime Confturismo-Confcommercio elaborate dal Wttc

30 MILIONI di turisti in meno dall'inizio del lockdown a fine maggio

1 MILIONE di posti di lavoro a rischio

120 MILIARDI di euro di perdite nel 2020 per tutti i settori legati al turismo e all'accoglienza

Shopping · Alberghi · Enogastronomia · Trasporti

I Paesi più esposti nel settore
Il peso in % del turismo sui Pil nazionali nel 2019

Paese	%
Spagna	14,3%
ITALIA	13,0%
Cina	11,3%
Germania	9,1%
Regno Unito	9,0%
Usa	8,6%
Francia	8,5%
Iran	6,8%

FONTE: Wttc — L'Ego-Hub

Vacanze, il bonus non vale per case e agenzie online

▶Il voucher non si può usare per prenotazioni via web: protestano Booking.com e Airbnb

▶La previsione di Federalberghi: si riuscirà a spendere solo 1 miliardo su 2,4 stanziati

LO SCENARIO

ROMA Semaforo verde per il bonus vacanze, ma è già bagarre. L'agevolazione esclude chi prenota (e salda) i soggiorni di villeggiatura attraverso le piattaforme online come Booking.com e Airbnb, penalizzando così il mercato degli affitti dei case-vacanza. La misura vale 2,4 miliardi di euro: gli albergatori tuttavia sono scettici e temono che circa un terzo delle risorse possa rimanere inutilizzato per effetto delle poche partenze. Più nel dettaglio il bonus dà diritto a uno sconto massimo di 400 euro sul corrispettivo da pagare, a cui si sommano fino a 100 euro di credito d'imposta. L'obbiettivo è di aiutare il turismo, settore che genera il 13 per cento del prodotto interno lordo tricolore, a risollevarsi. Così il ministro per i Beni culturali e il turismo Dario Franceschini: «Previsto un contributo non superiore a 500 euro per le spese sostenute per soggiorni in ambito nazionale in alberghi, campeggi, villaggi e bed and breakfast». Ma i giganti del turismo digitale, snobbati dal decreto Rilancio, non ci stanno e si scagliano contro il divieto di ricorrere a intermediari diversi da agenzie di viaggio e tour operator. «Il governo ha messo in campo interventi significativi e positivi per il turismo, primo tra tutti il bonus vacanza, ma la modalità scelta discrimina le persone che prenotano e pagano immediatamente sui portali telematici», si lamenta il country manager per l'Italia di Booking.com, Alberto Yates. Sull'altra sponda del fiume Federalberghi. Il presidente dell'associazione degli albergatori Bernabò Bocca spiega al Messaggero: «Il bonus non deve essere intermediato altrimenti le strutture ricettive, già in crisi, dovranno fare i conti pure con i costi di commissione delle piattaforme online, che possono arrivare al 25 per cento. Sull'efficacia della misura tuttavia nutriamo più di un dubbio: il governo ha stanziato quasi due miliardi e mezzo per il bonus vacanze, ma riteniamo che alla fine verrà utilizzato un miliardo al massimo. La decisione di destinare il beneficio alle famiglie con un valore Isee pari o inferiore a 40 mila euro rischia di rivelarsi un boomerang: non è affatto detto infatti che l'incentivo basti a spingere i nuclei con redditi medio-bassi a partire in vacanza quest'anno». E in effetti secondo un'analisi di Confcommercio appena il 20 per cento degli italiani preparerà i bagagli questa estate. «Forse sarebbe stato meglio concedere un aiuto meno importante, di 300 euro, ma esteso a tutte le famiglie», conclude il presidente di Federalberghi.

IL MECCANISMO

L'importo del contributo è modulato in base alla numerosità del nucleo familiare: 500 euro per le famiglie composte da 3 o più soggetti, 300 per le famiglie di due persone e 150 per i nuclei di una persona. Il bonus, dunque, sarà riconosciuto anche ai single, sebbene in misura minore rispetto alle famiglie. Il beneficio, utilizzabile da un solo componente per nucleo familiare, potrà essere speso dal 1 luglio al 31 dicembre del 2020. Per poter usufruire dell'agevolazione le spese devono essere sostenute in un'unica soluzione e il totale del corrispettivo deve essere documentato da fattura elettronica o da altro documento commerciale recante il codice fiscale del soggetto che intende beneficiare del credito. Infine, gli albergatori che accetteranno di effettuare lo sconto in virtù del bonus vacanze potranno rientrare della somma il mese successivo portandola in detrazione o altrimenti potranno cedere il credito d'imposta a banche o fornitori. Il bonus vacanze è la punta di diamante delle misure dedicate al turismo nel decreto Rilancio, ma se il buongiorno si vede dal mattino allora non è detto che l'incentivo sia davvero in grado di sortire l'effetto sperato.

WEB TAGLIATO FUORI

Sulla stessa linea d'onda di Booking.com un altro colosso del calibro di Airbnb. «Auspichiamo che l'esclusione delle piattaforme dalla misura venga eliminata, affinché la misura abbia successo sarebbe più semplice propendere per la distribuzione di voucher vacanza alle famiglie da utilizzare in tutte le strutture ricettive e alloggi a uso turistico», ha rilevato ieri nel corso di un un'audizione in commissione Industria al Senato il country manager italiano della multinazionale Giacomo Trovato. Insomma, le agenzie online sono sul piede di guerra. Il governo però chiude per adesso all'ipotesi di rimuovere il divieto di prenotazione online.

Francesco Bisozzi

Un ufficio turistico chiuso per l'emergenza Covid-19 (foto LAPRESSE)

Corridoi tra Paesi Franceschini: «Notizia infondata»

IL CASO

BRUXELLES Ci saranno «corridoi» privilegiati solo tra alcuni stati per i flussi turistici dell'estate? Ovviamente a detrimento degli esclusi? Difficile rispondere. Sta di fatto che nella corsa alla preparazione della riapertura (anche turistica) in tutta Europa il rischio esiste. Tant'è vero che la Commissione ha cercato di correre ai ripari invitando i governi a coordinare le loro mosse, che significa in pratica togliere gradualmente le restrizioni alle frontiere sulla base delle effettive condizioni epidemiologiche. Seguendo un principio molto semplice: il paese A non può «aprire» al paese B e non ad altri paesi che si trovano nelle stesse condizioni dal punto di vista della sicurezza sanitaria. Verificata dal centro europeo di controllo delle malattie. Le misure alle frontiere dovrebbero essere revocate per le regioni, le aree e gli stati con una situazione epidemiologica in evoluzione positiva e sufficientemente simile. Evidente che Italia e Spagna patiscono il fatto di essere i paesi più colpiti.

REGOLE COMUNI

Il ministro dei beni culturali e del turismo Dario Franceschi smentisce notizie circolate sulla stampa in base alla quali l'Italia starebbe lavorando con altri stati in via bilaterale. «Corridoi privilegiati? Fioriscono notizie infondate. Abbiamo posto il problema ormai da più di un mese, con colloqui bilaterali con il commissario al turismo e con vari ministri europei, con documenti: occorrono regole uniformi a livello europeo per il passaggio dei turisti alle frontiere, ma non solo, proprio per evitare che ci siano accordi bilaterali. Poi ci sarà il monitoraggio del dato epidemiologico nelle singole regioni e nei singoli paesi, ma mi pare che l'Unione vada in questa direzione: regole comuni, non una malsana concorrenza». Lunedì ci sarà una videoriunione di alcuni ministri degli esteri proprio sul turismo: Di Maio ha indicato che parteciperanno, oltre a lui stesso, i ministri tedesco, austriaco, croato, cipriota, greco, spagnolo, portoghese e sloveno. Di Maio si è dichiarato contrario agli accordi bilaterali: «Lavoro per fare in modo che non ci siano accordi bilaterali». E ha ammesso: sul turismo «ci sono ancora tante incognite».

IL MINISTRO: «LA UE VARERÀ REGOLE COMUNI» LUNEDÌ VERTICE SUL TURISMO CON DI MAIO E ALTRI OTTO MINISTRI DEGLI ESTERI

NODO RIMBORSI

La Commissione non ha poteri in materia di gestione delle frontiere: gli stati se li tengono molto stretti. Tuttavia cerca di fare pressione per trovare le basi di riferimento comuni per evitare che ogni stato proceda per la propria strada sulla base di criteri epidemiologici diversi e per assicurare parità di condizioni nel mercato unico. Quanto al tema dei voli e dei pacchetti-viaggio cancellati, la Commissione ha indicato ai governi di assicurare che siano incentivati i voucher garantiti al posto dei rimborsi per evitare si aggravi la crisi finanziaria di compagnie aeree e operatori turistici. In ogni caso sta al cliente decidere se far valere il diritto al rimborso o meno. Tredici stati tra cui l'Italia sono nel mirino per possibile violazione di tale diritto.

Antonio Pollio Salimbeni

Banda dei furti, via il reddito di cittadinanza alla capoclan

▶Il giudice sospende il sussidio di 900 euro a Bruna Hodorovich, indagata per 100 colpi

▶Nella casa popolare di 46 metri quadri viveva con altre 11 persone e pagava l'affitto

L'INCHIESTA

VENEZIA Una prima misura è arrivata dal giudice: la sospensione del reddito di cittadinanza. Bruna Hodorovich, 44 anni, leader della banda di sinti specializzata in furti che, secondo l'inchiesta dei carabinieri e della procura di Venezia, aveva accumulato oltre cento colpi per un bottino da mezzo milione di euro, non potrà più (almeno per ora) far conto su quei 900 euro mensili di sussidio. La decisione del gip Massimo Vicinanza è arrivata ieri al termine dell'interrogatorio di garanzia in tribunale a Venezia: il magistrato ha infatti firmato un'ordinanza di sospensione del contributo statale, come previsto dalla stessa legge sul reddito.

CASA POPOLARE

Mentre non dovrebbero esserci risvolti penali per quanto riguarda la residenza della donna in una casa Ater del comune di Cavarzere. Ovvero, la procura non aprirà un'indagine sull'assegnazione dell'alloggio popolare (sancita con ordinanza dal Comune di Cavarzere nel 2004), anche perché sulla questione sembrano esserci pochi dubbi: i requisiti reddituali, stando ai parametri dell'epoca, c'erano. «Il nucleo familiare della signora Hodorovich - spiega Ater in una nota - vive in un alloggio di 46 metri quadri con nove assegnatari (più tre ospiti non autorizzati) in un appartamento composto da soggiorno, cottura, due camere e bagno». Quindi, in 12.

Tra questi, fino a poco tempo fa, anche il figlio della donna e del marito, Diego Fulle, 45 anni, il figlio Patrik e la ex moglie, la ventenne che aveva subito violenze e minacce perché si era rifiutata di rubare e di entrare nelle batterie criminali organizzate dai suoceri (questo nonostante Comune e Ater avessero rigettato la richiesta di aggiungere altri tre elementi per evitare situazioni di ulteriore sovraffollamento). È stata dalla denuncia della giovane, riuscita a scappare, che è partita l'inchiesta.

Ater, dopo gli arresti, si è attivata con le verifiche del caso e ha predisposto una richiesta di sopralluogo alla polizia municipale del Comune di Cavarzere per «monitorare la situazione nel palazzo e scongiurare eventuali situazioni di illegalità, come ad esempio l'occupazione abusiva di alcuni locali». L'Ater di Venezia attende l'esito del procedimento giudiziario per intraprendere qualsiasi azione nei confronti di Bruna Hodorovich. «C'è da dire che non abbiamo avuto problemi di morosità - precisa il presidente Ater Venezia Raffaele Speranzon - hanno sempre pagato il canone. In più, anche ci fossero state le condizioni, non sarebbe stato possibile eseguire lo sfratto, data la presenza di minori. Aspetteremo e valuteremo il da farsi, anche perché al momento non è possibile procedere altrimenti perché per l'emergenza sanitaria sono stati bloccati gli sfratti fino al 30 giugno».

La legge prevede che l'unico reato che può far decadere il diritto all'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica è l'occupazione abusiva con sentenza di condanna passata in giudicato o «l'aver adibito un alloggio a luogo di attività illecite».

IN SILENZIO

Gli interrogatori di ieri mattina hanno seguito un'unica linea: l'avvalersi della facoltà di non rispondere. Così hanno fatto Diego Fulle e Bruna Hodorovich, i figli Gesovel Fulle, 22 anni e Patrik Hodorovich, 27 anni, tutti difesi dall'avvocato padovano Danillo Taschin. Il legale si è riservato la possibilità di fare ricorso al Riesame, una volta letti i cinque faldoni che compongono la spina dorsale dell'inchiesta coordinata dal pm Giorgio Gava. Si è avvalso della facoltà di non rispondere anche Hicham Benaicha, 44 anni, marocchino, residente a Noventa Padovana (Padova) e difeso dall'avvocato Alessandro Compagno. Bocca cucita, infine, anche per Emanuel Levacovic, 23 anni di Mestre, assistito dalla penalista Stefania Pattarello, «Vogliamo capire gli elementi sui quali viene contestata l'associazione a delinquere che secondo noi non c'è - spiega il legale - Sì, c'è un a legame di tipo familiare, ma non è sufficiente per dimostrare che c'erano una serie di mezzi destinati ad attività illecita, ruoli e spartizione di proventi. Penso faremo Riesame: è incensurato, avevo chiesto i domiciliari dai nonni, dove potrebbe vivere in un contesto diverso». Richiesta sulla quale il gip Vicinanza si è riservato.

Davide Tamiello
Nicola Munaro

L'ATER DI VENEZIA AVVIA UN'INDAGINE, IL PRESIDENTE SPERANZON: «PER ORA NON POSSIAMO SFRATTARLI»

L'ALLOGGIO
La casa Ater dove vive la famiglia e uno della banda mentre ruba da un bancomat

Tra Verona e Venezia: coinvolta anche un'auto della Polstrada

A zig zag con il furgone sull'A4 provoca 3 incidenti

Un inseguimento per 100 chilometri in autostrada, tra sorpassi azzardati, incidenti e feriti. Una mattinata di follia, quella di ieri in A4, che ha visto per protagonista un 32enne albanese, residente a Pescantina (Verona) e titolare di un'impresa edile, incensurato. Il giovane ieri mattina, poco prima delle 9, è entrato in A4, nel Veronese, iniziando una corsa pericolosa tra cambi di corsia azzardati e manovre rischiose. La pattuglia della polstrada scaligera lo ha agganciato per prima all'altezza di Verona Est, senza però riuscire a fermarlo. A Vicenza Ovest prima e Vicenza Est poi il secondo tentativo di bloccarlo, con l'aiuto delle pattuglie di Padova, Venezia e Vicenza. Il furgone, però, ha preso il largo speronando le auto della polizia. Travolte anche altre tre vetture. Poco dopo lo svincolo, tra A4 e A57, le pattuglie sono riuscite definitivamente a bloccarlo. L'uomo è uscito dal furgone impugnando un taglierino e a quel punto gli agenti l'hanno immobilizzato. Il 32enne è stato denunciato per resistenza, lesioni a pubblico ufficiali e porto di arma da taglio. Il bilancio della mattinata parla di due agenti, una mamma e i suoi due bambini di 8 e 10 anni che si trovavano su una delle auto speronate dal furgone in ospedale (nessuno grave). Due le auto della polizia danneggiate, più altri due veicoli (non ancora identificati) colpiti durante le manovre spericolate dell'imprenditore edile.

D.Tam.

Il furgone bloccato dalla Polizia

Trevigiano scivola sul sentiero e precipita nel dirupo: morto

LA TRAGEDIA

SEDICO (BL) È scivolato nel tratto più insidioso e esposto delle creste. Non ha avuto scampo Floriano De Col, 63 anni di Follina (Tv), precipitato per un centinaio di metri ieri sul Monte Peron, in comune di Sedico, nel Bellunese. Ha battuto la testa sulla roccia e i soccorsi arrivati prontamente sono stati inutili. «L'ho visto scomparire e non ha più risposto», ha detto in lacrime l'amico chiedendo aiuto al 118. Una fatalità, un tragico incidente, come appurato poi dagli agenti delle Volanti intervenuti.

L'ESCURSIONE

I due amici arrivati dal Trevigiano avevano iniziato l'escursione verso la cima del Monte Peron con la prima tappa alla chiesetta di San Giorgio: un percorso facile che richiede un'ora e mezza circa, adatto a tutti. Più insidiosa la parte che viene dopo, su e giù per le creste verso la cima del Peron. È lì che Floriano è scivolato. Un punto della cresta, mediamente difficile, con tratti esposti: il 63enne è caduto nel versante del Cordevole e dell'Agordina, di sotto per 100 metri totali. Prima è ruzzolato per alcuni metri, poi un salto di roccia di 40 metri: ha sbattuto la testa sulle rocce morendo sul colpo.

I SOCCORSI

Erano le 10.15 quando la Centrale del 118 ha ricevuto la richiesta di aiuto del compagno di escursione. È stato allertato subito il soccorso alpino di Belluno, coordinato dal capostazione Alessandro Zanon: il cielo era plumbeo e poteva essere necessario un intervento a piedi. Ma invece l'elicottero si è potuto alzare in volo. «Mentre una squadra raggiungeva la piazzola per eventuale supporto -spiega il Cnsans in una nota -, l'elicottero di Pieve di Cadore è volato sul luogo indicato e, dopo aver preso contatto con il chiamante rimasto sul sentiero, ha iniziato a perlustrare la zona, individuando il corpo esanime del 63enne, in un canale un centinaio di metri più in basso, a quota 1.250 circa. Sbarcati con un verricello di 50 metri tecnico di elisoccorso ed equipe medica, non è stato possibile fare altro se non constatare il decesso dell'escursionista. La salma è stata recuperata sempre con un verricello, per essere trasportata fino a Candaten». Lì è arrivata la polizia di Stato che ha ricostruito l'accaduto, una fatalità senza responsabilità di alcuno, e il pm di turno, Marta Tollardo ha già messo la salma a disposizione dei famigliari.

IL LUTTO

La notizia della tragica morte di Floriano De Col è piombata come un fulmine a ciel sereno sulla comunità follinese. Il primo ad essere informato della disgrazia, intorno a mezzogiorno, è stato il sindaco Mario Collet. De Col da decenni risiedeva nella frazione di Valmareno. Aveva sposato Eliana Benincà ed avevano avuto una figlia, Masha. Da 31 anni De Col era vedovo, un lutto che lo aveva segnato profondamente. Da una quindicina d'anni aveva una compagna con cui risiedeva sempre a Valmareno. Da un anno, dopo aver lavorato per un'industria locale, era in pensione. Classe 1956, avrebbe compiuto 64 anni l'8 novembre.

FLORIANO DE COL ERA IN ESCURSIONE CON GLI AMICI SUL MONTE PERON NEL COMUNE DI SEDICO

LA VITTIMA
Floriano De Col, 63 annim di Follina (Tv): era un appassionato di montagna

Silvia Romano

«Non arrabbiatevi per me il peggio ormai è passato»

MILANO Vi chiedo di non arrabbiarvi per difendermi, il peggio per me è passato, godiamoci questo momento insieme». Lo scrive la cooperante 24enne Silvia Romano, rapita in Kenya nel 2018 e liberata sabato dopo un anno e mezzo di prigionia su Facebook. «Sono felice - si legge - perché ho ritrovato i miei cari ancora in piedi, grazie a Dio, nonostante il loro grande dolore. Perché ho ritrovato voi, tutti voi, pronti ad abbracciarmi. Io ho sempre seguito il cuore e quello non tradirà mai. Sentivo che loro e voi avreste guardato il mio sorriso e avreste gioito insieme a me perché, alla fine, io sono viva e sono qui».

Economia

CAMBIA LA GUIDA DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL COMMERCIO: SI DIMETTE AZEVEDO

Roberto Azevedo
Direttore Generale Wto

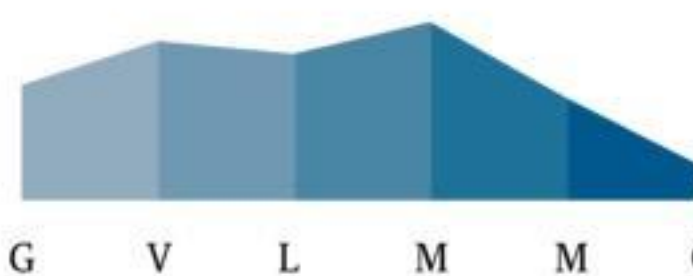
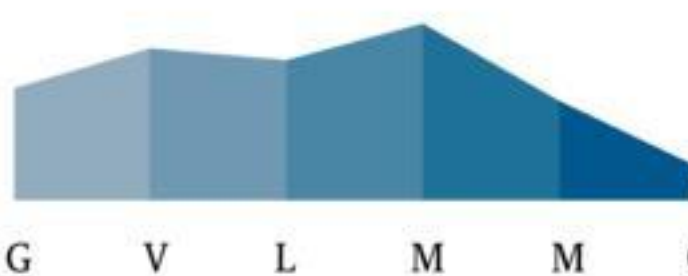
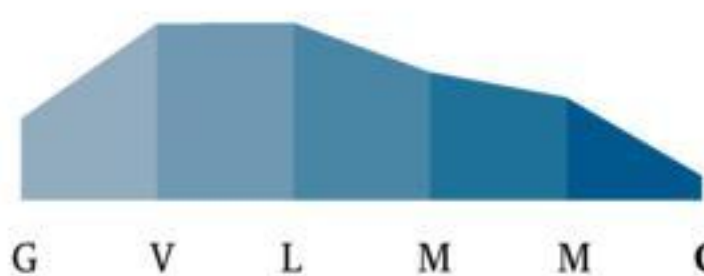
economia@gazzettino.it

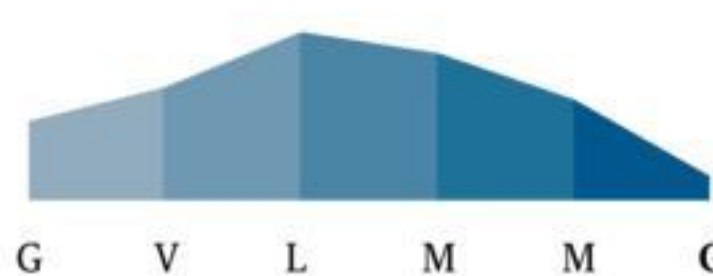
G | Venerdì 15 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,76%   1 = 1,079 $

1 = 0,885 £ +0,28% 1 = 1,0512 fr -0,20% 1 = 115,48 ¥ -0,69%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,78%	18.462,38
Ftse Mib	-1,84%	16.867,76
Ftse Italia Mid Cap	-1,25%	30.417,41
Fts e Italia Star	-1,39%	32.441,24

G V L M M G

L'EGO - HUB

Tav, risolto il "nodo-Verona" Ora tocca a Vicenza e Padova

▶Il Cipe ha approvato ieri il progetto preliminare della seconda parte dei cantieri all'incrocio delle direttrici nord-sud (Brennero) ed est-ovest. Lavori per 379 milioni

FERROVIA

VENEZIA Il Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) ha approvato ieri il progetto preliminare del «Nodo Alta Velocità/Alta Capacità di Verona, Ingresso Est». Si conclude così la fase di progettazione preliminare dell'intervento complessivo di sistemazione del Nodo AV/AC di Verona lungo la tratta Torino-Milano-Venezia, iniziata con lo sviluppo progettuale dell'ingresso Ovest, il cui preliminare è stato approvato alla fine dello scorso anno. «Aggiungiamo un altro importante tassello al pieno e funzionale completamento della Torino-Milano-Venezia - sottolinea l'assessore ai trasporti e infrastrutture della Regione del Veneto, Elisa De Berti -, opera ferroviaria strategica di fondamentale importanza per risolvere i problemi di mobilità del territorio, in quanto in grado di assicurare una significativa riduzione dei tempi di percorrenza, l'alleggerimento della rete ordinaria e l'incremento della qualità e dell'affidabilità del servizio offerto».

Il costo dell'opera è di 379,96 milioni di euro, interamente finanziato con le risorse relative al Contratto di Programma 2017-2021 e nell'aggiornamento 2018-2019 relativo al progetto della Linea AV/AC Verona-Padova. «La Regione del Veneto, oltre ad aver espresso i propri pareri di competenza - precisa De Berti -, si è costantemente impegnata nel coordinamento dello sviluppo progettuale, assicurandosi tra l'altro che venissero destinate nella misura massima prevista, pari a una somma di 7,45 milioni di euro, le risorse per la realizzazione di opere compensative di mitigazione dell'impatto dell'intervento e di assoluta importanza per la mobilità locale: tali opere saranno compiutamente definite nella successiva fase progettuale». «L'ok al progetto preliminare del Nodo Verona Est dice Franco Miller, advisor di Confindustria Veneto per TAV e OTI Nord (Osservatorio Infrastrutture e Territorio) - è un'ottima notizia. Questo via libera era atteso perché il nodo di Verona, già in programma, è crocevia strategico dove si incontrano i corridoi del Brennero (nord – sud) e quello de Mediterraneo (da ovest a est). Speriamo che la Corte dei Conti sia altrettanto veloce nell'iter deliberativo in modo da passare in tempi rapidi alla fase di contrattualizzazione con il soggetto chi sarà delegato a costruire la tratta. Il nodo di Verona dà continuità alla tratta da Brescia a Verona, già cantierizzata da un anno. Questa approvazione ci fa ben sperare che anche la tratta Verona-Vicenza possa accelerare per poi giungere fino a Padova e unirsi all'alta velocità esistente, quadruplicandone la capacità. In ottica post-Covid, dove la mobilità va accresciuta per poter evitare sovraffollamenti, questa sarebbe un'importante svolta, oltre che essere step indispensabile nello sviluppo delle infrastrutture che servono a rilanciare l'economia»

La trimestrale

Banca Generali, bene utile e raccolta

ROMA Banca Generali continua a crescere nonostante l'epidemia di Covid-19. L'utile netto del primo trimestre è stato di 79,1 milioni (+19%), i ricavi totali ammontano a 168,8 milioni (+26%). Le masse si attestano a 65,2 miliardi (+6,7%) e la raccolta netta da inizio anno è di 1,9 miliardi. «Un primo trimestre all'insegna della crescita nonostante condizioni di mercato estremamente complesse in cui abbiamo saputo ancora una volta dimostrare la forza del nostro modello di consulenza al fianco dei clienti», ha affermato l'amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa. Sulle previsioni, a fronte dell'impatto del virus, «la cautela - aggiunge il top manager - resta d'obbligo fino a che non sarà chiara la modalità della ripresa con le graduali riaperture, ma dal punto di vista operativo» Banca Generali «è fiduciosa di poter continuare a cogliere opportunità, e quindi crescere in misure superiore al settore di riferimento delle reti, anche per i prossimi mesi».

Valdastico Nord trovato l'accordo sulle varianti

▶Via libera ai lavori per la prosecuzione di 17 km fino a Cogollo e Pedemonte

AUTOSTRADE

VENEZIA A4 Holding, società del Gruppo Abertis che gestisce la rete autostradale di A4 Brescia-Padova e A31 Valdastico, ha concluso ieri con un'ultima riunione in videoconferenza il confronto fra Regione del Veneto, Provincia di Vicenza e i comuni di Piovene Rocchette, Cogollo del Cengio, Arsiero, Valdastico e Pedemonte, per la localizzazione delle varianti di tracciato rispetto al progetto preliminare del primo lotto del proseguimento a nord dell'autostrada A31 Valdastico.

Il progetto definitivo del tratto veneto della A31 da Piovene Rocchette alla Valle dell'Astico, predisposto da A4 Holding ancora a giugno 2017, prevede il prolungamento verso nord della Valdastico (già esistente per 90 km tra la Provincia di Rovigo e Piovene Rocchette) per complessivi 17,84 km, collegandosi alla viabilità ordinaria tramite due svincoli: quello di Cogollo del Cengio e quello di Valle dell'Astico/Pedemonte.

Un progetto infrastrutturale che contempla interventi economici, a solo carico del concessionario autostradale, pari a 1,3 miliardi di euro. Recenti richieste della Regione del Veneto e della Soprintendenza hanno portato a definire alcune modifiche al progetto definitivo presentato nel 2017, in particolare stralciando la realizzazione del casello precedentemente prevista nel comune di Cogollo del Cengio, aumentando così lo sviluppo in galleria del tracciato, e prevedendo interventi di potenziamento della Strada Provinciale 350 sia a nord che a sud del casello eliminato.

Pervenuti tutti i pareri positivi dei Ministeri e delle istituzioni competenti, l'approvazione definitiva del 1° lotto funzionale della A31 a Nord è quindi prossima al completamento, mancando il solo consenso della Regione del Veneto, a seguito dell'odierno incontro, ai fini dell'intesa Stato-Regione sulla localizzazione delle varianti di tracciato, propedeutico all'invio al Cipe per il conclusivo assenso.

A4 Holding ha espresso «tutta la propria soddisfazione per l'ormai prossima conclusione di un iter triennale estremamente complesso, perseguito con tutte le energie, le risorse e gli investimenti possibili per poter programmare al meglio un'opera considerata strategica per lo sviluppo viabilistico, infrastrutturale ed economico del Veneto e del Nord Est, auspicando si possano determinare quanto prima tutti i presupposti tecnici e amministrativi anche per la successiva progettazione e realizzazione del 2° lotto, che completerà il corridoio d'interconnessione infrastrutturale con la Valsugana e la Valle dell'Adige in Trentino».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0792**	-0,763
Yen Giapponese	**115,4800**	-0,688
Sterlina Inglese	**0,8850**	0,283
Franco Svizzero	**1,0512**	-0,152
Fiorino Ungherese	**354,6600**	0,305
Corona Ceca	**27,5710**	0,595
Zloty Polacco	**4,5666**	0,066
Rand Sudafricano	**20,1637**	1,228
Renminbi Cinese	**7,6655**	-0,580
Shekel Israeliano	**3,8209**	0,050
Real Brasiliano	**6,3925**	0,502

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**48,50**	51,60
Argento (per Kg.)	**400,05**	461,20
Sterlina (post.74)	**349,55**	391,05
Marengo Italiano	**274,60**	313,50

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,250**	-2,46	1,005	1,894	2271461
Atlantia	**13,275**	-1,63	9,847	22,98	116478
Azimut H.	**14,995**	0,91	10,681	24,39	166598
Banca Mediolanum	**5,510**	-3,25	4,157	9,060	176362
Banco Bpm	**1,121**	-0,53	1,071	2,481	1573479
Bper Banca	**2,014**	-0,79	2,007	4,627	471555
Brembo	**6,580**	-3,38	6,080	11,170	62548
Buzzi Unicem	**15,820**	-1,77	13,968	23,50	107115
Campari	**6,944**	-3,34	5,399	9,068	186943
Cnh Industrial	**5,054**	-5,64	4,924	10,021	576191
Enel	**5,884**	-2,42	5,408	8,544	4562519
Eni	**8,514**	-0,13	6,520	14,324	2111864
Exor	**41,88**	-4,58	36,27	75,46	73912
Fca-fiat Chrysler A	**7,168**	-2,81	5,840	13,339	1064678
Ferragamo	**10,560**	-2,22	10,147	19,241	32946
Finecobank	**9,922**	-1,47	7,272	11,694	341250
Generali	**12,405**	-1,23	10,457	18,823	562466
Intesa Sanpaolo	**1,384**	-0,72	1,337	2,609	13066854
Italgas	**4,930**	-0,40	4,251	6,264	260251
Leonardo	**5,470**	-4,04	4,510	11,773	722906
Mediaset	**1,741**	-0,80	1,402	2,703	54117
Mediobanca	**4,909**	-2,79	4,224	9,969	709904
Moncler	**31,12**	-2,41	26,81	42,77	56776
Poste Italiane	**7,310**	-1,83	6,309	11,513	433232
Prysmian	**17,625**	-2,62	14,439	24,74	124842
Recordati	**42,30**	-3,18	30,06	43,67	34765
Saipem	**2,229**	0,77	1,897	4,490	931387
Snam	**3,917**	-3,14	3,473	5,085	749959
Stmicroelectr.	**22,27**	-2,24	14,574	29,07	227980
Telecom Italia	**0,3581**	-1,86	0,3008	0,5621	5850119
Tenaris	**5,748**	-0,28	4,361	10,501	247611
Terna	**5,644**	-2,79	4,769	6,752	429358
Ubi Banca	**2,456**	0,00	2,204	4,319	514575
Unicredito	**6,284**	-1,81	6,195	14,267	3509613
Unipol	**3,060**	-0,78	2,555	5,441	177055
Unipolsai	**2,160**	0,00	1,736	2,638	334163

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,300**	0,15	2,930	4,606	13869
B. Ifis	**8,080**	-1,88	8,027	15,695	20972
Carraro	**1,400**	-2,10	1,103	2,231	1832
Cattolica Ass.	**4,498**	-3,27	4,306	7,477	40129
Danieli	**10,780**	-3,06	8,853	16,923	2469
De' Longhi	**16,910**	-0,59	11,712	19,112	11672
Eurotech	**6,040**	-0,58	4,216	8,715	38420
Geox	**0,7150**	1,13	0,5276	1,193	13808
M. Zanetti Beverage	**3,590**	1,13	3,436	6,025	4020
Ovs	**0,7300**	-2,67	0,6309	2,025	137867
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**10,680**	-3,61	9,593	14,309	4786

Il ricordo del sovrintendente Ortombina

È morto Italo Gomez. «Il più geniale direttore della Fenice»

«Il più grande direttore artistico che il teatro La Fenice abbia avuto. Coltissimo, di una civiltà fuori dall'usuale, un pozzo di idee». L'attuale sovrintendente e direttore artistico Fortunato Ortombina non lesina lodi nel ricordare l'amico Italo Gomez (*nella foto*) morto ieri a Crotone dopo aver dedicato una vita alla musica e agli eventi culturali. Era stato direttore artistico della Fenice tra il 1979 e 1987 lasciando un segno indelebile che ancora riecheggia nel teatro veneziano. «Gomez direttore e Lamberto Trezzini sovrintendente: con loro Venezia è diventata grande e io sento la responsabilità di far parte di questa filiera» prosegue Ortombina che non ha conosciuto Gomez nel periodo veneziano, bensì a Milano. «Quelli erano gli anni d'oro, c'erano grandi investimenti nella cultura e nella lirica e loro sono riusciti a dare a Venezia quell'aurea che rimane ancora oggi». Nato nel 1933 in Colombia, Gomez era giunto in Italia negli anni Sessanta. È stato consigliere dei Pomeriggi Musicali di Milano, assistente di Claudio Abbado alla Scala e geniale creatore di progetti musicali a Como. Durante il periodo veneziano ideò il Festival Danza Europa e costituì la Compagnia di Carolyn Carlson che ha formato i più famosi coreografi di tutto il mondo. (r.ian.)

Come ci ha cambiato e come ci potrebbe cambiare il virus? Lo abbiamo chiesto al trevigiano Marco Goldin, curatore di importanti mostre tra cui "Van Gogh, i colori della vita" in programma a Padova in autunno «Il mondo della cultura attraversa una crisi epocale. Impossibile progettare: tutto ora è un salto nel buio»

Goldin

«Sogno un futuro a misura d'uomo»

L'INTERVISTA

Colori, musica, immagini. Marco Goldin, infaticabile organizzatore culturale al tempo del Coronavirus. Giorni difficili, giorni delicati per chi vive di scambi culturali.

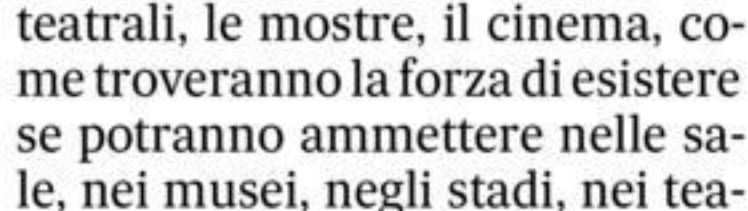
Come se lo immagina il futuro lei?

«Non ho doti divinatorie, so solo che un futuro ci sarà. Dire quale è impossibile. Dipenderà da noi, mi piacerebbe dire, da tutti noi. Ma non sarà così, credo. Oppure, sognando e sperando, immagino che finalmente potremo davvero costruire un futuro diverso. A misura d'uomo? Sì, vorrei dire proprio questo».

Sono cambiati i ritmi con la pandemia?

«Questa parola ha messo sufficiente inquietudine in tutti noi per settimane e settimane, e la sua area semantica è slittata di parecchio verso il senso di una catastrofe. Vorrei tenermene lontano. Poi mi interrogo da tempo sulla gestione di questa crisi e non sempre mi do risposte positive. L'emergenza sanitaria ha travolto tutto il resto, che adesso sta però, ovviamente, affiorando con chiarezza. Non so quanto facile sarà ricostruire su queste macerie, su un tessuto psicologico delle persone che a mio modo di vedere nessuno si è curato di tenere vigile e soprattutto allenato. Le prime settimane di lockdown, orrenda parola, sono state quasi una gara a intrattenere, dai balconi o nelle piazze virtuali. Alla lunga tutto questo si è spento e nessuno ha aiutato le persone a comprendere la solitudine, il suo senso, un sentimento di privazione della libertà. Ecco, oltre al drammatico dato economico che lascerà appunto macerie fumanti, c'è anche questo aspetto di natura psicologica da tenere, e bene, in considerazione».

Il mondo dell'arte, la cultura in generale sta subendo grandi contraccolpi dallo scoppio dell'epidemia. Esiste un modo per uscire dall'impasse? Il futuro prossimo si annuncia arduo.

«Il mondo della cultura, dell'intrattenimento culturale in senso largo, sta vivendo una crisi epocale. Dire "nulla sarà più come prima" è una formula vaga e che personalmente non mi interessa. È la più totale ovvietà. Ma il problema vero è cosa fare adesso. Anzi, è un adesso che verrà spostato di molto in avanti. Le misure di distanziamento sociale nei luoghi di aggregazione renderanno impossibili le iniziative alle quali siamo stati abituati negli ultimi decenni. I concerti, le rappresentazioni teatrali, le mostre, il cinema, come troveranno la forza di esistere se potranno ammettere nelle sale, nei musei, negli stadi, nei teatri meno della metà delle persone di prima? Chiaro che non esiste più una sostenibilità economica nel settore. In più, la confusione allo stato attuale regna sovrana, senza alcuna indicazione su come procedere. Non so quanti operatori privati potranno permettersi un simile percorso».

Il mondo cambia, cambierà anche il sistema dell'arte. Rimarrà la rappresentazione, anzi vi saranno nuovi e originali spunti, cambierà la sua fruibilità oppure torneremo a gironzolare tra i quadri e le esposizioni?

«Questo è impossibile a dirsi. Il futuro a me pare del tutto imperscrutabile. Impossibile progettare e soprattutto programmare in simili condizioni. Tutto è un salto nel buio, persa ogni certezza. Di sicuro chi vorrà andare avanti dovrà modificare ben più di qualcosa. E penso anche se, prima o poi, un vaccino arriverà, o forse ancor meglio un medicinale atto a curare come si fa con una normale influenza. Il rapporto diretto con l'opera d'arte è insostituibile, così come con un musicista, un'orchestra, con un attore. Fa eccezione il cinema, che non prevede la presenza fisica di un attore, ma anche il cinema alla fine ha gli stessi problemi delle altre arti. Prevede l'aggregazione delle persone, come per un rito collettivo nel nome della bellezza. E questa è oggi una sciagura».

La pandemia nell'arte. A lei cosa le viene in mente?

«Posso dirlo? È un argomento che non ha mai suscitato in me alcun interesse. Lo spettacolo del dolore mostrato, esibito, fatto catarro e febbre, non l'ho mai particolarmente amato. Se penso al dolore rappresentato, penso a qualcosa di silenzioso, che abbia a che fare con uno sguardo che racconta. Molti citano a proposito Hieronymus Bosch. Quadri "belli", ci mancherebbe, anzi alcuni bellissimi. Ma allora preferisco di gran lunga il dolore solitario di Caravaggio, ancor più assoluto secondo me. O il dolore psicologico delle figure di Hopper o di Andrew Wyeth».

L'immagine nella storia è sempre stata rivoluzionaria ed ha cambiato le nostre percezioni della realtà nel tempo. Lei come se lo immagina un museo nell'era del dopo Coronavirus?

«Rabbrividisco al pensiero che possano cominciare a uscire, anzi sta già capitando ovviamente, libri e romanzi sul coronavirus, o quadri o musiche. Io un museo dopo il coronavirus me lo immagino invece ancor più pieno di bellezza e luci e colori. Un museo che sappia tenere insieme tutte le arti, l'immagine come la parola, la musica come la poesia. Me lo immagino come il desiderio di una bellezza che non tramonta mai».

Internet è diventata lo strumento popolare per eccellenza, sarà più facile o più difficile ragionare sulle opere d'arte? Dovremo accontentarci di vedere quella tela, quel capolavoro attraverso la mediazione del nostro monitor sul computer?

«Sarebbe la morte dell'arte. Pensare a pittori, da Caravaggio a Van Gogh e infiniti altri, che hanno prestato il loro corpo alla pittura. Così come scultori alla scultura. Come possiamo pensare di poterli ridurre a un solo linguaggio 4K o 5G? L'arte non è una telefonata, non è un videomessaggio, né Zoom né Skype. L'arte è verità, è verità della presenza. L'esserci e non lo scomparire dietro una tenda virtuale. Lo dico pure dopo avere fatto un grande successo con le 22 puntate su Facebook sulla vita di Van Gogh raccontata attraverso le sue lettere. Oltre 1,5 milioni di visualizzazioni, ma adesso avrei voglia di tornare a raccontare la pittura in teatro, basta virtualità. Che sono sicuro non possa essere l'unico futuro. L'arte ne uscirebbe a pezzi».

Se non altro il cinema ha trovato, a fatica, una propria dimensione digitale. Con il mondo dell'arte sarà ben diverso. La riproduzione dell'opera rischia di togliere tutta la poesia. Il trovarsi a faccia a faccia con le pennellate di un Van Gogh, di un Monet o con le sculture di Michelangelo o di un Giacometti.

«Se parliamo di poesia, per me la vera ragione di un avvicinamento all'arte, essa si incarna nella verità dell'opera. E quella verità noi la sentiamo primariamente nella materia di cui l'opera stessa è composta. Sia essa colore o plasma del legno o del gesso o della terracotta. Come potremmo riconoscere Donatello se non in questo modo? L'opera può essere riprodotta, non sostituita».

Con le nuove tecnologie ci viene permesso di conoscere più a fondo un'opera d'arte. L'ipertesto ci offre ampi spazi di manovra. Tutto ciò è un bene o un male?

«Non sono assolutamente contro le nuove tecnologie, anzi spesso le ho utilizzate. Non è né un bene né un male. Ma serve un equilibrio che utilizzi la tecnologia come un elemento di suggestione e di poesia. Ecco, torniamo qui».

Paolo Navarro Dina

LA PAROLA PANDEMIA HA MESSO INQUIETUDINE IN TUTTI E LA SUA AREA SEMANTICA È SLITTATA VERSO IL SENSO DI UNA CATASTROFE

NON SO QUANTO FACILE SARÀ RICOSTRUIRE SU QUESTE MACERIE, NESSUNO HA AIUTATO LE PERSONE A CAPIRE LA PERDUTA LIBERTÀ

QUADRI E SCULTURE VANNO VISTI DAL VIVO IMPOSSIBILE TRASMETTERLI SOLO ATTRAVERSO LA RETE SAREBBE LA MORTE

Sport

IL COMPLEANNO

La Nazionale di calcio oggi compie 110 anni

La Nazionale di calcio, 4 volte campione del mondo, spegne 110 candeline. Era il 15 maggio 1910, undici giocatori italiani di diversi club scesero in campo contro un'altra nazione. Si giocò con la Francia all'Arena Civica di Milano: 6-2, la prima rete della nazionale, all'epoca in maglia bianca, fu di Pietro Lana.

LA SERIE A NON SI RITIRA

▶I club divisi sul lavoro in quarantena, tanti i giocatori ribelli Inter e Roma pronte a continuare con allenamenti individuali

▶La Lazio ha fretta di ricominciare. Dopo il giallo "partitella" la Federcalcio interviene: «Pronto un pool contro i furbetti»

LO SCENARIO

ROMA La serie A continua correre su due piste parallele. Ci sono i «furbetti del tamponcino» che nei centri sportivi sono già in clima partitella e quelli che, come Inter e Roma, invece, in ritiro non ci vogliono proprio andare. La ripartenza, se ci sarà, resta un punto interrogativo. La Lega è spaccata. Come detto molti club non vogliono andare in clausura. Soprattutto ritengono il protocollo, per come scritto, inapplicabile. L'Inter l'ha esternato nella riunione di ieri. Ma a ruota ci sarebbero Roma, Napoli, Sampdoria, Udinese, Sassuolo, Milan, Cagliari, Verona, Atalanta, e Genoa. Lunedì non andranno in ritiro e proseguiranno con gli allenamenti individuali e "facoltativi". Dietro c'è la questione stipendi. Convocare i giocatori vuol dire far scattare il meccanismo stipendiale. E nessuno vuole rischiare senza una data ufficiale di ripresa del campionato. Allenamenti e partite non sono direttamente consequenziali e il nodo quarantena rende tutto troppo fragile.

SCATTI IN AVANTI

E poi ci sono i furbetti. Il governo li temeva tanto che nel dpcm erano state vietate le corsette nei centri sportivi. «Una volta dentro i propri fortini chi controlla che i club rispettino le regole?» si domandavano a Palazzo Chigi. Il rumoroso scatto in avanti della Lazio ha chiaramente servito un assist per far allargare il ghigno di Spadafora. Il ministro dello sport fin da primo minuto ha sempre tirato il freno per la ripresa. E i paletti stretti pretesi nel protocollo sono stati messi proprio perché nessuno si fida dei presidenti. Che non a caso al primo spiraglio di libertà ne hanno approfittato. Troppo. Tanto che in tutta fretta il numero uno della Figc Gravina è dovuto intervenire. Ecco il pool ispettivo della Procura federale che avrà il compito di verificare il rispetto delle indicazioni contenute nei protocolli sanitari. L'organismo è alle dirette dipendenze della Procura e nei casi di violazione aprirà un fascicolo. Ma c'è anche la responsabilità civile e penale.

INCONTRO DECISIVO

«Questo la dice lunga sulla differenza tra una parte del mondo del calcio e gli agli sport» la frecciata di Malagò. Il presidente del Coni però ha poi dato un grande segnale di fiducia: «Il campionato al 99,9% ripartirà il 13 giugno». E sull'argomento quarantena, il nodo attorno a cui ruota tutto ha fatto capire che «la regola potrebbe cambiare». Ed è proprio una delle richieste che il presidente Gravina farà al premier Conte nel tanto atteso incontro (forse già oggi). Il 20 ci sarà consiglio federale. Per quella data il quadro sarà più chiaro. Gravina, l'uomo che parla in silenzio, è convinto di portare a casa un altro grande risultato. Finora dal governo ha ottenuto tutto quello che aveva chiesto.

LE CRITICITÀ DEI MEDICI

Resta inoltre il problema dei medici (oggi nuovo incontro con Lega, Figc, ministro della Salute e Cts). Ieri si sono riuniti e hanno stilato un documento di tre pagine. All'interno sono evidenziate 12 criticità: sei assolute e sei relative. Viene sottolineato che il termine "indicazioni" è aleatorio e si chiede se diventeranno protocolli o linea guida. Non viene specificato come reperire i tamponi che in alcune regioni scarseggiano anche i macchinari per il test rapido sono complicati da trovare, per questo si chiede di usare un laboratori esterno che sia valido per tutti. Rifiutano la responsabilità assoluta e per questo chiedono anche delle assicurazioni. Infine viene messo l'accento sui ritiri. E mentre la Germania domani riparte l'Italia non fa passi in avanti.

Emiliano Bernardini

I DOTTORI EVIDENZIANO CRITICITÀ ASSOLUTE DEL PROTOCOLLO: DAI TAMPONI, ALLA RESPONSABILITÀ, FINO ALLE ASSICURAZIONI

CONTRARI A sinistra Justin Kluivert della Roma, sotto Romelu Lukaku dell'Inter: i due club non vogliono portare la squadra in ritiro (foto LAPRESSE)

Il medico biancoceleste: «Potrei dimettermi»

IL CASO

ROMA Partitella della Lazio smentita con un certo imbarazzo: «Io ho il compito di vigilare. Mercoledì non ero a Formello – spiega il responsabile sanitario Pulcini – ma c'erano altri quattro colleghi e mi è stato assicurato che non è stato violato alcun protocollo. Anche perché altrimenti dovrei dimettermi, se la situazione sfuggisse al mio controllo. Mi sono battuto per la ripresa delle sedute come medico del calcio e, se devo essere responsabile, non posso diventare irresponsabile. Se quel che è stato fatto però ha violato la legge, faccio mea culpa da parte di tutti». In realtà, già durante il lockdown totale col centro sportivo chiuso, alcuni calciatori biancocelesti (Milinkovic, Marusic, Luiz Felipe, Immobile e Acerbi) avevano corso, allineandosi a Leiva e Vavro (effettivamente infortunati) sulla scia dei trattamenti terapeutici consentiti. Poi, dopo la riapertura governativa, il pallone (il decreto vieta l'utilizzo dello stesso attrezzo) era subito ricomparso il 6 maggio nelle cosiddette "stazioni", al secondo giorno di ripresa degli allenamenti "individuali". La Lazio assicura di aver rispettato tutti i dettami, eppure intorno al Fersini nell'ultima settimana sono diventati sempre più alti i teloni verdi, dopo i richiami ai cronisti a non scattare foto e video da parte degli assistenti d'Inzaghi.

GARANZIE DA TUTTI

A Lotito è stato detto che sono state utilizzate delle sagome, che non c'è stata nessuna partitella tre contro tre dei suoi giocatori, ma guarda caso è diventato pari da qualche giorno (prima erano 5 per campo) il numero dei mini-blocchi a Formello. Anche ieri, la mattina Strakosha (i portieri per ora sono giocatori di movimento), Immobile, Cataldi, Lazzari, Parolo e il redivivo Lukaku a esercitarsi sui cross con ottimo risultato; Jony, Luiz Felipe, Bastos, André Anderson, Correa e Guerrieri nel pomeriggio. Adesso tutti dovranno fare più attenzione al protocollo. Anche perché la Procura Figc potrebbe aprire un'inchiesta: «Sono felice della task force di controllo – chiosa Pulcini a Radio Punto Nuovo – perché significa essere ancora più tutelati». Poi coi giocatori bisognerà fare pure i conti con la loro reticenza ad andare in ritiro almeno due settimane prima dell'eventuale inizio del campionato.

Alberto Abbate

«NESSUNO HA VIOLATO LE LINEE GUIDA, IN CASO CONTRARIO SAREI COSTRETTO A LASCIARE» LOTITO: ERANO SOLTANTO SAGOME

Dai campioni all'associazionismo il Coni "dirotta" i fondi olimpici

LE DECISIONI

ROMA Sfruttare le risorse destinate ai big per rimettere in moto la base. Il Coni si inserisce nel solco tracciato dal dl rilancio, approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri, e vara una serie di misure straordinarie per sostenere l'associazionismo. Nel corso della Giunta di ieri, alla quale ha partecipato in collegamento video anche il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora, il presidente Giovanni Malagò ha annunciato l'approvazione all'unanimità dello sblocco del 50% del patrimonio del Coni che fa capo agli enti regionali (una cifra che si aggira sui 5 milioni di euro) da destinare ad una serie di iniziative legate ad attività di formazione e di sostegno all'associazionismo sportivo. «È un segnale importantissimo anche se questo implicherà che il Coni chiuderà il bilancio non in utile, ma lo riteniamo sacrosantamente doveroso», il commento di Malagò. Ma non è stata l'unica mossa del Comitato olimpico che ha anche richiesto alle singole federazioni che tutte le voci appostate in bilancio preventivo per la preparazione olimpica, vale a dire l'alto livello, siano trasferite a favore delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche. «Qualche federazione lo ha già fatto, ora c'è una precisa presa di posizione del Coni, su cui noi vigileremo. Sono tutti provvedimenti che mettono un corpo molto molto malato in condizione di provare a riprendere un percorso, ben sapendo che un recupero al 100% non ci potrà essere», ha spiegato Malagò.

SI RIPARTE IL 25 MAGGIO

Lo sport, insomma, prova a rimettersi in moto anche dal basso e, in tal senso, sono state confermate le tappe della ripartenza. Il 18 maggio si apriranno le attività per gli sport di squadra - «se non ci saranno problemi», ci ha tenuto a sottolineare Malagò - mentre il 25 maggio arriverà il via libera per i centri sportivi, i circoli e le palestre «con tutte le precauzioni e prescrizioni del consiglio dei ministri». E la sintonia con l'esecutivo è senza dubbio uno dei fatti "nuovi", le frizioni con il governo giallo-verde ai tempi della riforma dello sport sembrano lontanissime. Al punto che lo stesso Spadafora ha valuto elogiare il «lavoro straordinario» fatto da Coni, Cip, Fmsi e Politecnico di Torino per la riapertura delle attività. Il ministro, che ieri ha chiesto a tutti gli organismi sportivi «uno sforzo comune per avere dei criteri oggettivi e univoci da destinare alle 120mila associazioni sportive», è tornato sui provvedimenti approvati dal Cdm, con in testa il bonus per i collaboratori sportivi che, dopo marzo, verrà riconosciuto anche per i mesi di aprile e maggio e la possibilità per le associazioni e le società sportive, professionistiche e dilettantistiche, di non versare fino al 30 giugno i canoni di locazione e concessori relativi all'affidamento degli impianti sportivi.

Altro tema caldo per il Coni sono le elezioni dei presidenti federali dopo lo slittamento dei Giochi di Tokyo al 2021 che "sballa" il quadriennio olimpico: ci saranno «chiarimenti assoluti» - ha detto Malagò - il 23 giugno, quando si riuniranno Giunta e Consiglio nazionale.

Gianluca Cordella

GIUNTA Il presidente del Coni Giovanni Malagò durante la conference call di ieri

MALAGÒ ALLE FEDERAZIONI: TRASFERIRE LE VOCI IN BILANCIO SUI GIOCHI ALLE SOCIETÀ DILETTANTISTICHE ALLA GIUNTA PARTECIPA ANCHE SPADAFORA

METEO

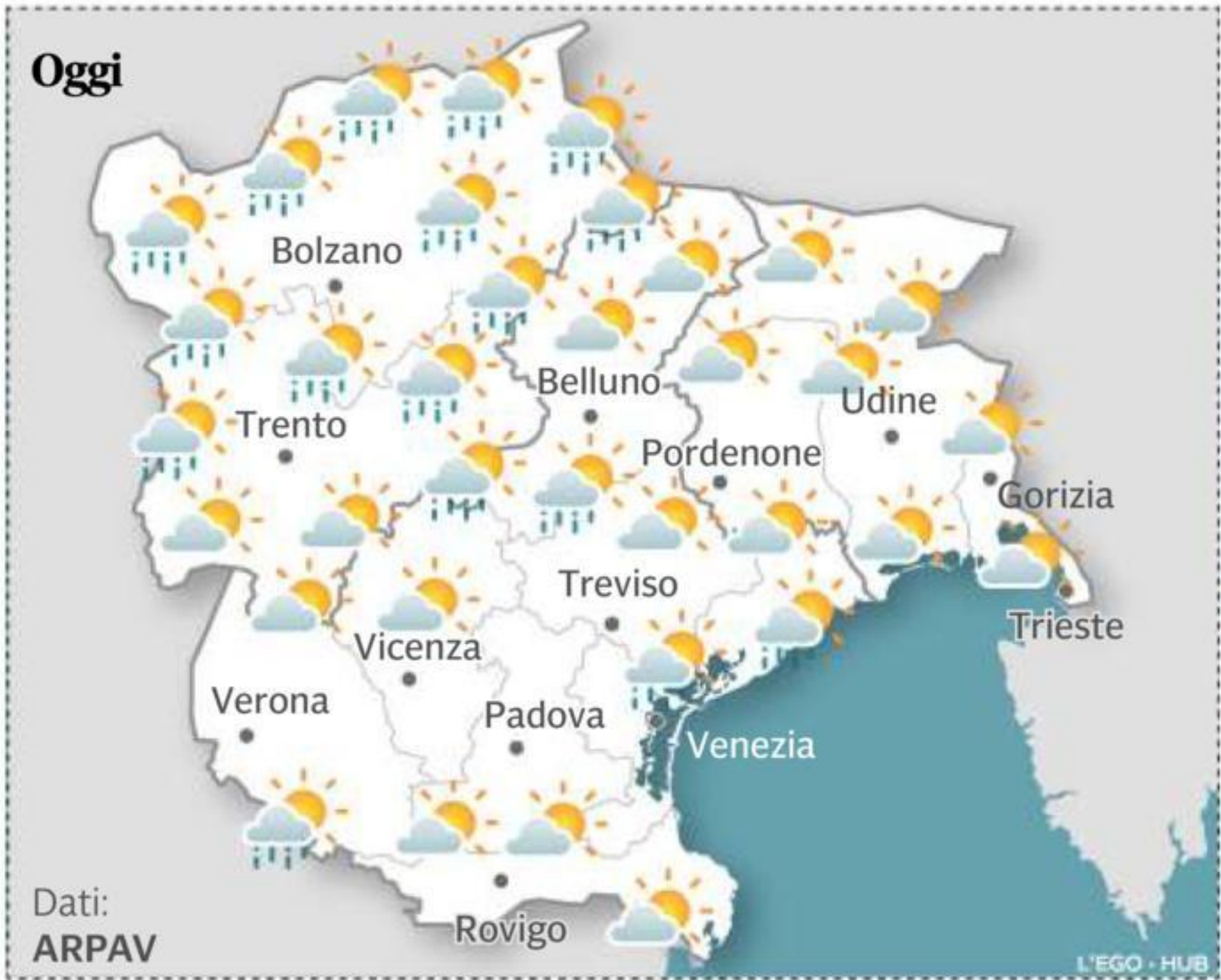
Temporali al Nordovest e sull'arco alpino e prealpino, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Pressione stabile sulla nostra regione. Nel corso del giorno, temporali e piogge potranno bagnare i rilievi settentrionali, con temporali anche intensi specie sul bellunese. Altrove, bel tempo prevalente.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo molto nuvoloso o coperto e da precipitazioni diffuse e localmente temporalesche. Spazi soleggiati sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo piuttosto soleggiato su tutte le province, con alternanza di nubi e schiarite.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	20	Ancona	17	21
Bolzano	17	24	Bari	18	26
Gorizia	16	22	Bologna	11	25
Padova	14	24	Cagliari	18	21
Pordenone	16	22	Firenze	13	24
Rovigo	13	25	Genova	15	20
Trento	16	21	Milano	15	23
Treviso	15	24	Napoli	18	28
Trieste	16	22	Palermo	20	31
Udine	15	22	Perugia	12	21
Venezia	15	21	Reggio Calabria	20	28
Verona	12	26	Roma Fiumicino	16	22
Vicenza	14	24	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.30 **TG1 L.I.S.** Attualità
10.30 **Storie italiane** Attualità
12.20 **Linea Verde Best of** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tutti i soldi del mondo** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Michelle Williams, Christopher Plummer, Mark Wahlberg
23.45 **TV7** Attualità
0.50 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
9.45 **Diario di casa** Attualità
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Tg 2** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.10 **Il nostro amico Kalle** Serie Tv
16.55 **Diario di casa** Attualità
17.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.55 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.00 **RaiNews24** Attualità
18.30 **Speciale Tg Sport** Calcio
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Instinct** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Mark Harmon, Lauren Holly, Sasha Alexander
22.10 **The Rookie** Serie Tv
23.00 **Blue Bloods** Serie Tv
23.45 **La Compagnia del Cigno** Fiction

Rai 3
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Gli imperdibili** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Palestre di vita** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Euforia** Film Drammatico. Di Valeria Golino. Con Riccardo Scamarcio, Valerio Mastandrea, Isabella Ferrari
23.25 **Quello che serve. Un viaggio nelle radici profonde del Servizio Sanitario Nazionale** Documentario

Rai 4
6.20 **Senza traccia** Serie Tv
7.00 **Medium** Serie Tv
8.25 **Elementary** Serie Tv
9.55 **Gli imperdibili** Attualità
10.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds** Serie Tv
11.30 **The Good Wife** Serie Tv
13.00 **Senza traccia** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Doctor Who Special** Serie Tv
17.15 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Identità** Film Thriller. Di James Mangold. Con John Cusack, Alfred Molina, Clea DuVall
22.50 **Hong Kong colpo su colpo** Film Azione
0.25 **Wonderland** Attualità
0.50 **Narcos** Serie Tv
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.20 **American Gothic** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.45 **Le incredibili forze della natura** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Citizen Loewy e il sogno americano** Documentario
9.05 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Adriana Lecouvreur** Musicale
12.20 **Ghost Town** Documentario
13.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
13.45 **Wild Caraibi** Documentario
14.40 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.30 **Balletto - Romeo e Giulietta** Teatro
18.30 **Gli imperdibili** Attualità
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Balletto - Orfeo ed Euridice** Teatro
20.20 **L'Altro '900** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.15 **Save The Date** Attualità
23.45 **Nessun Dorma** Documentario. Condotto da Massimo Bernardini
0.45 **Genesis Live In 1973** Doc.

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.40 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Mclintock** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 **Il commissario Schumann** Serie Tv
1.55 **Modamania** Attualità.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità.
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show.
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **Amici Speciali** Talent
1.00 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri
1.35 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1
9.00 **Che campioni Holly & Benji!** Cartoni
9.50 **Person of Interest** Serie Tv
11.40 **Upgrade** Quiz - Game show
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
15.00 **I Griffin** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Lo schiaccianoci** Film Fantasy
17.45 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **The O.C.** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **22 minutes** Film Azione. Di Vasily Serikov. Con Sergey Aprelskiy, Vladimir Blagoy, Vladislav Demin
23.05 **Pitch Black** Film Fantascienza
0.45 **The 100** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.20 **Ciaknews** Attualità
6.25 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Contro quattro bandiere** Film Guerra
9.55 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller
12.20 **Mirage** Film Thriller
14.30 **Dad - Papà** Film Drammatico
16.45 **Michael Collins** Film Biografico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **The River Wild - Il fiume della paura** Film Thriller. Di Curtis Hanson. Con Meryl Streep, Kevin Bacon, David Strathairn
23.15 **Innamorarsi** Film Drammatico
1.20 **Dad - Papà** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità
3.15 **Mirage** Film Thriller

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.45 **Deadline Design** Arredamento
9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
16.10 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La Bonne** Film Erotico
23.00 **Io e il mio Toy Boy** Doc.
24.00 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
1.05 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
2.30 **The Naked Feminist: il porno delle donne** Documentario
3.25 **El Bella Vista - Così si viveva al Bellavista** Documentario

Rai Scuola
10.00 **Digital World 2020**
10.30 **3Ways2** Rubrica
10.45 **The Language of Business** Rubrica
11.00 **Passato e presente 2018/2019**
11.40 **Zettel presenta il Caffè filosofico**
13.00 **Storie della letteratura** Rubrica
13.30 **Speciali Raiscuola 2020**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Memex - La scienza raccontata dai protagonisti** Rubrica
15.00 **Digital World 2020**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Affari in valigia** Doc.
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.35 **Nudi e crudi** Reality
11.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.25 **Lupi di mare** Documentario
18.05 **La città senza legge** Società
19.45 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Big con Richard Hammond** Documentario
22.20 **Big con Richard Hammond** Documentario
23.15 **Ingegneria impossibile** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Diario** Talk show
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Tagadà Doc** Documentario
18.00 **Drop Dead Diva** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità.
1.40 **L'aria che tira - Diario** Talk show.

TV 8
13.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.30 **L'amante perfetta** Film Drammatico
16.05 **Un amore inaspettato** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Italia's Got Talent - Best of** Show
23.25 **Piacere Maisano** Attualità
0.20 **Disaster Movie** Film Commedia

NOVE
9.40 **American Monster** Doc.
13.30 **Un killer in salotto** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
16.20 **Torbidi delitti** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security USA** Doc.
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.45 **Accordi & disaccordi (live)** Attualità
23.55 **Fratelli di Crozza** Varietà
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.00 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tutti in campo** Calcio
23.00 **A Better Tomorrow 2** Film Giallo

Rete Veneta
13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Lezioni di ginnastica** Rubrica
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie** Religione
20.15 **Meteoweekend** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Trigeminus - Venti di risate** Rubrica
22.00 **Sentieri natura** Rubrica
22.30 **Meteoweekend** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **L'Agenda di Terasso** Attualità
15.00 **Sl-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24 Sport** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ci avviciniamo a Sole in Gemelli, che regola due influssi che a voi possono fare solo bene, Venere e Mercurio. L'energia e la gioia di vivere che sprigionate attirano verso di voi persone e circostanze propizie. Non può mancare qualche conflitto con autorità e superiori, ma sono un'ottima occasione per chiudere con qualcuno, per non inseguire persone distanti da voi. Marte avrà enorme potere sulla vostra vita dal 28 giugno, ma fino ad allora indica il pericolo di nemici nascosti. Aprite gli occhi non solo per incantare in amore, ma per vedere bene la realtà attorno. Salute volubile. Affari speciali.

Toro dal 21/4 al 20/5
I tre segni di terra sono oggi gratificati da un potente influsso che si crea tra Sole in Toro e Plutone in Capricorno, occasione da non perdere per apportare cambiamenti in qualsiasi settore della vita, dove pensate siano più urgenti. Questo infatti è un trigono eccellente che si presenta ogni anno dal 2008 e si ripeterà per 4 volte ancora, ma ora c'è in mezzo Urano e tutti i pianeti sono positivi! Un week end senza precedenti pure per il rapporto coniugale, succede qualcosa che farà storia. Marte e Luna in Pesci, combinazione ideale per nuovi amori. Giove vi assiste persino nei giochi di fortuna!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Calo improvviso di transiti gentili, visto che è proprio antipatica Luna entrata in Pesci e subito congiunta a Marte, il richiamo sulla salute va ascoltato, organizzatevi per non arrivare stressati all'appuntamento con la vostra stagione, il 20. Ogni volta che Mercurio si scontra con Luna porta momenti difficili nella vita familiare e personale, ma ci sono pure soluzioni immediate. Nel segno splende sempre Venere dove diventa astuta amministratrice dei vostri beni. È anche stimolo per la vita di coppia. Le relazioni devono impegnarsi per restare giovani e passionali, Plutone aumenta la passione.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Prima del lavoro, del successo, degli affari, carriera, famiglia, parenti...Prima di ogni altra cosa, questo week end di maggio, l'ultimo sotto il segno del Toro è il trionfo degli amori appassionati. Partiamo anche per voi da Plutone in Capricorno, in aspetto con il Sole, per voi ottimo, in genere è un transito associato alla sessualità maschile, ma visto che si trova nel campo della coppia incide anche sulla donna del Cancro. Ma dov'è la sorpresa? È nella vostra età, indipendentemente dagli anni, oggi e domani siete tutti tanto innamorati. Luna fantastica in Pesci, generosa anche riguardo ai soldi.

Leone dal 23/7 al 22/8
Se fosse possibile viaggiare, partire, la previsione sarebbe, via dalla pazza folla! Voi più degli altri segni avete vissuto con difficoltà il periodo di Marte in Acquario, segno in cui resta però Saturno, quindi bisogna ancora agire con massima cautela con soci e collaboratori (non sinceri) e soprattutto attenti alla forma fisica. Fino a mercoledì Sole è ancora in Toro, oggi in aspetto diretto con Plutone, pianeta del Capricorno campo della salute. Ma ora arriviamo al bello del week end, per la prima volta in questa primavera avete Venere, Marte, Luna e Mercurio, in aspetto amoroso, giovane, complice.

Vergine dal 23/8 al 22/9
Non vi sentite liberi. Questa è la sensazione che trasmettono Marte-Luna-Nettuno, uniti nel segno dei Pesci. L'agitazione coinvolge tutti i rapporti stretti, anche l'ambiente professionale e domestico, ma non avete bisogno di stressarvi tanto. Lasciate un po' decantare le cose, importante è conservare buona forma fisica e prepararsi a mercoledì prossimo, quando inizia il mese dei Gemelli. Ma da un'altra parte del cielo c'è un coro di stelle positive che esegue una dolce musica per voi. Sole-Toro, Plutone-Capricorno, in mezzo Urano e il potente Giove... scommettiamo su un vostro bel successo, presto

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Affari, carriera, lavoro, salute.... Tante cose emerse durante l'ultimo quarto, oggi Luna è in Pesci e si congiunge a Marte: vi rendete conto della forza, in certi casi del potere, che avete nelle mani? Bisogna sfruttare ogni possibilità di successo e guadagno che si presenti in modo spontaneo, perché tutto nasce con il favore di Venere-Mercurio, che ora diventano i vostri portafortuna. Week end importante per studiare e preparare nei dettagli un nuovo programma ambizioso, pure per la famiglia, da mettere in atto la prossima settimana con Sole e Luna nuova in Gemelli. Plutone: il mondo vi opprime un po'.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Anche questa può essere definita una follia di Urano: un divisorio di plexiglass tra voi e il coniuge, come se il recente Marte e l'attuale Saturno non vi avessero divisi abbastanza. Gli Scorpioni soli, in piena forza sessuale, come faranno a trovarsi un amante? Le stelle danno una dritta: Luna e Marte si amano nel mare dei Pesci, Venere invece crea situazioni eccitanti in luoghi in alto, non visti da nessuno, con un bel panorama. Plutone in Capricorno è uno che trova pure nelle ore d'ufficio, insomma tutto diventa complicato. Cerchiamo almeno di dimenticare l'agenzia delle entrate, il quotidiano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
È bello contare i pianeti positivi, lo facciamo spesso, ma bisogna pure fare l'elenco di quelli non favorevoli. Il vostro segno raggiunge oggi e domani il suo record stagionale: cinque pianeti contro. Non vuol dire che non possiate fare ciò che avete in programma, anzi più ostacoli ci sono e più cresce il vostro ego, ma il risultato potrebbe non essere superlativo. Luna, Marte e Nettuno in Pesci, chiamano verso la famiglia e chiedono attenzione alla salute, Venere e Mercurio sono nel campo del matrimonio...atmosfera anche piccante. La soluzione finale però potrebbe essere sorprendente per cose finanziarie...

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Il vento di Urano è favorevole al vostro segno, spazza via vecchi schemi di pensiero e rende più moderni, perché questo è il pianeta della tecnologia e del futuro. Lontano nel cosmo c'è un altro corpo celeste che dal 2008 soggiorna nel vostro segno, Plutone. Pure lui, associato per caratteristiche astrali allo Scorpione, agisce con forza rinnovatrice, specie oggi in trigono al Sole in Toro. Non esistono corpi celesti in aspetto negativo! Favoritissimi anche in amore, i nuovi incontri sono segnati dalla fortuna, decidete voi il settore da sviluppare. Anche la salute riceve benefici sotto questo Marte.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Passato Ultimo quarto, aspettiamo che passi il Sole da Toro a Gemelli, il prossimo mercoledì, la vostra vita avrà un altro respiro! Possiamo anticipare che vi attende un mese di grandi amori. Il week end può recare qualche disturbo nell'ambiente dove svolgete l'attività, ma è anche abbastanza irrequieto il campo della famiglia. Non si può fare più di tanto per riportare tranquillità nella vita domestica, perché anche voi risentite della pressione nel mondo esterno. Ma proprio gli affetti, l'amore, sono la vostra forza e felicità! Venere e Mercurio vi rendono protagonisti nel lavoro. Scelte autonome.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non dovete mettere tutta questa ansia nelle cose materiali, nel lavoro, negli affari. Avete ragione a dire che è dal 4 aprile che "non ve ne va bene una", però non esagerate, ogni tanto lo fate, per quella Venere in Gemelli con Mercurio, visto che il 22 anche il Sole sarà in quel segno, avete peraltro un aiuto che vale soldi veri e vi è offerto con simpatia dall'aspetto Plutone-Sole. Le due forze cosmiche sono talmente potenti da vincere in un sol colpo anche Venere! Ben venga una nuova battaglia per il successo, senza però trascurare la famiglia. Resta sempre al primo posto nel vostro oroscopo.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 14/05/2020 LOTTO

Bari	13	31	2	32	78
Cagliari	30	22	35	16	34
Firenze	82	87	41	12	34
Genova	34	78	42	22	76
Milano	77	76	54	42	8
Napoli	7	43	88	76	77
Palermo	58	60	2	68	14
Roma	63	43	49	18	40
Torino	16	34	20	33	69
Venezia	42	51	87	13	59
Nazionale	89	67	79	78	43

SuperEnalotto — Jolly

20 54 17 61 80 12 — 39

Montepremi	41.281.586,15 €	Jackpot	38.432.295,35 €
6	- €	4	290,20 €
5+1	- €	3	22,43 €
5	14958,78 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 14/05/2020

Super Star 17

6	- €	3	2.243,00 €
5+1	- €	2	100 €
5	- €	1	10 €
4	29.020,00 €	0	5 €

Lettere&Opinioni

«NON OCCORRE NESSUNA "FASE 2" PER IL GOVERNO, IN QUESTO MOMENTO, CON QUESTA COMPAGNIA STIAMO LAVORANDO BENE ED È QUESTO QUELLO CHE CONTA»
Vito Crimi, *M5s*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Epidemia e dintorni

Risposta a un lettore-turista che dice di amare Venezia, ma non si sente ricambiato

Roberto Papetti

*Cara Venezia,
sono un turista, uno di quelli che fino a ieri erano troppi e che oggi, tutt'a un tratto, sono diventati pochi o punti. Ti frequento da decenni e negli ultimi tempi mi hai trattato un po' male: mi hai fatto pagare 7,50 euro il vaporetto mettendomi in una coda differenziata poi, una volta salito, non mi facevi trovare neanche posto per le valige e i tuoi cittadini si lamentavano, giustamente, per il loro ingombro, ma come fare? I vaporetti sono gli stessi da 50 anni! Se avevo bisogno di un bagno mi facevi pagare 1,50 euro in quelli comunali (chiusi dopo le 20) perché perfino mio figlio, quando aveva tre anni, non è stato fatto andare in bagno da nessun bar a cui l'ho domandato. Ora vedo che ti lamenti perché non ci sono più turisti. Addirittura i tuoi ristoratori – spesso poco amichevoli con i noi - manifestano in piazza dicendo che senza di loro un turista non può avere né un bicchier d'acqua o andare in bagno! Ma dai! Cara Venezia, ora leggo che chiedi un contributo allo stato – che tu chiami Roma – perché i trasporti non ce la fanno senza turisti. Io come tutti gli altri sono pronto a darlo e poi a ritornare, come si torna da un amore antico ma, ti prego, questa esperienza tienila da conto: quando ritorneremo non lamentarti più e soprattutto, trattaci bene!*

Paolo Ballini
Firenze

Caro lettore, se avesse il dono della parola, anche Venezia potrebbe scrivere a tanti turisti: per favore, in futuro, quando tornerai, trattami bene. Anzi, soprattutto se dici di amarmi, trattami meglio di come, spesso, mi hai trattato in passato. Abbi più considerazione per me, non percorrere le mie calli e i miei campi come se questo fosse un enorme parco giochi dove tutto è consentito e tutto è invenzione: qui è passata la storia, non solo la fantasia. Cerca di conoscermi e di capirmi, non solo di consumarmi. Abbi più rispetto per chi ci abita. E quando ti viene chiesto di pagare 7.50 euro per una corsa in vaporetto, prima di lamentarti, pensa a quanto questa città spende anche per te: per cercare faticosamente di non perdere la sua identità o anche solo per gestire l'immondizia che inevitabilmente tu e altre migliaia di persone come te producono ogni giorno. Su un punto Venezia sarebbe d'accordo con lei. Quando dice: speriamo che questa amara e drammatica emergenza sanitaria sia di lezione. Lo sia per tutti, però. Per i tanti che, non solo a Venezia, vivono di turismo e che troppo spesso hanno considerato visitatori e viaggiatori soprattutto come polli da spennare. Ma sia da lezione anche a chi viene a visitare e conoscere questa città, perché impari a viverla come merita. In queste settimane Venezia ha riacquistato una sua struggente, dimenticata e indimenticabile bellezza. Facciamone tesoro. Venezia deve poter essere Venezia. Anche senza essere desertificata da un'epidemia. E con una giusta quantità di turismo, rispettoso e consapevole.

Silvia Romano/1

Troppo comodo creare problemi

Siamo felici per il ritorno a casa di Aisha, al secolo Silvia Romano, resta tuttavia il fatto che ogni scelta di vita o di religione nel mondo civile rientrano nella sfera del libero arbitrio delle persone, ma non è scritto da nessuna parte che i problemi di queste scelte devono poi diventare problemi della collettività. L'incoscienza di mandare chiunque nelle zone considerate a rischio, figuriamoci poi di una giovane donna, avrà avuto pure qualche responsabile. Adesso per queste sciagurate scelte a pagare ci devono pensare le istituzioni, con tutti i problemi che ci sono al momento, troppo comodo. Inoltre, oltre alla spesa, ci hanno rifilato pure la solita passerella dei politici, qualcuno anche con la mascherina tricolore. Per favore fatela finita.
Ugo Doci

Silvia Romano/2

Lo Stato si faccia ridare i soldi

È una bella notizia la liberazione di Silvia Romano per lei e per la sua famiglia. Detto questo desidero fare qualche considerazione: innanzitutto lo stato italiano si dovrebbe farsi restituire la cifra spesa per il suo rientro in Italia. Non saranno certi 20.000 o più che la famiglia dovrebbe sborsare per il viaggio, se non altro per il fatto di avere una figlia ritornata a casa, in secondo luogo la ragazza se vuole fare volontariato non è necessario andare in giro per il mondo e in posti poco sicuri. In Italia, se una persona desidera dedicarsi agli altri c'è l'imbarazzo della scelta, basta volere e scegliere senza correre nessun rischio per la propria vita. Poi riguardo al fatto che ha aderito alla religione islamica penso che, date le circostanze, sia stata costretta, in cambio della promessa di non essere uccisa, fare ciò.
Giuseppe Miolo

Governo

Circolano troppe teste d'uovo

Che nel governo di questo povero paese le teste d'uovo circolino liberamente mi sembra sia incontrovertibile: indossare la mascherina in luoghi chiusi è obbligatorio, quindi si tratta di articoli di prima necessità ma l'IVA è la stessa che se si compera un diamante, 22%. Sempre qualche testa d'uovo ha pensato bene di comperare decine di milioni di "tamponi" e non si è preoccupato di comperare anche il reagente e quindi questi "tamponi" sono del tutto inutili. Poveri noi.
Giorgio Valconi

Occupazione

Proroga della Naspi ai lavoratori estivi

Mentre si riaprono le attività produttive e commerciali, viceversa c'è un ampio settore lavorativo "omnibus" che al precauzionale distanziamento fisico-sociale non sa ancora come reagire. Perché campa (campava) di assembramento ed economia di scala. Mi riferisco al trasporto pubblico, alla ristorazione, alle manifestazioni sportive, al turismo, ai concerti e così via. Insomma tutto il settore "inessenziale" dell'intrattenimento estivo, che produce (a cottimo e a termine ma con continuità pluriannuale) un Pil-gettito non irrilevante, e occupa una quantità di lavoratori prevalentemente stagionali (variamente inquadrati) che poi spendono i propri guadagni nei settori-consumi essenziali. Ecco, in attesa che venga costruito un Mose per il coronavirus, c'è un mondo "invisibile" tutt'altro che sconosciuto fiscalmente (anche all'Inps, ergo alla politica) che dal decreto "aprile-cura Italia" si aspetta di non essere dimenticato o mancato di rispetto con una mancetta di residenza-emergenza per inoccupati e sfiduciati, al posto della proroga della Naspi. Tutto un mondo che manda avanti Venezia e il resto del turismo estivo del Belpaese, e che presto si recherà a votare.
Fabio Morandin

Crisi

Italiani in coda e l'elemosina

Vorrei capire con la situazione economica che abbiamo: italiani in coda alle mense benefiche senza soldi per vivere, mentre a Venezia dobbiamo rivedere ragazzi stranieri belli giovani che chiedono l'elemosina e molti anche con la mascherina calata. Ma perché dobbiamo subire queste cose? Non è possibile fermarli? Chiedono soldi per mangiare ma so invece che i centri provvedono alle loro prime necessità. Oltre a controllare noi giustamente perché non fermano anche loro la gente è tesa e arrabbiata in questo momento non aspettiamo che succeda qualcosa di sgradevole.
A. V.

Protezioni

Felici come cani

Ogni tanto mi soffermo in strada a guardare le persone che passano. Chi a piedi, chi in bicicletta, chi in macchina. Tutti quanti con le loro belle mascherine sul viso. E mi sembrano contenti, come si trattasse di un bel gioco o di una carnevalata. Sembra quasi che siano nati con questo bavaglio. Secondo me non è molto salutare tenerlo all'aperto perché invece di respirare ossigeno buono inalano continuamente l'anidride carbonica da loro stessi emessa. A lungo andare penso avranno problemi. Ma tant'è. Diamo loro quello che vogliono, senza pensare con la loro testa. Assomigliano al mio cane che è tutto contento quando gli mostro il guinzaglio perché sa che lo porto fuori a passeggio. Così gli uomini. Se avessero la coda scodinzolerebbero di felicità.
A.P.

Dubbio

Ci voleva il virus per fare certe cose

Da italiano mi sento preso in giro. Ci voleva un virus per combattere il caporalato, per sburocratizzare, per migliorare la scuola, l'università, la ricerca, il mondo del lavoro e per fare in pochi mesi cose che non sono state fatte per anni? Se non mantengono quello che promettono, non so cosa potrà succedere. Se invece faranno le cose, so la domanda che nascerà spontanea: perché non le avete fatte prima?
Roberto Venerando

Governo

La Chernobyl della politica

Non è per colpa di una congiunzione astrale avversa se in una crisi come quella attuale, una delle peggiori di sempre, l'Italia si è trovata con un ceto politico improvvisato, incapace, incompetente, dilaniato da divisioni, smanioso di protagonismo, dipendente dalla burocrazia. Piaccia o non piaccia, Lor Signori sono lo specchio del Paese. Ed il cosiddetto "Decreto Rilancio", 450 pagine partorite dopo lunghissima gestazione, mostra che l'unica filosofia resta quella

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 14/5/2019 è stata di **53.280**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Zaia: «Contagi in calo, prova dei 10 giorni superata»

Il governatore del Veneto: «Cominciano a essere 10 giorni di calo costante, ricoveri e terapie intensive sono scesi in modo vistoso. È un buon segnale ormai consolidato»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

L'obbligo di mascherina e la distanze al ristorante

Ma come, bisogna portare la mascherina pure in strada, all'aperto nei parchi, e al ristorante diminuiamo le distanze imposte dall'Inail?! Ma ci stanno prendendo in giro? **(nina-xx)**

Le idee

Burocrazia, la zavorra che pregiudica la ripartenza

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

(...) Un giudizio che è però associato a una richiesta di maggior coordinamento internazionale nella lotta alla pandemia e alle sue conseguenze economiche. Un altro sondaggio, realizzato dall'Australia Institute, attesta che il 62% degli italiani ha fiducia nell'operato del governo (un dato allineato con quello dei diversi Paesi campionati), mentre sorprendentemente siamo quelli che si fidano meno dei consigli di amici e parenti circa l'atteggiamento da tenere rispetto a Covid-19. Ma soprattutto, l'approvazione nei confronti delle misure economiche governative scende a un misero 33%: con uno tonfo di 29 punti rispetto alla fiducia riscossa dal governo, lo scarto maggiore tra tutti i Paesi censiti. Come spiegare una differenza tanto cospicua? Credo che la risposta vada individuata nella consapevolezza della mediocrità e complessiva inaffidabilità della burocrazia pubblica che gli italiani conoscono fin troppo bene. A scanso di equivoci e dell'individuazione di facili capri espiatori, credo che una precisazione sia doverosa: non stiamo mettendo in discussione né l'abnegazione né il livello di qualità professionali e tecniche degli impiegati della pubblica amministrazione. Ma semmai il fatto che il giacimento delle loro competenze e capacità vada e essere sprecato, perduto, producendo in loro una frustrazione che si somma a quella degli utenti. Lo ha attestato lo stesso ministro dell'Economia Gualtieri nell'intervista rilasciata al nostro giornale sabato scorso: quando ha sottolineato come la trappola burocratica abbia reso fin qui molto poco operativi i provvedimenti varati dall'esecutivo dall'inizio della pandemia. Vedremo cosa succederà con il decreto approvato mercoledì dal Consiglio dei ministri, ma il timore è che anch'esso possa vedere la propria incisività sminuita e dispersa in mille rivoli. E del resto sappiamo come l'erogazione dei vari sussidi e l'applicazione delle diverse misure fin qui adottate abbiano conosciuto e stiano conoscendo grandi difficoltà e ritardi proprio nella fase di implementazione. La burocrazia è quasi un topos dell'eterno racconto dell'Italia che non funziona come vorremmo e come ci meriteremmo, inscalfibile nei cambiamenti di regime, dalla monarchia liberale al fascismo alla repubblica. Eppure proprio questa narrazione rischia di farci dimenticare una cosa molto semplice, persino ovvia: che la burocrazia è la cinghia di trasmissione tra politica e società. Di più: essa è ciò che dà concretezza all'atto politico, quello che consente di trasformare la decisione sovrana in azione, e quindi di incidere sulla realtà. La straordinarietà della situazione legata alla pandemia, prima o poi, passerà, come l'eccezionalità delle decisioni e delle procedure con cui vengono adottate. Ma il deficit burocratico italiano resterà, se non interverremo radicalmente per ridurlo e poi annullarlo. Dovremmo chiederci quanto esso abbia contribuito a rendere così tremendo l'impatto del virus in Italia e quanto potrà rallentare la ripresa, depotenziando la magnitudine delle misure adottate e delle risorse mobilitate. Paralisi della burocrazia, litigiosità della maggioranza e confusione di poteri tra centro e periferia: sappiamo che questi medesimi fattori potrebbero rendere la fase 2 molto impervia, con conseguenze devastanti per il futuro del Paese. Non occorre essere "statalisti" per riconoscere che l'azione pubblica sarà decisiva per consentire la ripresa (il 60% degli intervistati assegna allo Stato un ruolo chiave nel sostegno all'economia). Non occorre essere "liberisti" per capire che la qualità della burocrazia giocherà un ruolo ancora maggiore nel prossimo futuro per fare la differenza. Fuori dai pregiudizi ideologici e dai furori da talk show: come rendere più efficace l'azione della burocrazia è la vera questione che riguarda tutti, maggioranza e opposizione, governo e parti sociali, impiegati pubblici e utenti.

La vignetta

LA MINISTRA BELLANOVA PIANGE

FINALMENTE NEL GOVERNO QUALCUNO IN SINTONIA CON GLI ITALIANI

dell'assistenzialismo, con aiuti a pioggia un poco a tutti, senza un vero disegno strategico sul futuro del Paese. Fossimo a scuola il voto sarebbe un bel "insufficiente". Andando avanti così il Covid 19 diventerà la Chernobyl della classe politica italiana.

Ivana Gobbo

Nordio

È utile dibattere sull'assoluto

Ho letto con molto interesse il contributo di Carlo Nordio su sant'Atanasio (Il Gazzettino dell'8 maggio scorso, a pagina 18). Tralascio di segnalare alcuni punti che, a mio avviso, andrebbero precisati. Mi soffermo invece sull'obiettivo dell'articolo così sintetizzato nel titolo: "Dibattere sull'assoluto: eterno vizio dell'uomo". Per l'autore appaiono inutili gli sforzi umani che cercano di inerpicarsi su sentieri tortuosi quali la comprensione del mistero di Dio. I dibattiti teologici che videro protagonista Atanasio (e il suo avversario Ario) vengono giudicati – sono parole di Nordio – come "arroganza del nostro intelletto a pontificare sull'assoluto". Sono d'accordo sul fatto che la ragione debba riconoscere il proprio limite: nella Divina Commedia, Virgilio avverte Dante: "State contenti, umana gente, al quia"... E tuttavia Dante fu un appassionato e un assetato di Assoluto, oltre che un finissimo conoscitore di teologia. I dibattiti trinitari e cristologici dei primi secoli del cristianesimo, pur con il rischio di una certa astrattezza, devono essere letti quali testimonianze di come, da sempre, la verità affascini e interpelli l'uomo. Egli ne ha una sete ardente, insopprimibile. E questa, a mio avviso, è una buona notizia, se la ricerca della verità (e dell'Assoluto) viene poi condotta dall'uomo nella consapevolezza dei propri limiti. Va detto poi che i dibattiti nei quali Atanasio si impegnò personalmente, tanto da subire più volte l'esilio, toccano il cuore del messaggio cristiano e non sono affatto questioni oziose, come taluni illuministi (di ieri e di oggi) liquidano in fretta. Allora si trattava di difendere la verità dell'incarnazione del Verbo: Gesù Cristo è davvero Dio che si rende presente, niente di meno. O, detto altrimenti, nella concreta e storica vicenda di Gesù di Nazareth è davvero Dio ad essere ingaggiato e non una sua controfigura. Atanasio – e con lui il Concilio di Nicea del 325 – difese esattamente questa verità, che è assolutamente fondamentale per il cristianesimo, e lavorò in particolar modo sui concetti di "persona" e "sostanza" (da qui il "consubstantialem"). Se avesse vinto Ario, il cristianesimo avrebbe perso la sua dimensione di mistero e la sua identità originaria. Che Dio sia uno e trino, poi, non è un optional, ma la condizione di possibilità della verità di Gesù Cristo, come Figlio incarnato, mandato dal Padre, che dona lo Spirito: è quanto il Nuovo testamento attesta. Queste verità, per quanto difficili possano apparire all'uomo di oggi, sono da secoli alla base della fede di tutte le confessioni cristiane (cattolici, ortodossi e protestanti): già solo questo fatto dovrebbe farci guardare al faticoso cammino che le ha fatte emergere con un senso di profondo rispetto. Uomini come Atanasio, molto lontani dal diffuso "politicamente corretto" dei nostri giorni, erano convinti che alle parole corrispondesse la realtà e che attraverso le parole si potesse rivelare qualcosa della verità. In un tempo di nominalismo diffuso, la loro passione per la ricerca del Vero e dell'Assoluto (e di Dio) non mi pare tanto un "vizio", quanto piuttosto una "virtù" che, in modalità adeguate ai nostri giorni, dovremmo apprendere di nuovo.

don Alessio Magoga

Cinema

Riconosciamo il lavoro di Franceschini

A seguito dell'intervista apparsa sul Gazzettino del 14 maggio 2020, si chiede di rettificare il contenuto della stessa precisando che nessuno degli intervistati ha dichiarato quanto virgolettato in sotto titolo "La situazione è gravissima ma nessuna assicurazione neanche da Franceschini". Inoltre, le dichiarazioni rilasciate il giorno 7 maggio alla vigilia della serata televisiva dedicata al David di Donatello, pubblicata oggi in un quadro completamente mutato, vengono falsate completamente nel significato che originariamente volevano avere. Riconosciamo, inoltre, il profondo e attento lavoro svolto dal Ministro Franceschini che, in costante dialogo con l'Associazione Nazionale degli Esercenti Cinema, sta lavorando per costruire le migliori condizioni per la ripartenza delle attività cercando di coniugare i numerosi interessi tutti meritevoli di tutela.

Marco Sartore
Segretario AGIS Tre Venezie

IL GAZZETTINO | Venerdì 15, Maggio 2020

San Severino.
A Settémpeda nelle Marche, san Severino, vescovo, dal quale questa città prese poi il nome.

15°C 20°C
Il Sole Sorge 5.34 Tramonta 20.31
La Luna Sorge 2.57 Cala 13.05

ANGELINI, MEDICO DEL NOVECENTO CON L'ALPINISMO NEL SANGUE

Giovanni Angelini
Nato nel 1905, morto nel 1990
A pagina XVIII

Udine Le proposte dei commercianti su strade e piazze da chiudere

Pilotto a pagina XV

In Comune a Udine

Consiglio "chiuso" da 3 mesi La politica si scontra sui social

Tornerà a riunirsi il consiglio comunale, ma l'inattività prolungata ha generato tensioni tra sindaco e opposizioni da sfiorare la querela
A pagina XV

Fedriga e Zaia, la Fase 3 a Nordest

▸I due governatori puntano a rendere possibili le visite tra congiunti tra le province confinanti delle due regioni

▸Oggi incontro con i ministri Boccia e Speranza mentre domenica scade l'ordinanza emessa il 3 maggio scorso

Un patto tra i governatori Massimiliano Fedriga e Luca Zaia per consentire ai residenti delle province a cavallo di Friuli Venezia Giulia e Veneto di potersi spostare, da lunedì prossimo, senza più le limitazioni per andare a trovare congiunti e amici. I due presidenti lo hanno chiesto ieri ai prefetti. Il via libera dovrebbe arrivare nelle prossime ore. E cos' i residenti delle ex province di Pordenone e Udine potranno spostarsi nei territori di Treviso, Belluno e Venezia. E viceversa. Intanto Fedriga ha attaccato le linee guida per la ripartenza: «Così bar e ristoranti non riusciranno a lavorare».

Lanfrit a pagina II

Le cifre del virus

Si sono ammalati anche 29 bambini con meno di 10 anni

Non solo anziani e adulti. In regione ci sono stati anche 29 contagi tra i bambini sotto i 10 anni di età, 70 tra gli adolescenti (10-19) e 209 tra i ventenni.

A pagina V

In consiglio regionale

Varata la legge per supportare sport e cultura

La cultura e lo sport del Friuli Venezia Giulia hanno ora una norma che ne sostiene i progetti per superare i danni dell'emergenza Coronavirus

A pagina II

Da lunedì le messe Rispolverata la figura dell'Ostiario

In chiesa si torna a prima del Concilio

Per regolare il flusso nelle chiese torna la figura del chierico incaricato di accogliere i fedeli all'ingresso e dirigerli ai banchi
A PAGINA IV

Simone a 17 anni fabbrica visiere per i medici

Simone, studente 17enne dell'Istituto Malignani di Udine, ha personalmente realizzato per l'ospedale di San Daniele del Friuli 15 visiere, acquistando i materiali necessari sui siti specializzati e realizzando le protezioni per gli operatori sanitari.

A pagina V

I genitori

«Caro presidente riapra gli asili dei nostri figli»

Una lettera aperta è stata inviata ieri al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, dai genitori di due scuole d'infanzia di Udine: «I bambini così piccoli hanno sofferto l'isolamento di questi 2 mesi dimostrando una grande resilienza, ma adesso hanno necessità di tornare negli asili, di stare insieme ai propri coetanei, di imparare dall'emulazione, di confrontarsi con il mondo esterno in ambienti protetti».

A pagina V

Pozzo, la lettera fa arrabbiare le big

La lettera di Gianpaolo Pozzo e inviata al ministro dello sport, al presidente del Coni e a quello della Figc ha scosso l'Assemblea della Lega Serie A. La lettera in cui il club informava che in caso di ripresa del campionato gli amministratori, se gravati di oneri irragionevoli, si sarebbero autosospesi, ha fatto infuriare il presidente della Lega Serie A Paolo Dal Pino, il numero uno del Napoli De Laurentiis, e quello della Lazio Lotito. A Campoccia, membro del consiglio di Lega per il club friulanoi Dal Pino ha chiesto le dimissioni, dal Consiglio accusando il club di seguire una linea diversa da quella votata per proseguire la stagione.

Gomirato a pagina XVII

VERTICI DELL'UDINESE Patron Gianpaolo Pozzo assieme al vicepresidente Stefano Campoccia

Viale Vat, mercato alle prese con i numeri

Un piano per la fase due del mercato di viale Vat. Perché è il grande polmone degli acquisti di strada del sabato il punto potenzialmente più critico nel "Risiko" cittadino della ripartenza del commercio ambulante, nel delicatissimo equilibrio fra le regole di sicurezza imposte dall'emergenza coronavirus e le necessità di venditori e clienti di ritrovare la loro fetta di quotidiana normalità. Gli ambulanti vorrebbero tornare, con la prossima settimana, a circa 80 banchi comprensivi dei venditori di abbigliamento, quasi il doppio degli attuali. Ma la richiesta di poter accogliere fino a 370 persone alla volta non è passata.

De Mori a pagina VI

APPUNTAMENTO SETTIMANALE Ogni sabato mattina il mercato ambulante di viale Vat si riempiva di clienti e visitatori

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, l'economia

Fedriga e Zaia: «Visite di congiunti tra le due regioni»

▶I due governatori vogliono renderle possibili tra le province confinanti

▶Di questo e delle altre misure se ne parla oggi con i ministri Boccia e Speranza

LA FASE TRE

UDINE Oggi maturerà un passo avanti verso la riapertura, il 18 maggio, delle attività ancora chiuse in Friuli Venezia Giulia. La Regione attende dal Governo, infatti, la risposta alle indicazioni che ha inviato martedì con l'elenco delle attività economiche che il presidente Massimiliano Fedriga intende riaprire e in giornata è previsto l'incontro del presidente con i ministri della Salute Roberto Speranza e degli Affari regionali Francesco Boccia. Tra le quindici voci del documento inviato al Governo, che comprende le attività di estetista, parrucchiere e della ristorazione, sono inserite anche le aperture delle palestre, delle piscine, degli stabilimenti balneari. Tre ambiti su cui la Regione ha inteso osare, consapevole di poter forzare un po' la mano in virtù dei numeri positivi rispetto al contenimento del virus e alle sue conseguenze sul territorio. Se dovesse andare bene, lunedì il Friuli Venezia Giulia sarebbe completamente aperto, con la prospettiva di poter addirittura tagliare il nastro della stagione turistica estiva almeno per i residenti in regione. Gli ambienti vicini alla presidenza della Regione restano però cauti sulla reazione di Roma in conto a spiagge, piscine e palestre. Ciò che invece oggi peserà nel confronto con il Governo è la questione dei regolamenti per poter far aprire le attività. Il presidente Fedriga ha già anticipato la sostanza intervenendo ieri a una trasmissione televisiva Rai.

REGOLE APPLICABILI

In fatto di riaperture, infatti, «il secondo passaggio fondamentale è mettere in campo delle regole che siano applicabili – ha detto - Faremo presente ai ministri che noi dobbiamo fare regole che garantiscano la sicurezza, ma che possa essere applicabili. Altrimenti facciamo una bellissima teoria, un ennesimo scritto magnifico e burocratico che dopo le aziende non saranno in grado di applicare». Fedriga ha anche esemplificato: «Le linee guida Inail sono in gran parte inapplicabili». Lo hanno già detto i ristoratori lamentando i quattro metri di distanza da osservare, mentre sembrano non trovare opposizione di sorta le prescrizioni per i parrucchieri.

ASCOLTARE LE CATEGORIE

Che fare a poco più di 48 ore dalla riapertura? La Regione ha già pronta la sua ricetta e aspetta solo la parola definitiva del Governo sulle riaperture ammissibili per esplicitarla. In sostanza, pare sia intenzionata a far valere i Protocolli stilati dalle diverse associazioni di categoria interessate all'apertura, nel caso in cui quelli dell'Inail siano considerati inapplicabili dagli operatori. La soluzione sarebbe dettata dalla considerazione che, se i protocolli sono stati stessi da chi conosce gli ambienti e i lavori in cui devono essere applicate le norme di sicurezza, dovrebbero essere praticabili.

APRIRE LE PORTE

Lunedì si punta a riaprire anche i confini, almeno quelli con il Veneto, nel mentre il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin preme per la riapertura di quelli con Carinzia e Slovenia. Ieri il presidente del Friuli Venezia Giulia Fedriga e quello del Veneto Luca Zaia hanno scritto una lettera ai prefetti nella quale esprimono la loro intenzione «di prevedere dal 18 maggio la possibilità di fare visita ai congiunti per i residenti nelle aree di confine tra le due Regioni». Intendendo con ciò comprendere tutti i territori delle province confinanti: cioè Pordenone e Udine per il Friuli; Venezia, Treviso e Belluno per il Veneto. Riguardo all'apertura delle frontiere nazionali, «credo che il Governo voglia prendersi un po' di tempo, forse giugno – ha affermato Zanin - Ho avuto incontri, insieme ad altri colleghi, con il presidente del Comitato europeo delle regioni e sia noi che il presidente del Trentino-Alto Adige abbiamo posto il problema delle relazioni dei confini non solo per le attività commerciali, ma per far muovere in sicurezza le popola-

DOMENICA SCADRÀ L'ORDINANZA CON CUI IL GOVERNATORE IL 3 MAGGIO SCORSO AVEVA ALLENTATO LA QUARANTENA

UN ALTRO PASSO AVANTI Massimiliano Fedriga vuole che si allentino i divieti di transito almeno al confine con il Veneto

TERRE CONFINANTI Il ponte sul fiume Tagliamento che separa Latisana da San Michele, in Veneto. L'intenzione dei due governatori è di rendere possibile il transito dei residenti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto

Passa la legge che aiuta sport, cultura e spettacoli: ecco tutte le misure

IN CONSIGLIO REGIONALE

TRIESTE La cultura e lo sport del Friuli Venezia Giulia hanno ora una norma che dispone aiuti in ambito regionale a favore dei soggetti operanti in questi ambiti e a sostegno della loro progettualità. Ieri il Consiglio regionale ha approvato con il voto della maggioranza – astenuti il consigliere Walter Zalukar (Gm) e le opposizioni - il disegno di legge sulle misure urgenti per cultura e sport in epoca Covid-19 presentato dall'assessore regionale Tiziana Gibelli e integrato con alcuni emendamenti che non hanno inficiato la struttura originaria.

«UN PRIMO PASSO»

«Questi settori, tra i più colpiti dalla crisi – ha sostenuto Gibelli – troveranno ulteriori integrazioni nella prossima legge omnibus e nell'assestamento di bilancio». Numerose le disposizioni presenti nell'articolato, innanzitutto proroghe di scadenze. Per la cultura si dispone salvaguardia dell'entità di incentivi già concessi senza dover procedere a una rideterminazione qualora il programma venga modificato a causa dell'emergenza Covid-19; estensione della programmazione di determinate attività culturali fino al 30 giugno 2021; domande di finanziamento per il miglioramento funzionale delle sale teatrali; promozione della valorizzazione della cultura e delle tradizioni italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, promossa dall'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata (Irci) di Trieste, con finanziamenti da definirsi in un'apposita convenzione triennale; revisione degli importi minimi delle erogazioni liberali per l'Art bonus Fvg per gli anni 2020 e 2021 e inserimento, tra i finanziabili, del progetto "I favolosi Onu 17" di cui si sta occupando PromoTurismo Fvg; sostegni economici all'attività dei musei privati riconosciuti di interesse regionale; finanziamento dei Sistemi bibliotecari e biblioteche riconosciute d'interesse regionale. Quanto allo sport, si consente al Coni regionale la promozione dell'attività sportiva nelle scuole nel 2020 utilizzando le risorse concesse nel 2019; si concedono deroghe e agevolazioni di rendicontazione alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche; agli enti di promozione sportiva a carattere nazionale, operanti in regione e che hanno presentato domanda di contributo entro febbraio 2020, sarà erogato in via anticipata il 50% del contributo concesso nel 2019; saranno confermati i contributi 2019 e 2020 in materia di organizzazione di manifestazioni sportive in caso di annullamento a causa dell'emergenza purché il beneficiario la riprogrammi successivamente.

MODIFICHE IN AULA

Rispetto al testo base l'assessore Gibelli ha introdotto la limitazione al 20% della quota di contributo regionale non rendicontato che il beneficiario è autorizzato a trattenere a titolo di sovvenzione; un'identificazione più delineata del ruolo dell'Irci di Trieste, su emendamento di Claudio Giacomelli di Fdi; un ampliamento, da 12 a 15 mesi, dei termini concessi per le spese per lo svolgimento delle attività dei musei di interesse regionale, con la previsione anche di spese sostenute per nuove tecnologie digitali e sistemi wi-fi, su emendamento del consigliere Dem Franco Iacop e di altri colleghi del gruppo. Disposto anche, su iniziativa di Fi, Lega, Fdi e Pro-

Teatro

Il Css: «Dall'estate nuove attività»

I teatri gestiti dal Css Teatro stabile di innovazione del FVG, a Udine e Cervignano, sono chiusi da oltre due mesi, e tutta l'attività è sospesa, comprese le Residenze a Villa Manin. Dopo l'iniziativa Iosonomecenate attivata sui social, entro inizio giugno partirà un'attività che abbia un respiro di un intero anno, da questa estate o da appena sarà consentito; un'attività possibile e realizzabile già a partire da questi tempi di distanziamento fisico e che integri e faccia interagire i diversi ambiti in cui si declina l'intervento artistico.

PRONMOTRICE La legge regionale a sostegno delle realtà sportive e culturali è stata voluta dall'assessore Tiziana Gibelli

POLEMICHE SULLA SCELTA DI FINANZIARE IL PROGETTO DI ARTE CONTEMPORANEA DI PROMOTURISMO FVG "I FAVOLOSI 17"

zioni e consentire un intervento sul turismo, in Friuli Venezia Giulia vale il 10 per cento del Pil».

IL TERMINE DI DOMENICA

Domenica scade poi l'ordinanza del presidente della Regione con la quale il 3 maggio scorso si sono allentate le prescrizioni per gli spostamenti e si è confermato il fermo festivo dei negozi. In attesa di riconferme o modifiche, un emendamento del M5S, inserito in una mozione che è stata accolta, impegna la Giunta a valutare il mantenimento della chiusura domenicale e nei giorni festivi di supermercati, ipermercati e discount, almeno finché permane l'emergenza epidemica.

Antonella Lanfrit

getto Fvg/Ar, che sia possibile rimodulare la spesa qualora i soggetti beneficiari del contributo per l'acquisto di attrezzature sportive fisse e automezzi non siano in grado di assicurare il cofinanziamento previsto.

IMPEGNI ACCOLTI

Gibelli ha accolto una decina di ordini del giorno collegati alla norma che impegnano la Giunta a valutare azioni per musei digitali, sistema sportivo, Mittelfest, cultura musicale e lirica in particolare, ecomusei, attività motorie per disabili, manifestazioni sportive oggi escluse dai finanziamenti, creare aree coronavirus-free per eventi dal vivo e graduale ripresa dell'attività sportiva dilettantistica del settore giovanile. Critiche dall'opposizione (il dem Franco Iacop e Furio Honsell di Open) soprattutto per l'Art bonus e l'inserimento del progetto "I favolosi Onu 17". Respinto l'ordine del giorno presentato dal Pd sui finanziamenti per i grandi eventi. «Mentre anche il comparto turistico e culturale è in ginocchio a causa dell'emergenza coronavirus, la maggioranza di centrodestra in Consiglio regionale dimostra irresponsabilità e disattenzione rigettando un nostro odg che mirava a tutelare gli operatori del comparto - ha affermato il capogruppo Sergio Bolzonello -Chiedevamo lo sblocco dei finanziamenti per i grandi eventi veicolati da PromoturismoFvg. Una richiesta nata in coerenza con il lavoro dell'assessore alla Cultura che ha rimodulato tutto il sistema culturale e sportivo, e dalle urgenti richieste del comparto che ruota attorno ai grandi eventi e alla musica dal vivo che vive una situazione emergenziale».

An. La.

«Decreto Rilancio sufficiente ma servono più investimenti»

▶Le categorie economiche plaudono all'intervento sull'Irap ma chiedono norme agili con poca burocrazia e una capacità di andare oltre l'emergenza

L'ECONOMIA

UDINE Bene, ma non benissimo. Il decreto Rilancio varato dal governo Conte soddisfa solo in parte le categorie economiche friulane.

GLI INDUSTRIALI

«Siamo moderatamente soddisfatti per una serie di proposte che Confindustria aveva avanzato al Governo e che sono state, almeno in parte, accolte - commenta la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - Mi riferisco soprattutto alla cancellazione della rata di giugno dell'Irap (saldo e acconto) per tutte le imprese fino a 250 milioni di fatturato. Su questa misura, finalmente, registriamo un ascolto da parte del Governo. Quanto alla spinta da 12 miliardi per sbloccare i debiti della pubblica amministrazione, la cifra individuata non è quella attesa; per la cassa integrazione, i cui meccanismi di erogazione devono essere ancora più semplificati a rischio dell'inefficacia della misura di aiuto, resta il nodo della durata degli ammortizzatori sociali. Stabiliamo pure che le aziende non debbano licenziare, ma ricordo che non si salvano per legge le aziende dal fallimento e sarebbe indispensabile far coincidere l'arco temporale di concessione degli ammortizzatori con quello previsto per lo stop ai licenziamenti».

L'auspicio è che le norme siano nei fatti agili e snelle e non farraginosi, mentre la presidente sottolinea anche come gli interventi siano più votati per la spesa corrente agli interventi sociali di assistenza a discapito di quella per investimenti. «Ben vengano - chiosa Mareschi Danieli - anche alcuni sussidi, specie se saranno veloci nell'implementazione e semplici da ottenere, ma in prospettiva all'Italia serve meno burocrazia e più investimenti pubblici per non mortificare lo spirito d'impresa, l'unico vero motore che può essere attivato per tiraci fuori ancora una volta dai guai».

GLI ARTIGIANI

«Ci aspettavamo di più sia riguardo ai finanziamenti a fondo perduto, sia riguardo agli sgravi fiscali. Tuttavia, ora almeno si converta al più presto il provvedimento in legge, per poter avere tutti i Regolamenti necessari che lo rendono operativo e dare certezze e serenità alle imprese - è l'analisi del presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti - ora è fondamentale avere una legge da cui discendano immediatamente effetti positivi sul territorio. Ci sono 180 miliardi di prodotto interno lordo da recuperare a seguito del lokcdown e non sarà semplice. Bisogna dare al sistema la serenità e la certezza per poter operare»

I SINDACATI

«L'aspetto più importante sono i 25 miliardi di dotazione complessiva delle misure per i lavoratori, e in particolare i 15 miliardi per il rifinanziamento della cassa integrazione e le altre misure tese a scongiurare i licenziamenti - sottolinea il segretario regionale Cgil Villiam Pezzetta - il provvedimento è in linea con le attese sia nella dotazione finanziaria sia nell'impostazione generale, per quanto legato a una logica di emergenza piuttosto che a un disegno complessivo di politica industriale di sostegno alla ripresa del Paese, che ancora si fatica a intravvedere. Quanto alla Cig, bisogna accelerare i pagamenti».

«Se dobbiamo giudicare la manovra anticrisi dalla sua capacità di rispondere all'emergenza, il nostro giudizio è positivo - interviene il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco - ci sono anche delle criticità da sanare velocemente, prima fra tutte il superamento dell'attuale sistema farraginoso che impone tempi troppo lunghi per l'erogazione della cassa integrazione: un sistema dannoso e che sta mettendo in difficoltà migliaia di famiglie. L'anticipo di parte dei fondi attraverso l'Inps è una soluzione tampone, che non basta. Resta poi l'urgenza di sbloccare i 100 miliardi ancora inutilizzati per le infrastrutture e dare vita ad una riforma da troppo tempo attesa, ovvero quella dell'Irpef».

«NON SOLO SUSSIDI» Anna Mareschi Danieli auspica che il Governo punti anche a favorire gli investimenti nel mondo dell'impresa

IMPRESE RISPETTOSE

Di certo, oltre alla volontà di ripartire, da parte delle categorie economiche c'è anche la consapevolezza dei rischi che ancora si corrono sul fronte dell'epidemia. Dai controlli sugli esercizi commerciali eseguiti mercoledì in regione, su 1.488 attività sottoposte a verifica, solo quattro titolari sanzionati per mancato rispetto delle normative. «Le aziende della provincia sinora visitate hanno dimostrato la massima collaborazione con gli ispettori e in molti casi è stato riscontrato che gli imprenditori abbiano addirittura implementato le misure di protezione rispetto a quelle previste dai protocolli di regolamentazione sottoscritti dal Governo con le Parti sociali - fanno sapere dalla Prefettura - Sebbene in un paio di casi siano state riscontrate violazioni alla normativa anticovid, dai primi accertamenti effettuati si è registrata una diffusa sensibilità delle aziende, nella convinzione ormai chiara che solo così facendo si possa realizzare la sperata ripresa economica. L'Osservatorio provinciale sulla sicurezza sui luoghi di lavoro avrà il compito di coordinare e indirizzare l'azione dell'Azienda sanitaria Universitaria Friuli Centrale, dell'Ispettorato territoriale del lavoro e del Nucleo Carabinieri per la tutela del lavoro, quali soggetti deputati ad effettuare gli accessi nelle aziende per i controlli di competenza, unitamente all'ausilio dei Vigili del Fuoco ove necessario e l'eventuale coinvolgimento delle parti sociali».

La Cciaa spinge l'app per gestire le prenotazioni

IL PROGETTO

UDINE Una app che dall'1 giugno potrà aiutare cittadini e imprese a organizzare al meglio appuntamenti al bar, dal parrucchiere, dall'estetista, nei servizi turistici e, più in generale, ovunque occorra accedere con prenotazione. Si chiama Eilo, dal nome della start up friulana che l'ha ideata, ed è stata presentata ieri alla Camera di Commercio di Pordenone-Udine, che ne ha supportato lo sviluppo e che la renderà gratuita per tutti gli imprenditori fino a fine 2020. L'operazione è stata condotta in collaborazione con Confcommercio e Confartigianato. «Cerca, prenota, accedi» sono i tre verbi che riassumono le operazioni semplici ma efficaci che l'app rende possibili. Per ottenere Eilo è sufficiente scaricare l'app sul proprio smartphone (da giugno, conclusa la fase di test - ora tutte le info su eilo.it). L'utente può scoprire rapidamente quali sono le attività vicine, usando anche filtri per cercare fra le diverse categorie o ricercare l'attività che interessa per nome. Quindi può selezionare il servizio che vuole prenotare, scegliere data e ora e indicare per quante persone effettuare la presentazione. Al momento dell'appuntamento, è sufficiente presentarsi e scansionare il Qr Code all'ingresso del locale per accedere. In questo modo l'imprenditore visualizzerà subito la prenotazione e sarà agevolato nel gestire ingressi e permanenze nel locale, evitando assembramenti. Da parte dell'impresa basta registrarsi sull'app e compilare i dati della propria attività e organizzazione degli appuntamenti, quindi stampare il Qr ed esporlo all'ingresso. «Prima il necessario fermo è stato subito da tutta l'economia. Ora, nella fase 2, tante misure di sicurezza e distanziamento sociale vanno a pesare ulteriormente su alcune categorie di imprenditori in particolare – ha detto il presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo - Con questa app speriamo di dare aiutare a gestire almeno le difficoltà aggiuntive del momento, che non sappiamo quanto durerà, e confidiamo di poter alleviare almeno in parte il carico che devono sopportare». La app nasce «con l'intento di agevolare imprenditori e cittadini durante la Fase 2 – ha aggiunto l'amministratore delegato Pietro Antonini - Abbiamo messo a disposizione le nostre conoscenze per uno strumento semplice ed efficace per rispettare le normative e semplificare la vita a chi la utilizzerà».

A.L.

DA GIUGNO L'app Eilo permetterà alle persone di prenotare l'ingresso nelle attività private e agli imprenditori di gestire i flussi di presenze

L'IDEA DELLA START UP FRIULANA EILO PROPOSTA GRATUITAMENTE A IMPRENDITORI E CITTADINI

Virus, la ripartenza

NUOVE REGOLE Nelle chiese i fedeli potranno sedere ai banchi a una distanza di un metro e mezzo l'uno dall'altro. Saranno anche vietati i cori per accompagnare i canti

In chiesa l'ostiario gestirà tutti i fedeli

▸L'Ufficio liturgico diocesano recupera la figura del chierico che fino al 1972 accoglieva all'ingresso e accompagnava ai banchi le persone nelle funzioni

TORNANO LE FUNZIONI

UDINE Senza febbre, con la mascherina, distanti tra i banchi almeno un metro e mezzo l'uno dall'altro. Si potrà prendere la Comunione ma non intingere la mano nell'acquasantiera per farsi il segno della croce, così come sarà vietato lo scambio del segno della pace. Mascherine, guanti e gel igienizzanti anche per i parroci e i loro ministranti. Sì all'organista ma no al coro. Aboliti al momento anche i libretti per i canti sacri, mentre le offerte non verranno raccolte durante le funzioni bensì si potranno lasciare in appositi contenitori da predisporre agli ingressi o in altri luoghi idonei.

Da lunedì 18 maggio, dopo oltre due mesi, si potrà tornare fisicamente nelle chiese per partecipare alla messa e alle altre funzioni religiose, ma sarà questo il protocollo da rispettare e a vigilare che tutto vada per il meglio ci sarà una figura che già in passato la Chiesa ha conosciuto, l'Ostiario.

RITORNO DOPO 47 ANNI

L'ostiario era il collaboratore del sacerdote incaricato fino al 1972 di vigilare agli ingressi della chiesa. Corrispondente ai "portinai" dell'Antico Testamento che custodivano inizialmente la porta del tabernacolo e poi il Tempio di Gerusalemme. Gli ostiari avevano al tempo un grande ruolo sia in fatto di vigilanza su manutenzioni degli edifici e accessi di persone impure, sia svolgevano funzioni di giudici per quanto riguardava l'ordine pubblico. Poi nel corso della storia furono protagonisti di una "evoluzione" della professione: vivevano in mezzo agli infedeli, per evitare che questi entrassero nelle chiese a disturbare le celebrazioni e a profanare l'Eucaristia. Poi Papa Paolo VI, in seguito a quanto stabilito dal Concilio Vaticano II, lo depennò dalle gerarchie ecclesiastiche, anche se in alcuni ordini è ancora previsto. «Dal latino ostium, cioè porta, era di fatto il chierico che aveva ricevuto l'ostiariato, cioè il primo degli ordini minori e che si occupava non solo di stare alla porta ad accogliere i fedeli - specifica il direttore dell'Ufficio liturgico della Diocesi di Udine, don Loris Della Pietra - ma li accompagnava ai banchi, facendo attenzione a chi entrava e chi usciva. Proprio per questo chiediamo l'impegno di tante brave persone non solo per controllare gli ingressi, ma anche monitorare il numero di persone; non saranno dei "buttafuori", ma con garbo e tono rassicurante ci aiuteranno a gestire questa fase perché c'è ancora paura in giro, da un lato ricordando le precauzioni, dall'altro aiutando a vivere la celebrazione con una certa dignità.

LAVORI IN CORSO

«C'è grande attesa da parte delle comunità, dei pastori e dei fedeli» prosegue con un velo di emozione don Loris Della Pietra, impegnato in questi giorni a dare disposizioni ai colleghi parroci sulla base del protocollo sottoscritto la scorsa settimana dalla Cei e dal Ministro degli interni. «C'è tutta l'attenzione e la sensibilità che deve essere messa in atto per creare una preghiera dignitosa e sicura – specifica - La prima attenzione riguarda naturalmente la necessità di evitare ogni forma di assembramento in tutti gli edifici e spazi attigui, dalla chiesa più piccola alla Cattedrale più grande. E poi l'obbligo di scongiurare la propagazione del contagio, con una disposizione dei fedeli tra i banchi secondo le direttive. Inoltre il problema della Comunione con il distanziamento dei fedeli, la mascherina che deve essere indossata per tutto il tempo della funzione, così per noi celebranti che avremo i guanti e dovremo effettuare il lavaggio delle mani prima e dopo l'aver offerto l'Ostia».

SANIFICAZIONI DELLE CHIUSE

Sono in corso in tutte le parrocchie gli interventi di igienizzazione degli edifici di culto, per mano di ditte specializzate o grazie alla disponibilità dei volontari. Si puliscono banchi, altari, portoni e anche le sacrestie. Si dovrà favorire il ricircolo d'aria e al termine della funzione ampolle, vasi sacri, microfoni dovranno essere disinfettati mentre all'ingresso si installeranno i dispenser per la pulizia delle mani. «Per quanto riguarda la misurazione della temperatura corporea, inizialmente prevista per i funerali, si rimanda al buon senso e alla sensibilità di chi si accosta alla celebrazione» spiega don Della Pietra, auspican-

I genitori a Fedriga: «Riapra nidi e scuole d'infanzia»

L'APPELLO

UDINE Una lettera aperta è stata inviata ieri al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, a nome di tutti i genitori del nido d'infanzia Ghirigoro e Filippo Renati di Udine, circa novanta famiglie rappresentate dai rispettivi comitati dei genitori.

«I nostri bambini, della fascia 0-6 anni, non vanno all'asilo dal 21 febbraio scorso a causa del Covid-19 - scrivono i genitori dei due nidi a »Fedriga - Asili e scuole sono stati giustamente chiusi per tutelare la salute, abbassare il rischio di contagio e cercare di fronteggiare un'emergenza sanitaria che ha sconvolto l'intero Paese. Nelle ultime settimane abbiamo seguito il suo impegno per la nostra Regione che, grazie a numeri sempre piu`confortanti, si avvia ad una quasi completa riapertura delle attivita`.E`un grande risultato per una terra come la nostra, abituata da sempre al lavoro, alla dedizione e al rispetto delle regole, una "comunita`coesa" come Lei ci ha definito recentemente sul Corriere della Sera».

«Come genitori, e sapendo che anche Lei e`papa`- proseguono nella lettera - le chiediamo uno sforzo in piu`le chiediamo di farsi carico di un nuovo impegno come governatore in difesa dei cittadini piu`piccoli di questa Regione e dell'Italia. I bambini. Le chiediamo di sollecitare il governo nazionale ed in particolare il Ministero dell'Istruzione affinché redigano e comunichino prima possibile le linee guida e i protocolli sanitari definitivi per la gestione dei servizi per l'infanzia.

FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ Asili nido e scuole dell'infanzia possono supportare i genitori che hanno ripreso a lavorare

Solo con regole chiare e definite le Regioni, i Comuni e gli enti gestori che gestiscono questi servizi fondamentali per le comunita`potranno capire se ci sono le condizioni economiche, logistiche e strutturali per aprire in sicurezza gia`a giugno come auspichiamo o a settembre come obiettivo irrinunciabile. Ne hanno assoluto bisogno i bambini e ne hanno bisogno le famiglie».

«I bambini cosi`piccoli hanno sofferto l'isolamento di questi 2 mesi dimostrando una grande resilienza, ma adesso hanno necessita`di tornare negli asili, di stare insieme ai propri coetanei, di imparare dall'emulazione, di confrontarsi con il mondo esterno in ambienti protetti - sostengono i genitori - La scuola, sia essa sui banchi o negli asili, deve essere un fattore fondamentale per la ripartenza, esattamente come lo sono le fabbriche, le attivita`commerciali, il turismo: non considerare le esigenze dei bambini significa guardare al nostro futuro bendati.

E soprattutto significa lasciare ancora il carico della gestione dei bambini tutto addosso alle famiglie, alle donne in particolare, con il rischio che debbano scegliere tra lavoro e figli. Siamo sicuri che lei capira`le nostre preoccupazioni. Noi confidiamo che la nostra Regione possa diventare ancora una volta modello di efficienza e sensibilita`in questo caso nella gestione dei servizi dedicati a chi rappresenta il prossimo futuro di questo territorio».

ACQUASANTIERE VUOTE Non si potrà intingere la mano nell'acqua santa per il segno della croce e niente libretti dei canti sui banchi delle chiese. Vietate anche le strette di mano del segno della pace durante le celebrazioni. Le offerte dei fedeli saranno lasciate in contenitori appositi

do che chi supera i 37.5 gradi «è bene che non si presenti».

LE MESSE RADDOPPIANO

Con il distanziamento imposto naturalmente si ridurranno le capienze delle chiese e per questo «in base alle disponibilità del parroco, che ricordiamo si deve occupare di più parrocchie magari distanti tra loro, valuteremo la possibilità, caso per caso, di raddoppiare il numero delle celebrazioni che in alcuni casi, dove ci sarà la possibilità, potranno venire officiate anche all'aperto» conclude il direttore dell'ufficio liturgico, ricordando che il protocollo sarà valido anche per tutte le altre funzioni eucaristiche, dai battesimi ai matrimoni ai funerali mentre per quanto riguarda il rito della Confermazione, classico del mese di Maggio, al momento tutte le Cresime sono state rinviate. Ci si potrà tornare infine anche a confessare, «sempre in mascherina, tanto per il prete quanto per il fedele, in luoghi ampi e areati che consentano il distanziamento e la riservatezza».

Domenica a Coccau

Flash mob al confine con l'Austria

Far sentire la voce del cuore e tutelare gli affetti, anche se si trovano all'estero. Da oltre due mesi diverse famiglie tarvisiane sono divise a causa della chiusura dei confini tra Italia e Austria. Figli che non vedono i genitori, bimbi di coppie divorziate bloccati, nonni cui è vietato visitare i nipoti o amori divisi da una frontiera diventata improvvisamente invalicabile. Per ribadire che è arrivato il momento che la politica si mobiliti, decine di persone si sono date appuntamento domenica alle ore 18.30 al valico di Coccau dove, al di qua e al di là del confine, sarà inscenata una "protesta" pacifica. «L'obiettivo è ridare serenità alle famiglie - spiega Rossana Salzano, tarvisiana ma residente pochi chilometri oltre confine - Chi non vive questa situazione non immagina quanto la separazione sia un trauma. Per noi varcare la frontiera era una cosa normalissima». Sono decine le situazioni di difficoltà venutesi a creare, anche a causa della quarantena obbligatoria a cui doversi sottoporre se si oltrepassa la linea immaginaria che divide Italia e Austria. «Con noi ci sarà il sindaco di Tarvisio - assicura Salzano - a dimostrazione che non vogliamo fare nulla che sia contro la legge. Oltre al danno economico, che sappiamo essere importante, va affrontata anche la problematica sociale. Si è trovata una soluzione addirittura per il bestiame, ma alle famiglie si continua a non pensare».

Tiziano Gualtieri

Il Covid ha colpito di più i cinquantenni, ma le morti hanno una media di 85 anni

▶Mentre continua il trend di discesa ecco i dati statistici del contagio: colpiti anche ventinove bambini sotto i 10 anni

IL PUNTO SANITARIO

UDINE Continua il trend di discesa delle persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (ospedalizzati, dei clinicamente guariti e in isolamento domiciliare) sono 823, 32 in meno rispetto alla giornata di ieri e ben il 42,4% in meno dal 17 aprile, picco più alto raggiunto (1.428). Rimangono 2 i pazienti in terapia intensiva, mentre i decessi salgono di una unità a 317 (nel Triestino). Analizzando i dati complessivi, dall'inizio dell'epidemia le persone contagiate sono 3.161 (5 più di ieri): 1.332 a Trieste (+3), 972 a Udine (+1, sempre nell'ambito delle strutture per anziani), 659 a Pordenone e 198 a Gorizia (+1). I totalmente guariti ammontano a 2.021 (36 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 619. Le morti sono 173 a Trieste, 73 a Udine, 66 a Pordenone e 5 a Gorizia.

STATISTICHE

Rispetto agli ultimi numeri resi noti dall'Istituto Superiore di Sanità per la nostra regione, la fascia di popolazione più colpita dal virus è quella compresa tra i 50 e i 59 anni (18,6%, 513 casi complessivi), seguita dalla fascia 40-49 anni con 385 casi accertati (13.9%), 80-89 anni, 372 casi (13.5%), 60-69 (12.8%) e 70-79 (12.5%). Ci sono stati 29 contagi tra i bambini sotto i 10 anni di età, 70 tra gli adolescenti (10-19), 209 tra i ventenni, 253 tra i trentenni e 231 tra gli ultra novantenni. L'età mediana dei contagi è di 58 anni mentre sul fronte decessi l'età media è di 85 anni tra le 317 vittime registrate, che si alza ad 87 anni tra gli ospiti delle case di riposo deceduti (151, di cui 103 morti all'interno delle strutture e 48 dopo il ricovero in ospedale). Sempre sul fronte case di riposo a Trieste sono decedute 78 persone, a Udine 53 e 20 a Pordenone; questi dati, ha messo in luce il vicegovernatore Riccardi, «evidenziano come il territorio con il rapporto tra contagi e decessi più alto sia quello pordenonese (28,2%), seguito da Udine (26,6%), mentre Trieste ha il 19,5%». Sui 675 contagi complessivi in Friuli Venezia Giulia nelle Rsa, circa il 25% risulta già guarito.

97MILA TAMPONI

Dall'inizio dell'emergenza a ieri sono stati effettuati in Fvg esattamente 97mila tamponi mentre i casi testati - corrispondenti ai "tamponi di controllo" effettuati sullo stesso soggetto per confermare la guarigione virologica o per altre necessità di ripetere il test – sono stati 60.177. L'incremento più significativo dei test si è registrato a metà aprile, quando è entrato in funzione il nuovo sistema adottato dal laboratorio unico dell'Azienda sanitaria universitaria Santa Maria della Misericordia che ha permesso di far crescere da 700 a 1.600 al giorno i tamponi processati.

I PENSIONATI

Un aggiornamento completo sull'andamento dei contagi, dei decessi, dei tamponi, dei controlli effettuati e dei servizi erogati, sulla condizione degli assistiti sia nelle case di riposo che nell'assistenza domiciliare e la predisposizione di un piano per affrontare la nuova fase dell'evoluzione dell'epidemia è quanto hanno chiesto i sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, all'assessore alla Salute. L'incontro è stato anche l'occasione per ribadire la richiesta di rivedere l'opzione della nave traghetto come struttura per l'isolamento degli ospiti delle case di riposo e delle Rsa triestine contagiati dal virus, non solo in considerazione dei costi e delle peculiarità della struttura, ma anche per i ritardi accumulati, incompatibili con l'urgenza di limitare i contagi e i decessi. Da parte sua il vice governatore si è impegnato ad assumere a breve i primi provvedimenti a favore dei servizi territoriali e ad aprire un tavolo di confronto a tutto campo con i sindacati.

LA DONAZIONE

«Si tratta di una delle donazioni che maggiormente ci ha colpito in tutto questo panorama» hanno commentato dalla direzione medica dell'Ospedale di San Daniele del Friuli, commentando quanto realizzato da Simone, studente 17enne dell'Istituto Malignani di Udine, che ha personalmente realizzato per il presidio ospedaliero 15 visiere, acquistando i materiali necessari sui siti specializzati e assemblando questi presidi necessari per il lavoro degli operatori sanitari. Ha provveduto all'igienizzazione, al confezionamento e alla consegna facendosi accompagnare da uno dei genitori e collaborando con il professor Tirelli. «Meraviglia la generosità che ha dimostrato Simone: la sua sensibile lungimiranza, la comprensione dell'emergenza, l'uso perfetto delle sue capacità messe a servizio della sua comunità, devono essere esempio per tutti noi. Non posso che lodare questo ragazzo per il suo pregevole gesto» ha scritto il vice presidente della Regione, Riccardi, ringraziando il ragazzo per l'opera.

A S.DANIELE Simone, studente al Malignani, ha realizzato 15 visiere protettive

Un nuovo ventilatore in ospedale donato agli infermieri

▶Destinato all'ordine professionale è stato "girato" al nosocomio

SANITÀ

UDINE E' arrivato al dipartimento di anestesia e rianimazione un nuovo ventilatore acquistato grazie a una donazione.

Potrebbe sembrare uno dei numerosi gesti di generosità registrati in questi mesi di pandemia, ma questa volta a ricevere la donazione non è stato l'ospedale, bensì gli infermieri, oggi visti con occhi diversi dalla cittadinanza.

«La situazione attuale sulla pandemia nella nostra regione si sta avviando verso una nuova fase. Il miglioramento dei dati riferiti ai nuovi contagi, al tasso di ospedalizzazione e dei nuovi guariti fa capire che il nostro sistema sanitario regionale ha retto nella prima fase della pandemia – è la considerazione del presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, Stefano Giglio – e fa registrare un'importante novità nel rapporto fra cittadino e istituzione. In questi mesi di convivenza con la patologia da Covid-19 – spiega - la sensibilità delle persone nel voler contribuire in qualche modo al disagio percepito nel nostro ambito lavorativo è stata dimostrata con gesti spontanei, con la capacità di aiutare chi è in difficoltà».

Giglio ricorda che sono state molte le manifestazioni di vicinanza agli operatori impegnati nei reparti Covid, ma non solo. «L'Opi di Udine in questo periodo è diventato un punto di riferimento nel rapporto con i cittadini» ed è così che nei giorni scorsi, gli infermieri stati contattati da Giulia, Silvia, Ilaria, Claudia e Roberto che hanno ritenuto doveroso far pervenire un segnale di estrema generosità, tradotto ieri in un apparecchio per la ventilazione non invasiva da poter utilizzare nelle aree critiche dell'azienda ospedaliera udinese.

L'apparecchio, del valore di oltre 4000 euro, è stato consegnato ieri al dipartimento di anestesia e rianimazione e permetterà di trattare pazienti in insufficienza respiratoria da Covid cercando di migliorare la fase critica, evitando, dove possibile, l'intubazione. «Grazie a queste persone per il gesto che hanno voluto fare e per l'aiuto che potranno dare ai pazienti» aggiunge Giglio. Ed è un'attenzione che non va a senso unico, perché anche l'Opi di Udine si è attivato da tempo per distribuire mascherine. Dopo la consegna di 12.000 mascherine chirurgiche all'ospedale di Udine, ricevute dal Fogolar Furlan di Shanghai, ieri ha distribuito una fornitura di 6.600 dispositivi di tipo ffp2 alle strutture assistenziali e agli ospedali periferici della provincia di Udine.

ORDINE INFERMIERI Il presidente provinciale Stefano Giglio

«Il materiale lo abbiamo ricevuto dalla Protezione civile nazionale a cui ne aveva fatto richiesta la Federazione nazionale degli ordini degli infermieri» e la Fnopi ha destinato questo materiale a tutte gli Opi d'Italia.

«In questa fase - conclude - si è voluto aiutare tutti gli infermieri che operano in area Covid nelle strutture assistenziali territoriali e una parte del materiale sarà destinato anche ai liberi professionisti iscritti al nostro ordine».

Visto il perdurare di una situazione ancora difficile nelle case di riposo all'Ordine di Udine è parso doveroso e necessario tutelare anche gli infermieri impiegati in quelle strutture, con la convinzione che si tratti di dispositivi «utili a garantire l'incolumità e la sicurezza del personale infermieristico», ancora in prima linea nella lotta al virus.

Lisa Zancaner

IL PROGETTO

Parco del Torre, arte in estate

UDINE Opere d'arte realizzate con materiali di riciclo nell'era della quarantena da covid-19 come simbolo della rinascita dopo la pandemia. Un obiettivo ambizioso, quello del Premio Midolini, dedicato al capostipite Lino, che poi è una delle tessere del maxiprogetto di riqualificazione di 40 ettari del comprensorio Ifim nell'area del parco del Torre a San Gottardo. Dieci artisti coinvolti, tutti friulani tranne uno, di Bassano del Grappa, e l'idea, lanciata dal Comune, di portare l'opera vincitrice (la premiazione è slittata al 19 settembre alle 17.30) nel centro di Udine per un periodo e di esporre le fotografie di tutte le installazioni sotto il colonnato di via Mercatovecchio o in Municipio, per richiamare i visitatori nel futuro museo a cielo aperto di San Gottardo. Come spiega Raffaella Midolini, «proprio alla vigilia del lockdown sono venuti a prendere il materiale, ferri vecchi, acciaio, blocchi di cemento. Le opere saranno pronte a fine luglio o inizio agosto. Ho visto bozzetti meravigliosi. Saranno le prime opere della rinascita dopo il coronavirus». E saranno il biglietto da visita anche della svolta dell'area Ifim, fra graffiti, street art e sculture. Secondo la curatrice Valentina Azzini «plus valore del progetto è l'esempio di come l'imprenditoria possa e debba superare il fine del profitto rendendosi veicolo di valori quali natura, arte e cultura, in una parola comunità». Mercoledì in un incontro in Comune l'assessore Fabrizio Cigolot ha lanciato un'idea: «Mi piacerebbe che l'opera vincitrice potesse essere esposta per un certo periodo o in piazzetta Lionello o a Casa Cavazzini. Poi, l'altra idea sarebbe quella di fare una foto a tutte le opere esposte e metterle sotto il colonnato di via Mercatovecchio o in Comune per stimolare la curiosità dei visitatori».

Ma questo è solo il primo passo verso la riqualificazione maxitaglia, in più tappe, che prevede anche un parco fotovoltaico in grado di fornire energia a 3.600 persone e 1.200 famiglie, destinato a sorgere dove c'era una discarica da un milione di metri cubi, l'impianto Ifim chiuso nell'agosto 2014 e ora in fase di post gestione per 30 anni. «Stiamo procedendo per ottenere l'Aia. La conferenza dei servizi dev'essere ancora fissata: con il coronavirus si è tutto bloccato. La prossima settimana – spiega Midolini – presenteremo in Regione le integrazioni richieste. Speriamo che, sia pronto nel 2021». L'impianto di potenza di 2.955 Kwp, con un investimento stimato in circa 3 milioni di euro, a poca distanza dal "gemello" più piccolo nato nel 2011, prevede dei moduli fotovoltaici monocristallino (in tutto 9.850) che resterebbero in funzione per 20 anni e poi sarebbero smantellati. Previste anche colonnine di ricarica per bici elettriche. Un'altra tessera del maxiprogetto è poi quella del nuovo impianto geotermico nell'ex cava di inerti. «Il servizio Energia della Regione ha detto che l'autorizzazione spetta al Comune di Udine. L'avvocato della società e il legale del Comune dovranno confrontarsi e poi partirà l'iter burocratico». L'operazione prevede anche il ripristino della quota originaria del piano di campagna, su cui crescerà un bosco metropolitano. «Ma un passo alla volta: ora partiamo con le opere d'arte a cui tengo moltissimo», dice Midolini.

Camilla De Mori

APPUNTAMENTO DEL SABATO Il mercato di viale Vat a Udine è meta fissa per molti friulani, ma deve fare i conti con le distanze di sicurezza

Il mercato di Viale Vat chiede ottanta postazioni

▶Oltre agli attuali 35 banchi alimentari si pensa all'abbigliamento e merci varie

▶Si preme per far entrare 370 clienti ma il timore sono gli assembramenti

COMMERCIO AMBULANTE

UDINE Un piano per la fase due del mercato di viale Vat. Perché è il grande polmone degli acquisti di strada del sabato il punto potenzialmente più critico nel "Risiko" cittadino della ripartenza del commercio ambulante, nel delicatissimo equilibrio fra le regole di sicurezza e le necessità di venditori e clienti di ritrovare la loro fetta di normalità. Proprio di viale Vat si è parlato ieri in Prefettura, dopo il sopralluogo di mercoledì, che ha visto ambulanti, assessori e il comandante della Polizia locale. Come spiega Cristiano Zabeo (Confcommercio) , gli ambulanti vorrebbero tornare, con la prossima settimana, a circa 80 banchi, quasi il doppio degli attuali. Ma la richiesta di poter accogliere fino a 370 persone alla volta non è passata.

«Abbiamo presentato al Comune un piano che prevede un'ottantina di banchi – spiega Zabeo – rispetto ai 35 attuali. Puntiamo ad una linea condivisa con il Comune. L'incontro è stato positivo». Il presidente mandamentale Giuseppe Pavan non si nasconde che «in viale Vat c'è il problema delle presenze. Anche se c'è spazio, bisogna evitare assembramenti. Dalla Polizia locale è arrivata un'apertura. Va riconosciuto al Municipio comunque di aver sempre tenuto aperti i mercati, a differenza di altri». La ricetta? Regole ferree, il presidio di Polizia locale e Anc e disciplina inevitabile. «Sono favorevole ad ampliare il numero di venditori – dice l'assessore Alessandro Ciani - ma voglio evitare che il mercato di viale Vat diventi un luogo di possibili assembramenti. Gli ambulanti ora vorrebbero mettere le bancarelle anche nella parte centrale del piazzale, arretrando le bancarelle ai lati. Questo comporta una serie di difficoltà. Sabato mattina farò un ulteriore sopralluogo con sei tecnici comunali e la Questura». Il piano proposto prevede l'accesso da viale Vat e l'uscita da via Gorizia. «La loro richiesta iniziale era di far entrare 370 clienti alla volta. Ma 370 persone sarebbero di difficilissima gestione. Potrebbe finire, per esempio, che ci ritroviamo 150 che entrano solo per il pesce.Vedremo se il Prefetto riterrà di dare delle indicazioni per i mercati». L'ordinanza attuale del Comune scade il 17. Ieri Ciani ha portato il tema in Prefettura, «per condividere il tema con le forze dell'ordine. Abbiamo deciso di riaggiornarci con la Questura. Con gli ambulanti ci rivedremo la prossima settimana. Siamo ancora in attesa di linee guida governative». «Massima volontà di dare una mano ai commercianti – aggiunge l'assessore Maurizio Franz – ma la sicurezza viene prima di tutto. Non possiamo permetterci un secondo lockdown». La gestione del mercato di viale Vat, spiega la viceprefetto Gloria Allegretto «è di competenza del sindaco. Il tema è una questione essenzialmente tecnica e noi, tranne le linee guida fornite dal Prefetto, non siamo entrati nella questione». Il comitato per l'ordine pubblico, piuttosto, ha messo i riflettori sulla chiusura al traffico di alcune strade per consentire ai locali più spazi per sedie e tavolini. «Dev'essere studiato un sistema che consenta l'accesso a queste zone nel modo più semplice, sicuro e veloce per i mezzi di soccorso e le forze dell'ordine. Vanno rispettate le misure antiterrorismo. Tenuto conto dei piani di evacuazione, i mezzi non possono dover entrare solo da una parte: bisogna trovare sempre almeno due varchi».

Camilla De Mori

Le auto tornano a circolare, riparte la strage di sciacalli

▶Sull'A4 a Doberdò investita una femmina che aveva due cuccioli

AMBIENTE

UDINE Con la fine del lockdown ricomincia anche la strage silenziosa degli sciacalli, morti sulle strade friulane. Aveva almeno due cuccioli che stava allattando Maya, la giovane femmina di Canis aureus di circa 13 mesi investita e uccisa nei dintorni del lago di Pietrarossa, sulla A4, dove è stata recuperata ieri pomeriggio dalla ditta Idonea. La stessa fine che aveva fatto il padre Yama, travolto il 20 settembre del 2019 sullo svincolo di ingresso all'autostrada di Monfalcone Est, a meno di tre chilometri di distanza. Entrambi, padre e figlia, erano stati radiocollarati dai ricercatori dell'Università di Udine coordinati da Stefano Filacorda. Un branco sfortunato, quello messo sotto la lente dagli esperti dell'ateneo friulano. Il papà sciacallo, che era diventato una piccola star sul web dopo la pubblicazione delle foto della sua cattura e della liberazione con il radiocollare satellitare il 14 agosto 2019, era stato preso da Marta Pieri e Yannick Fain e subito ribattezzato Yama con le iniziali dei loro nomi. Ma il 20 settembre 2019, era stato investito e ucciso. Il 24 settembre 2019, 4 giorni dopo, Marta e Yannick avevano catturato una dei suoi cuccioli, chiamata Maya con un altro acronimo. Come ricorda Luca Lapini, zoologo del Museo friulano di storia naturale di Udine, all'epoca la sciacallina aveva circa sei mesi. Da allora ogni suo passo era stato seguito con attenzione per avere informazioni preziosissime su una specie di carnivori molto rara in Italia, in passato sull'orlo dell'estinzione, che in Friuli ha uno "zoccolo duro" (circa 60-70 esemplari stimati su un totale di 80-85 in tutto il Paese). «La sua cattura si era resa necessaria per proseguire le indagini sulla territorialità del gruppo riproduttivo che gravita tra il monte Debeli e il Lago di Pietrarossa – riferisce Lapini -. Mentre Yama aveva prodotto informazioni soltanto per un mese di ridotta mobilità, Maya ha inviato informazioni per quasi nove mesi, producendo informazioni di un certo interesse sull'area frequentata da un branco di giovani. Purtroppo aveva appena partorito. I suoi cuccioli dovrebbero adesso avere circa un mese di età. Il padre dovrebbe occuparsene portando loro prede predigerite. La dinastia del branco di Yama continua, speriamo», si augura lo zoologo. Lapini non può non notare che «il suo investimento è avvenuto nei primi giorni di rilassamento delle condizioni di ridotta mobilità veicolare imposta dal lockdown. Mentre dal 2017 al 2020 la mortalità della specie sulle strade trivenete è stata in media segnata da uno sciacallo investito al mese (15 nel 2019 ndr), nei mesi di marzo ed aprile 2020 non è morto nessuno sciacallo investito da autoveicoli, ma ne sono comunque stati investiti tre da treni sempre in provincia di Gorizia: due raccolti il 21 marzo, un altro il 31 marzo scorso», che però potrebbero essere morti diversi giorni prima. Con l'uccisione di Maya, salgono così a sette gli sciacalli morti in Fvg nel 2020, cui, nel Nordest, si aggiunge un altro esemplare investito da un convoglio ferroviario in Trentino Alto Adige.

Camilla De Mori

Il Comune mette a disposizione la macchina per l'ozono

▶Il sindaco Mossenta: «Può servire a tutti gli imprenditori»

IL PROVVEDIMENTO

PRADAMANO Dopo l'acqua del sindaco, arriva anche l'ozone del sindaco, per assicurare una sanificazione a costo zero per i negozi e i locali pubblici che devono ripartire lunedì, tra mille difficoltà dopo il lungo lockdown da coronavirus. L'idea di dare un aiuto concreto ai piccoli imprenditori e agli artigiani è partita dal sindaco di Pradamano Enrico Mossenta, che in quest'avventura si sente un po' un apripista. «A quanto ne so credo non ci siano altri Comuni che abbiano avuto questa folle idea – ci scherza su -. Tutto è partito quasi per caso. Dovevamo sanificare l'ambulatorio comunale. Affidare l'operazione ad una ditta esterna ci sarebbe costato 600 euro. E mi sono chiesto: ma se sanificare l'ambulatorio ci costa così, quanto dovremo spendere per il Municipio? E quanto per le scuole? Allora ci siamo informati, abbiamo visto il prezzo di un generatore di ozono che abbiamo comprato a 1.300 euro con i fondi statali: in un paio di interventi si sarà già ripagato. Mi sono fatto inviare un attestato dal ministero della Salute. La macchina ci è arrivata martedì. Subito l'abbiamo utilizzata in Municipio». Da lì all'idea di dare una mano ai piccoli imprenditori è stato un attimo. Già mercoledì l'ozono del sindaco era in pista per aiutare esercenti e negozianti con la necessità di disinfettare i locali prima della grande ripartenza. «E' una forma di contributo indiretto che il Comune dà alla ripresa delle attività produttive», dice Mossenta. Le richieste di aiuto non sono mancate, dalle sartorie agli agriturismi, come anche i ringraziamenti pubblici. «Con domani arriveremo a sedici locali disinfettati grazie al lavoro dei volontari. Mercoledì pomeriggio abbiamo aiutato quattro ditte, oggi (ieri ndr) altre sei o sette, domani (oggi ndr) sei e abbiamo già prenotato tre quarti del sabato e metà domenica. Al massimo si possono fare sei sanificazioni al giorno, per una media di circa due ore ciascuna. Entro lunedì saranno già state sanificate una trentina di attività». Per ora il servizio con la macchina comunale è «gratis per il primo intervento. Può essere che per il secondo intervento il Comune possa chiedere un contributo di 10 o 15 euro per il noleggio della macchina. Una cifra sicuramente abbordabile. Non serve alcuna abilitazione particolare per operare: in fondo, è come accendere un phon, tanto che la macchina la vendono sui siti di e-commerce. Ha delle regole banali: bisogna vedere quanto è grande l'ambiente da sanificare e impostare il timer. Per esempio, per 50 metri quadri servono 45 minuti. Poi, alla fine bisogna aspettarne altri 45. In tutto questo tempo nei locali non ci devono essere né persone né piante né animali. Il timer arriva a due ore di lavoro, per sanificare al massimo 200 metri quadri. La useremo anche per le scuole, la biblioteca e le piccole palestre». L'idea partita da Pradamano sfonda una porta aperta in Confcommercio. «Una bellissima iniziativa, questa – la promuove il presidente mandamentale Giuseppe Pavan -. Ne va dato merito al sindaco di Pradamano: tutte le iniziative come questa che aiutano le categorie che hanno sofferto per il lockdown da coronavirus sono apprezzabili. Non mi risulta che altri Comuni abbiano avuto la stessa idea di Pradamano, mentre so di imprenditori che si sono comprati un sanificatore per evitare il costo del noleggio. Ormai, comunque, tantissime aziende offrono servizi di disinfezione e, con la concorrenza, anche i prezzi sono scesi».

Camilla De Mori

G | Venerdì 15 Maggio 2020
www.gazzettino.it

Occasioni #PENSATEPERTE

#Vivi il tuo spazio

Dimensioni panca
aperta: 182 x 25 cm
chiusa: 90 x 25 x 8,6 cm

Dimensioni tavolo
aperto: 182 x 75 cm
chiuso: 90 x 75 x 8,6 cm

89,90€
Set

Set Birreria richiudibile a valigetta
› 1 tavolo + 2 panche
› struttura tavole e panche in ferro verniciata a polvere
› piano d'appoggio e sedute in HDPE
(Polietilene alta densità)
colore marrone
con trattamento UV

149€
Set

Set da giardino
- composto da tavolo, 6 sedie e ombrellone
- TAVOLO: struttura in ferro verniciato, piano d'appoggio in vetro temperato 5 mm, misure 150x90 h.70 cm
- SEDIE: impilabili, struttura in ferro verniciato, tessuto textilene grigio chiaro
- OMBRELLONE: con carrucola, palo in ferro verniciato, tessuto polyestere gr.160/mq, 200 x 300 cm, 6 stecche, palo mm,38

49€
al pezzo

Ingombro da chiuso
21 x 21 x 121 cm

Gazebo Automatico Ragno
› 3 x 3 m
› sistema di apertura/chiusura rapida a pantografo
› struttura in ferro verniciata a polvere colore bianco
› tessuto poliestere
› con ventilazione
› inclusi 8 picchetti, 4 corde e custodia in poliestere per il trasporto

-44%
~~€ 269~~
149€
al pezzo
RISPARMI 120 €

Salottino 4 posti alabama/merano
- in resina intrecciata effetto rattan
- divano 129 x 67 cm
- 2 poltrone 65 x 67 cm
- tavolino 59 x 59 cm
- completo di 4 cuscini
- colore antracite

Lettino Mare
- struttura in alluminio
- textilene 2 x 1 800 g
- misure: 194 x 61 x 39,5 cm
- colori: beige/ bianco e blu

59,90€ al pezzo

SiM PEX Marchio esclusivo

Lettino Capri
- textilene 2x1 600 gr
- pieghevole in 4 parti
- struttura in alluminio
- dimensioni: cm. 190x58x25
- con maniglie per il trasporto

24,90€ al pezzo

MTB 29" Front Suspended
- › telaio 29" in acciaio › forcella ammortizzata
- › ruota libera Shimano › comandi STI
- › serie sterzo semi-integrato
- › cambio shimano Ty300 21 velocità
- › doppio freno a disco
- › cerchi in alluminio
- › disponibile nei colori: nero/rosso, nero/giallo, nero/blu e nero opaco

drive
Marchio esclusivo

Varianti colore

159€ al pezzo

Bicicletta 28" Trekking Uomo/Donna
- › telaio in acciaio › ruota libera
- › Shimano › freni V-Brake
- › cerchi in alluminio
- › portapacchi e impianto luci inclusi
- › comandi Shimano Revo Shift
- › cambio Shimano › 6 velocità

119€ al pezzo

279€ al pezzo

Monopattino elettrico 8,5" Rocket
- ruote da 8,5" gonfiabili
- motore da 250 W
- portata max 100 kg
- autonomia fino a 35 km
- freno anteriore elettrico, posteriore a disco
- velocità max 25 km/h
- tempo di ricarica 3/4 ore
- luce anteriore e posteriore

Bicicletta pedalata assistita 26"
- telaio in alluminio • forcella in acciaio
- cambio Shimano RS35 6V
- freni Promax V-brake in alluminio
- manubrio Promax alluminio
- display analogico al manubrio con selettore 3 livelli di assistenza e partenza agevolata
- motore Bafang Brushless 250W sul mozzo posteriore
- batteria LITIO 36V/13Ah collocata al portapacco e removibile
- peso batteria 4,15 Kg
- ricarica 6/8 ore
- autonomia 70 Km
- velocità max 25 Km/h

549€ al pezzo

Il valore della scelta

INTERSPAR

Per tutto il 2020, prezzi bloccati sui prodotti firmati Despar.

Ci impegniamo, oggi più che mai, a ripagare la tua fiducia nei nostri confronti. È per questo che, fino al 31 dicembre 2020, abbiamo deciso di garantirti fino a 3.400 prodotti delle nostre linee a marchio a prezzi bloccati (i prodotti dei reparti carne, pesce e ortofrutta potrebbero essere soggetti a variazioni di prezzo in quanto legati al costo della materia prima).

Un altro modo per starti sempre vicino.

...e tanti altri ancora.

Puoi consultare il volantino nel sito www.despar.it o nella sezione dedicata dell'App Despar Tribù, selezionando il tuo punto vendita preferito.

Il valore della scelta

Occasioni #PENSATEPERTE

Speciale Beauty

3,49€ alla conf.

Shampoo Ultra Dolce Garnier assortito
conf. da 2 pz. x 300 ml

1,99€ alla conf.

Doccia Neutromed assortito
conf. da 2 pz. x 250 ml

1,99€ alla conf.

Sapone liquido Palmolive assortito
conf. da 2 pz. x 300 ml

3,69€ alla conf.

Dentifricio Mentadent assortito
conf. da 3 pz. x 75 ml

3,69€ alla conf.

Detergente intimo Chilly assortito
conf. da 2 pz. x 200 ml

Linea depilatoria assortita Veet

Sconto 20%

Il valore della scelta

REAGIRE ALLA CRISI Tra le proposte di chiusura al traffico nei fine settimana anche gli esercenti di Largo dei Pecile

Locali in strada, l'Ascom avanza le sue proposte

▶Oltre all'isola pedonale coinvolti anche i borghi: «Dateci le serate del weekend»

▶Per evitare assembramenti saranno serviti bevande e cibi solo a chi è seduto

COMUNE

UDINE Oggi, categorie e associazioni di borghi presentano la loro proposta unitaria al Comune di Udine sulle chiusure delle strade nei fine settimana estivi. L'idea è di partire con alcune vie principali, ma altre zone della città potrebbero aggiungersi se l'esperimento funzionerà. Massima attenzione sarà posta al rispetto delle misure di sicurezza e saranno permesse consumazioni solo da seduti. «Come d'accordo con l'amministrazione – ha spiegato il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan - abbiamo redatto un piano condiviso per facilitare anche il lavoro del Comune. Abbiamo raggruppato i pubblici esercizi, quindi lo presenteremo corredato dal progetto per ogni singola via. Si tratta di un work in progress – ha aggiunto - si partirà con una fase sperimentale, che potrà poi essere ampliata. L'importante è che tutto venga gestito con criterio e secondo i parametri di sicurezza sanitaria».

La proposta che sarà consegnata a Palazzo D'Aronco prevede la chiusura delle vie il venerdì e il sabato dalle 18 alle 24 e la domenica per l'intera giornata, così da permettere ai locali che vi si affacciano di espandersi all'esterno con tavolini, sedie e dehors, ampliando la propria capacità ricettiva pur mantenendo le misure di distanziamento previste dalle norme. L'idea è che si possa replicare ogni fine settimana, da giugno a ottobre. «Hanno dichiarato interesse all'iniziativa le vie Poscolle, Gemona, Aquileia, Pracchiuso e Mercatovecchio, che comunque è già chiusa al traffico – ha continuato il presidente - ma ce ne sono già altre che gradirebbero partecipare, come Largo del Pecile, dove i commercianti sono molto uniti e hanno già pronto un programma, via Grazzano, piazzale Cella, piazza XX Settembre e piazza San Cristoforo. Non trascuriamo questa volontà, ma iniziamo un passetto alla volta: se tutto va bene, Comune, Questura e Prefettura ci potranno permettere un ulteriore allargamento, trasformando la città in un salotto».

Pavan ha ripetuto più volte l'importanza del distanziamento: Sono molto fiducioso – ha detto - e spero che sia l'inizio di una fase in controtendenza dopo questi mesi di chiusura. Sicuramente, da parte dei gestori c'è molta responsabilità sulle regole e sono pronti a metterci del loro. Ogni pubblico esercizio delimiterà gli spazi per calcolare la capienza massima e il distanziamento. Sarà promossa la prenotazione dei tavoli perché i clienti saranno serviti solo da seduti; accessi e uscite saranno regolamentati». D'altronde, lo aveva già spiegato lo stesso assessore alla sicurezza Alessandro Ciani: non saranno serate come gli affollatissimi Mercoledì dei Sarpi, le regole non lo permettono, quindi per quest'estate è meglio dimenticare l'ipotesi movida, per evitare spiacevoli conseguenze. Per adesso, si parla solo di pubblici esercizi e non di negozi: «Sono pochi i commercianti che hanno dimostrato interesse per ora – ha concluso Pavan - ma siamo all'inizio ed è ancora tutto da vedere. Noi comunque siamo a disposizione di tutti gli associati per farci portavoce presso l'amministrazione di tutte le iniziative che possono nascere». Intanto, Palazzo D'Aronco ha già avviato un confronto con la Saf: quando il piano sarà definitivo, infatti, si dovranno concordare i percorsi alternativi per gli autobus che, nei fine settimana, non potranno transitare nelle vie che diventeranno locali a cielo aperto.

Alessia Pilotto

Bertossi-Fontanini, si sfiora la querela

▶Il capogruppo d'opposizione: «Insultato sui social dal sindaco»

TENSIONI POLITICHE

UDINE Due mesi fa erano reciproche dichiarazioni di apertura e volontà di collaborazione. Ora volano gli stracci tra maggioranza e opposizione, con minacce di querela. E dopo il botta e risposta sui social, la polemica è arrivata ieri in riunione dei capigruppo. Mercoledì la giunta Fontanini aveva fatto posizionare le fioriere per chiudere il centro pedonale alle auto e permettere ai locali l'occupazione di suolo pubblico: un'iniziativa definita insufficiente dal capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, «perché deve coinvolgere tutto il territorio, compresi i quartieri». Non si è fatta attendere la risposta del sindaco, che ha parlato di "fake news style": «Il consigliere – ha scritto su Facebook - continua nella sua opera di disinformazione. L'ultima fake è

«TROPPO POCO» Una delle fioriere blocca traffico in centro a Udine

la richiesta di estendere il provvedimento a tutto il territorio comunale, ma prima di sparare le sue originali proposte, legge le delibere di giunta? Il documento parla tutto il territorio comunale. L'ignoranza non è mai una virtù, nel caso di un consigliere comunale è anche un grave difetto».

La polemica è proseguita nella riunione di pomeriggio: «Al contrario di quanto accade negli altri capoluoghi, sono tre mesi che non si riunisce il consiglio e per quello del 18 maggio, fuori dai tempi previsti dalla nostra richiesta, c'è un ordine del giorno poverissimo – ha detto Bertossi - Io ho 12 interrogazioni che attendono risposta, alcune risalgono al 2018 mentre il tempo massimo è di 30 giorni». Il consigliere ha poi chiesto al sindaco di cancellare il post, minacciando querela: «Mi ha dato dell'ignorante, quindi mi insulta e poi mi calunnia dicendo che dò notizie false. Non sono false: la delibera riguarda tutto il territorio, ma le fioriere sono state posizionate solo attorno a quattro vie del centro storico». Nel frattempo sono intervenuti anche alcuni assessori: «È evidente che l'opposizione non sa più cosa inventarsi pur di attaccare l'operato dell'amministrazione - ha detto l'assessore alle attività produttive, Maurizio Franz - La decisione di chiudere le vie del centro è stata dettata dalla particolare conformazione urbanistica dell'area, con spazi ridotti e vie strette, e dall'alta densità commerciale. Nessun favoritismo». «La notizia buona è che Udine ha ancora un assessore alle attività produttive, sostituito egregiamente in questi giorni dal collega Ciani - la controreplica di Bertossi - quella cattiva è che Franz non ha ancora capito cosa sta succedendo in città e pensa di asciugarsela facendo becere polemiche. Lavori di più e chiacchieri di meno o se ne vada».

DIVISI ANCHE SUL 5G

Nel frattempo, arrivano le critiche anche sulla decisione della giunta di sospendere le antenne per la nuova rete di trasmissione 5G: «Fontanini smentisce la Commissione sull'Inquinamento Elettromagnetico istituita dal suo assessore – ha detto per il Pd Paolo Coppola - dimostra di non fidarsi dell'Arpa e danneggia inutilmente il futuro di Udine». «Sulle reti di quinta generazione serve un ragionamento di sistema – ha detto il capogruppo di Innovare, Federico Pirone - la prudenza non deve far rima con paura dei temi che non si padroneggiano».

Al.Pi.

Rotonda in viale Venezia Il Tar boccia il ricorso

▶Non accolte neppure le istanze presentate da Policlinico e Som

IL CASO

UDINE (al.pi.) I lavori per la rotonda di viale Venezia possono procedere: il Tar ha giudicato irricevibile (perché tardivo) il ricorso presentato da due residenti nell'area coinvolta dal progetto, e, allo stesso tempo, inammissibile la costituzione in giudizio, con intervento adesivo, di Som spa e del Policlinico Città di Udine, che tra l'altro avevano presentato altri due ricorsi. «Era stato chiesto un rinvio – ha spiegato l'assessore ai contenziosi, Silvana Olivotto - per poter trattare congiuntamente i tre ricorsi», richiesta che il tribunale ha rigettato. Al Tar erano stati chiesti la sospensiva e l'annullamento dei documenti che hanno dato il via libera alla realizzazione della rotatoria all'incrocio con via Ternova: per i residenti il progetto creerebbe un danno perché ridurrebbe l'accesso alla loro proprietà. Per il Tar il ricorso è stato presentato fuori termine, oltre i 30 giorni dalla pubblicazione della delibera impugnata; inoltre i cittadini avevano sollevato la mancata pubblicazione degli allegati progettuali, cosa che aveva impedito loro la "piena conoscenza" dei lavori, ma anche in questo caso, il Tar non è stato d'accordo: «Gli elaborati progettuali – cita la sentenza - pur non pubblicati sono tuttavia dettagliatamente elencati nella delibera stessa con l'indicazione dell'ufficio presso il quale sono conservati e dove sono visibili. Oltretutto del progetto i ricorrenti non erano affatto ignari avendo partecipato alle trattative per raggiungere un accordo con Lidl (accordo sollecitato dal Comune). Da queste trattative, in base a quanto emerge dai relativi atti prodotti in giudizio emerge una loro precisa conoscenza del nuovo assetto viario come progettato. Conseguentemente, non vi era alcuna valida ragione di tardare la proposizione dell'impugnativa dalla pubblicazione dell'atto, le cui (in tesi) lesività e illegittimità erano già ben note». Per il Tribunale il ricorso è irricevibile. Allo stesso tempo, si erano costituite in giudizio anche Som spa e il Policlinico, entrambe ad adiuvandum" (cioè a sostegno del ricorrente), chiedendo che il ricorso fosse accolto. Costituzione in giudizio che secondo il Tar è inammissibile, in quanto «entrambe legittimate in proprio a ricorrere (infatti, ne hanno dato conferma esse stesse, avendo annunciato di aver, in questi giorni, proposto due autonomi ricorsi contro gli atti in controversia)». «Mi conforta – ha commentato il vicesindaco Loris Michelini - che sia stato riconosciuto che gli atti sono stati fatti in maniera corretta e nell'interesse della collettività».

Viabilità

Lavori fino al 5 giugno in piazza I Maggio

Dal 19 maggio al 5 giugno, in occasione del ripristino della pavimentazione stradale, in piazza I Maggio sarà in vigore il divieto di sosta nell'area interessata dai lavori anche su ambo i lati della carreggiata e un divieto di transito eccetto frontisti dove le circostanze lo richiederanno, con deviazioni del traffico; previsti anche il restringimento della carreggiata, limitazioni alla circolazione e alla sosta con conseguente apposizione di segnaletica stradale.

Anziano bastonato dai ladri in azione nella sua villa

CRONACA NERA

UDINE Preso a bastonate e rapinato. Brutta avventura la scorsa notte per un anziano residente in via del Molino a Campoformido. Era circa l'una e trenta quando l'uomo, un 79enne, ha udito dei rumori sospetti provenire dal piano terra della propria abitazione, una villetta singola. A quel punto si è alzato dal letto per andare a vedere cosa stesse accadendo quando, proprio sulle scale, si è imbattuto in tre malviventi con il volto coperto, che si erano introdotti in casa. I ladri hanno reagito malamente colpendolo con un bastone alla testa, poi gli hanno sottratto velocemente soldi contanti, circa 400 euro, e alcuni monili in oro, dandosi poi alla fuga. Da una prima ricostruzione, i malviventi si sono introdotti all'interno della villetta forzando una porta collocata al pianterreno per poi iniziare a rovistare all'interno dell'abitazione, svegliando così l'uomo. A dare l'allarme è stato lo stesso anziano che è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato all'ospedale di Udine dove è stato dimesso con qualche giorno di prognosi. Illesa, invece, la moglie, che si trovava in casa al momento della rapina. Indagano i carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Udine.

Deve rispondere di furto e indebito utilizzo di carta di credito e di pagamento invece il 57enne siciliano residente a Spilimbergo che ha effettuato vari pagamenti con il sistema "contactless" per un importo totale di 50 euro usando la tessera bancomat di un'anziana vedova di Tricesimo. A causa di un malfunzionamento dello sportello dell'istituto bancario dove si era recata per un prelievo, l'anziana non era rientrata in possesso della carta bancomat. L'uomo si è limitato a piccoli acquisti, avendo cura di usare il sistema di pagamento che non richiede il Pin.

SOCCORSO IN MONTAGNA

Soccorso alpino al lavoro sulle montagne di Forni Avoltri per il recupero di un escursionista di Ovaro che ha avuto una indigestione mentre percorreva un sentiero insieme ad un amico. Sulla Cima di Ombladet, a quota 1800 sono arrivati i tecnici del Sagf e del Cnsas per recuperare l'uomo, trasferito poi per le cure in ospedale a Tolmezzo. Malore ieri in mattinata anche per un operaio 50enne di una ditta metallurgica, soccorso dai sanitari del 118 nella frazione di Cave del Predil, a Tarvisio. Trasferito nel nosocomio del capoluogo carnico, le sue condizioni non sarebbero preoccupanti.

«Crac Onda, operazioni salva-società»

▶Ecco perché il Gip ha assolto Agrusti dalla bancarotta Gli atti provano che si tentò di salvaguardare l'azienda

▶Nessuna manovra tesa a nascondere perdite e aggravare il dissesto. La Procura valuterà se impugnare la sentenza

LA SENTENZA

PORDENONE Le operazioni contestate dalla Procura alla Onda Communication Spa, fallita il 19 novembre 2013, erano giustificate in termine di salvaguardia degli interessi d'impresa. Lo scrive il gup Rodolfo Piccin nelle motivazioni della sentenza che ha visto uscire indenni il presidente di Confindustria Alto Adriatico e fondatore di Onda, Michelangelo Agrusti, l'allora ad Giuseppe D'Anna e il socio Giorgio Costacurta. Tutti assolti perchè il fatto non sussiste dalle accuse di bancarotta e falso in bilancio. Quella della Onda è una vicenda giudiziaria tormentata, che ha visto Agrusti due volte sul banco degli imputati per incassare altrettante assoluzioni (la prima tranche riguardava l'ipotizzata frode fiscale da 4,9 milioni di euro).

IL PROCESSO

Secondo l'accusa, sarebbero state messe in atto manovre tese a non far apparire le perdite con l'intenzione di ingannare i soci conseguendo un ingiusto profitto. L'attenzione della Procura era concentrata sul cosiddetto lodo Ericsson, ritenuto una sopravvenienza attiva di 2,2 milioni in violazione dei principi contabili, sull'indicazione di crediti per imposte anticipate di 1,8 milioni, sull'aggravamento del dissesto e l'esposizione nei bilanci (in particolare nel 2010) di fatture false per 7,1 milioni. Il processo, celebrato con rito abbreviato in udienza preliminare, è stata una battaglia di perizie che ha visto le difese ribaltare le ipotesi di accusa.

LODO ERICSSON

Il contenzioso con la società svedese sulle royality per lo sfruttamento dei brevetti Gms e Umts valeva 2,2 milioni. Nella discussione è emerso che era stato iscritto a bilancio nel rispetto dei principi contabili e che Onda, come confermano anche le società di revisione che avevano redatto i bilanci 2009, aveva un accordo con la cinese Zte (principale fornitore di Onda) che obbligava la stessa Zte a indenizzare Onda per il mancato assolvimento dei diritti sulla proprietà intellettuale dovuti alla società svedese.

RICAVI INESISTENTI

Secondo l'accusa, allo scopo di iscrivere maggiori ricavi nel bilancio 2010, Onda avrebbe emesso alla fine dell'anno fatture per operazioni inesistenti per complessivi 7,1 milioni, la maggior parte delle quali a favore di Telecom. È stato lo stesso D'Anna a fornire spiegazioni nel corso del suo interrogatorio a far chiarezza sul meccanismo di fatturazione, dimostrando la correttezza dell'operato. C'era poi il bilancio 2010, dove l'accusa aveva adombrato un falso. In realtà Onda al 31 dicembre 2010 aveva un capitale netto positivo di 4,7 milioni grazie all'apporto di 2,8 milioni di denaro fresco. Ridimensionato anche il capitolo relativo all'aggravamento del passivo per un ammontare di 5,7 milioni. I consulenti del pm avevano evidenziato come in due anni il valore delle rimanenze fosse aumentato del 50%. In realtà di trattava di beni tecnologici relativi alla telefonia mobilia, per i quali andava considerato il deprezzamento dovuto al fatto che erano diventati obsoleti. Il Gip, infine, non ha condiviso le valutazioni della curatela circa i crediti verso le imprese controllate: la Onda Do Brasil (3,4 milioni) e la Sipro (734mila euro). «Si sostiene - si legge nelle motivazioni - che lo stato di liquidazione al 31 dicembre 2010 avrebbe azzerato i valori perchè anche le controllate sarebbero state travolte da dissesto, ma ciò senza considerare che nel dicembre 2010 la Onda Do Brasil ha versato a Telecom Network 1,2 milioni di dollari». Di conseguenza vanno rettificati i dati sull'attivo patrimoniale indicato dal curatore e sul deficit. La Procura sta valutando l'impugnazione della sentenza.

C.A.

FALLITA La sede della Onda Communication Spa a Roveredo in Piano. La società era fallita come Telecomunicazioni Spa dopo un tentativo di concordato preventivo che non era andato a buon fine

Acc Compressors

Sentenza impugnata per ottenere 5 milioni

Maurizio Castro, in qualità di commissario straordinario di Acc Compressors, ha impugnato l'assoluzione di Luca Amedeo Ramella dall'accusa di bancarotta. L'obiettivo è riformare gli effetti civili della sentenza. Con l'assoluzione, infatti, era stata rigettata anche la richiesta di risarcimento. Con il ricorso alla Corte d'appello di Trieste si chiede l'acquisizione della consulenza tecnica d'ufficio collegata all'azione civile avviata al Tribunale delle imprese di Milano, quest'ultima decaduta per l'effetto della costituzione di parte civile al processo di Pordenone. Si chiede di condannare Ramella a risarcire le parti e al pagamento di una provvisionale di 5 milioni di euro.

Furti, il "gatto" patteggia oltre 4 anni

IL PROCESSO

PORDENONE È soprannominato il "Gatto" per la sua agilità. Mirsad Arci, 32 anni, albanese, riesce ad arrampicarsi su grondaie e terrazzini con estrema abilità ed energia. Secondo i poliziotti della Squadra Mobile di Pordenone, che lo scorso novembre lo hanno arrestato, nel giro di un'ora sarebbe in grado di forzare le serrature di almeno sei case. Ancora adesso è in carcere in misura cautelare. Ieri è stato processato per 9 furti fatti nel giro di un paio di settimane, nel novembre 2019, a Pordenone, Susegana e Vittorio Veneto.

Il suo avvocato, Luciano Perco, ha chiesto un patteggiamento "allargato" e con il sostituto procuratore Monica Carraturo ha concordato 4 anni e 3 mesi per furto in abitazione aggravato. A fine pena, come ha specificato ieri nella sentenza il giudice monocratico Milena Granata, sarà espulso e tornerà in Albania.

Arci, incensurato, era stato bloccato una mattina di novembre mentre scrutava i palazzi nella zona della Fiera a Pordenone. Il suo covo era a Vazzola (Treviso), ma si spostava anche nel Pordenonese, dove il primo furto risale al 3 novembre in via Carducci (rubò oro per mille euro). Il 6 novembre, a in via Milesi a Vittorio Veneto, è riuscito ad arraffare preziosi per 10mila euro. Due giorni dopo, in via della Bressana, sempre a Vittorio Veneto, altro furto da mille euro, danno patito l'indomani anche da un abitante di via del Maglio a Susegana. Gli investigatori gli hanno attribuito anche il furto avvenuto lo stesso giorno nella stessa via a Susegana. A 10mila euro ammonta il danno patito da una famiglia di via Liberazione, a Vazzola, il 14 novembre. Il 18 nuovo colpo a Pordenone in via Pirandello. E il 20, in via Battisti a Susegana, il bottino è stato di 20mila euro.

NOVE COLPI IN DUE SETTIMANE FU CATTURATO DALLA MOBILE A FINE PENA SARÀ ESPULSO

Il 32enne si era stabilito in una casa abbandonata, senza luce e gas, aveva soltanto acqua fredda per lavarsi. Quando usciva per andare a rubare non si portava dietro il telefonino, ma soltanto guanti, scaldacollo che tirava su fino al naso, piccole torce, frangivetri e un trapano elettrico portatile per forare gli infissi. A Pordenone in un'occasione si è anche trovato faccia a faccia con il padrone di casa ed è riuscito a scappare rapidamente attraverso i tetti. A Vazzola gli era stata trovata diversa refurtiva collegata ai nove furti messi a segno. Tra gli arnesi del mestiere c'era anche una pistola giocattolo senza tappo rosso.

Inchiesta, Cgil e Cisl con i dipendenti del Fisco

SOSPETTA CORRUZIONE

PORDENONE Dopo le perquisizioni delegate dal procuratore Raffaele Tito alla Guardia di finanza e la misura cautelare emessa nei confronti di un funzionario del Fisco, l'avianese Fabrizio Florean, i sindacati si schierano dalla parte dei lavoratori dell'Agenzia delle entrate di Pordenone. «Dobbiamo dire basta al giustizialismo e alla dietrologia - scrive Salvatore Montalbano, segretario regionale della Funzione Pubblica Cisl - Per i lavoratori dell'Agenzia delle Entrate è già abbastanza difficile affrontare quotidianamente forme di pregiudizio e di diffidenza che offendono quanti lavorano nel pieno rispetto delle regole e al servizio della comunità. Lasciamo lavorare la giustizia, se sarà dimostrato definitivamente che qualcuno ha sbagliato sarà giusto che paghi per i propri errori, ma fare di tutta l'erba un fascio è profondamente ingiusto e destabilizzante per i tanti, tantissimi che ogni giorno, a costo di grande fatica, anche durante questa fase di emergenza, continuano a dare il loro contributo per la lotta all'evasione fiscale, a volte anche subendo intimidazioni e minacce dai contribuenti verificati».

La Fp Cgil - attraverso Mauro Cenci (coordinatore regionale dell'Agenzia delle Entrate e Luca Munno (Fp provinciale) - in una nota sottolineano la necessità di «limitarsi, in questa fase, ad attendere le risultanze dell'indagine avviata, manifestando nei confronti delle forze di polizia giudiziaria e della magistratura la massima fiducia e il necessario rispetto istituzionale, ritenendo pertanto del tutto inopportuno vagheggiare un perimetro di ampie dimensioni di ipotetiche responsabilità che, persino a livello personale, allo stato non risultano accertate. Si tratta di un principio di cautela che, se violato, rischia di alimentare, come sta materialmente avvenendo, un ingiustificato e deprecabile flusso di offese ed attacchi sconsiderati sulle pagine dei social».

OFFESE SUI SOCIAL DOPO L'ATTIVITÀ DELLA MAGISTRATURA I SINDACATI VICINI AI LAVORATORI DELLE ENTRATE

AGENZIA ENTRATE I sindacati schierati con i lavoratori

Le forze sindacali sono vicine al personale di Pordenone che «sta subendo immotivati quanto vili attacchi per una vicenda giudiziaria che non li coinvolge e il cui esito non risulta al momento né noto, né prevedibile». La Direzione regionale delle Entrate ha dato la massima disponibilità a far chiarezza sulla vicenda, non «occorrono - specifica Montalbano - dietrologi che facciano diventare "prassi" dei casi isolati, peraltro non ancora accertati». Montalbano auspica che la Direzione provinciale delle Entrate prenda posizione nei confronti di chi «diffama il lavoro svolto con grande professionalità e con tanti sacrifici dal personale che ogni giorno, talvolta portandosi a casa il lavoro e formandosi in proprio, profonde grande impegno e dedizione in questa difficile attività. Non sarà un singolo fatto di cronaca a macchiare l'integrità e la dignità di tanti funzionari e operatori, ai quali va invece riconosciuto il merito di portare avanti un lavoro difficile e poco gratificante, esponendo sé stessi a una pubblica opinione spesso prevenuta e, talvolta, alla rabbia dei contribuenti, solo per aver svolto il proprio dovere».

Sport

sport@gazzettino.it

IL CAPITANO BIANCONERO

«Giocare dopo tre mesi non sarà affatto facile, visto che in estate ci fermiamo per solo uno. È come dover ripartire da zero»

Giro del Fvg Pittarella: «La missione è salvarlo»

CICLISMO

PORDENONE Hanno ripreso gli allenamenti anche i portacolori del Fontanafredda. Il ciclismo è stato l'ultimo sport a entrare in lockdown e il primo ad uscirne. «Seguendo i protocolli indicati e in attesa delle nuove disposizioni che speriamo arrivino quanto prima - sottolinea il presidente Gilberto Pittarella - i nostri ragazzi, dai giovanissimi agli juniores, dopo quasi due mesi di "rulli", si stanno preparando singolarmente lungo le strade della regione e non a gruppi come stanno facendo alcuni cicloamatori».

Una ripresa che lascia ben sperare. Per quanto riguarda la ripresa delle gare? «Per ora il settore giovanile dai giovanissimi agli allievi, non ci sono novità, mentre per le categorie internazionali, dagli juniores in su, la Federazione sta riorganizzando il calendario. Probabilmente si ritornerà a correre ad agosto».

Quindi il Giro del Fvg per i diciottenni potrebbe essere salvato? «Non appena verranno resi noti i protocolli sanitari che dovrebbero uscire a giorni, ci metteremo in moto per salvare la manifestazione - risponde Pittarella -. Dovremmo capire anche quali saranno i contributi che riusciremmo a raccogliere, da parte di sponsor e Amministrazioni. Pur di mantenere l'evento, siamo pronti anche a ridurre le tappe da quattro a due o addirittura a una solamente». La 18^ edizione del "Friuli", prima del Coronavirus, era stata messa in calendario dal 30 maggio al 2 giugno, poi l'emergenza ha fatto saltare tutto. Erano già state individuate tutte le sedi di tappa per un evento all'altezza della situazione: avrebbe infatti avuto come sede di tappa Maniago, Pordenone, Fontanafredda, Cimolais, Fiume Veneto e San Daniele. Nel 2019 vinse la manifestazione Andrea Piccolo. Il corridore bresciano, riuscì nell'impresa dopo aver fatto sua la frazione di Montereale, confermando le sue doti di corridore completo, giungendo pure secondo a Cimolais (epilogo della tre giorni), alle spalle del ceco Mattias Vacek. Queste le classifiche 2019. Generale (maglia gialla, Regione): 1) Andrea Piccolo (Lvf), 2) Mathias Vacek (Giorgi) a 3", 3) Simone Raccani (Borgo Molino rinasciata Ormelle) a 6". Maglia rossa (a punti , Unipolsai Assicurazioni): Andrea Piccolo (Team LVF). Maglia verde (GPM, Fabris Costruzioni): Ivanov Viaceslav (Lokosphinx, Russia). Bianca (Giovani, Latteria di Aviano Del Ben Formaggi): Ilia Schegolkov (Lokosphinx). Blu (traguardi volanti, Elettrodomestici Baviera): Alessio Polese (Sacilese Euro 90 Punto Tre). I premi speciali "Andrea Carolo" andarono agli atleti più combattivi: Simone Raccani (Borgo Molino Rinascita Ormelle) per la 3. tappa e a Viaceslav (Lokosphinx) per l'intera manifestazione.

Nazzareno Loreti

SEMPRE IN SOLITUDINE Kevin Lasagna e compagni continuano a sostenere allenamenti individuali; la prossima settimana sarà possibile lavorare in gruppo

LA LETTERA DI POZZO FA INFURIARE LOTITO, DE LAURENTIIS E DEL PINO

▸Lazio e Napoli sono tra le società con maggiori interessi a far ripartire il campionato di serie A

▸C'è chi ha chiesto le dimissioni di Campoccia dalla Lega, ma il patron chiede solo rassicurazioni

CALCIO SERIE A

UDINE Qualcuno doveva pur prendersi la responsabilità di sottolineare che non ci sono ancora garanzie per la ripresa del campionato. Lo ha fatto Gianpaolo Pozzo affrontando di petto la situazione, responsabilizzando un po' tutti in particolare i (pochi) presidenti che insistono per la ripresa del campionato. Il patron è stato coerente con il pensiero al contrario di altri perché sappiamo che solo per la facciata la Lega è unita.

LE REAZIONI

Pozzo ha pure inviato una lettera al ministro dello Sport Spadafora, al presidente del Coni Malagò e a quello della Figc Gravina in cui informava che in caso di ripresa del campionato gli amministratori e medici, se gravati di responsabilità civile e penale, si sarebbero autosospesi. Il documento ha scatenato la protesta da parte di alcuni presidenti, oltre che quello della Lega A, Paolo Dal Pino. Claudio Lotito e Aurelio De Laurentiis sono tra i più imbufaliti, ma rientra nel copione, Lazio e Napoli hanno mille motivi perché il campionato venga concluso: il club capitolino punta allo scudetto, quello partenopeo - che al momento dello stop era in risalita - spera di poter concludere in quarta posizione e accedere alla Champions. C'è da registrare pure la presa di posizione di Dal Pino, come riporta l'agenzia Adnkronos, che ha chiesto le dimissioni dell'avvocato Stefano Campoccia, membro del Consiglio di Lega in rappresentanza dell'Udinese che avrebbe votato per iniziare il campionato il 13 o il 20 giugno in controtendenza con la volontà di Pozzo. In realtà Pozzo (e con lui nei giorni scorsi il dt Pierpaolo Marino) mai ha affermato che il torneo non deve riprendere, concetto espresso anche in un'intervista rilasciata alla Rai («Sono un amante del calcio, mi piacerebbe che si tornasse a giocare»), ma ha sottolineato a più riprese che la stagione deve riprendere garantendo la tutela della salute. Che poi chieda che non ci siano eventuali responsabilità civili e penali per amministratori e medici di un club, questo è un altro aspetto. Ma il Palazzo l'ha presa male. Intanto le società vogliono che vengano posticipati i maxi-ritiri, una deroga in caso di contagio di un giocatore, escludendo la quarantena per tutta la squadra e sulla responsabilità dei medici.

MALAGÒ

Ieri si è fatto vivo pure il presidente del Coni. Giovanni Malagò ha annunciato che al 99% la serie A ripartirà il 13 giugno. «Poi sulle possibilità che finisca bisogna avere la palla di vetro. È un vero rischio, ma per la serie A l'obiettivo primario e unico è ricominciare».

LASAGNA

Il capitano bianconero nel tardo pomeriggio di ieri, in diretta sul sito Udinese.it, ha risposto alle domande dei tifosi iscritti a UdineseWorld. Per quanto concerne la sensazione provata nel riprendere gli allenamenti ha risposto che «è stata un'emozione tornare sul campo dopo 45 giorni di stop. È come la prima volta in cui un bambino tocca la palla». Poi sull'ipotesi di ripresa del campionato: «Dopo tre mesi senza giocare una gara ufficiale non sarebbe facile. Per tutti sarebbe la prima volta, di solito ci fermiamo a fine stagione per un mesetto. Dovremo ripartire da zero. Ecco perché dobbiamo prepararci al meglio. La settimana prossima partiranno i ritiri, ma se non sbaglio i protocolli prevedono che inizialmente non sarà ancora possibile svolgere tutte le esercitazioni, come le partitelle a tema e ciò che implica contatto fisico. Mi manca il calore dei tifosi. Già l'atmosfera dello stadio vuoto contro la Fiorentina è stata surreale. Purtroppo credo che si andrà avanti ancora per un po' a porte chiuse, ma spero che l'emergenza passi il prima possibile. Il mio futuro? Spero di far bene nell'Udinese e di partecipare agli Europei del 2021».

Guido Gomirato

Lovisa: «Promozioni sul campo o andrò in tribunale»

CALCIO - SERIE B

PORDENONE «Le promozioni vanno decise sul campo completando il campionato. Se dovessero essere decise extracampo e dovessimo sentirci penalizzati faremo valere le nostre ragioni in tribunale». Mauro Lovisa ha scelto i microfoni di Sportitalia per continuare la sua crociata contro le incertezze del palazzo.

LOVISA ALL'ATTACCO

Ospite del programma "Sportitaliamercato" re Mauro non solo ha ribadito tutte le critiche al Governo (già espresse con la nota sul sito ufficiale dei neroverdi), ma ha pure minacciato di adire le vie legali qualora il campionato di serie B fosse definitivamente bloccato e promozioni e retrocessioni venissero decise in base alla classifica maturata alla ventottesima giornata, ultima giocata prima dello stop dovuto al Coronavirus. In tal modo il numero uno neroverde si allinea con i colleghi che avevano già ipotizzato il ricorso agli avvocati per far valere le loro ragioni. «Io sono sempre stato contrario alle cause legali – ha tenuto a precisare -, preferendo risolvere i problemi anche nella mia attività commerciale con il colloquio. In questo caso però, nonostante le parole e le idee espresse da molti presidenti, non ci è stata fornita ancora una direttiva chiara e precisa. C'è molta confusione e non si sa come e quando potremo ripartire».

Lovisa non sembra limitare le sue critiche solo al calcio. «L'Europa e il mondo tutto – afferma infatti – stanno ripartendo. Dobbiamo farlo anche noi. Sono molto preoccupato perché in questo momento il Paese avrebbe bisogno di certezze». L'assenza di chiarezza impedisce al Pordenone di programmare anche il futuro più immediato. È stata rinviata infatti pure l'operazione tamponi che avrebbe dovuto essere stata completata entro domani per poi poter riprendere gli allenamenti in forma collettiva. In attesa di nuove comunicazioni da parte del Governo e della Figc le sedute dei ramarri al De Marchi continueranno ad essere svolte in modalità individuale. Intanto oggi alle 11 si riunirà nuovamente in videoconferenza l'assemblea di Lega B.

VOCI DI MERCATO

Fioriscono le voci sui possibili trasferimenti di giocatori. Tuttomercatoweb riporta l'interesse del Parma per **Michele Di Gregorio**, il portiere classe 1997 arrivato in riva al Noncello in prestito dall'Inter la scorsa estate. Lo stesso sito allunga inserendo Brescia e Genoa nella lista di società di serie A in concorrenza per ottenere le prestazioni di **Tommaso Pobega**, classe 1999, una delle rivelazioni più apprezzate della stagione in corso. Il centrocampista triestino è stato mandato in prestito a Pordenone dal Milan che vanta un diritto di riscatto. Nei giorni scorsi si era ipotizzato un suo rientro al club rossonero che poi lo avrebbe ceduto al Torino come parziale contropartita per ottenere Daniele Baselli. «Il richiamo della massima serie – ha commentato Lovisa - è forte, ma vorremmo trattenerlo (la società vanta il diritto di controriscatto, ndr) perché alla A puntiamo anche noi e rispetto ad altri abbiamo il vantaggio di non avere l'obbligo assoluto di conquistarla. Condizione psicologica ideale. Per questo – ribadisce ancora il suo concetto – dobbiamo riprendere a giocare».

Dario Perosa

MERCATO, SI ACCENDONO GLI INTERESSI DI CLUB DELLA MASSIMA SERIE SU POBEGA E DI GREGORIO

Cultura &Spettacoli

CHI ERA

Il padre di Giovanni Angelini (1905-1990) era del Friuli Orientale e primario all'ospedale di Udine

PRIMO AMORE Giovanni Angelini da giovane: l'omonimo centro studi custodisce i libri antichi, carte geografiche e immagini di montagna

Il 16 maggio di trent'anni fa moriva il professor Giovanni Angelini, che da Udine fu contagiato dalla passione materna per la montagna originaria della Val di Zoldo

Il medico alpinista

IL PERSONAGGIO

Famiglia, ospedale, montagna: tre affetti coltivati per tutta la vita sino alla scomparsa, avvenuta trent'anni fa, esattamente il 16 maggio 1990. E poi la sepoltura in Val di Zoldo tra gli amati monti. Va ricordato così, in estrema sintesi, Giovanni Angelini, eccezionale figura di medico, alpinista, scrittore e "cantore" delle Dolomiti Bellunesi, in particolare zoldane che ne richiamavano le origini materne della famiglia.

Nato a Udine il 4 agosto del 1905. La famiglia paterna era originaria del Friuli Orientale, presso l'allora confine di Stato; il padre era primario medico dell'Ospedale di Udine. La famiglia materna era invece originaria della Val di Zoldo; dalla fine del 1700 il ceppo era legato all'arte di scolpire il legno, la madre modellava in creta, aveva studiato all'Accademia di Venezia e aiutava il nonno, lo scultore Valentino Panciera Besarel, che dalla povertà si era fatto casa e bottega sul Canal Grande. Ha seguito gli studi classici a Udine, quelli universitari (dopo la morte del padre nel 1922) a Padova, dove si è laureato in medicina nel 1928. Eccetto i periodi di servizio militare (7° Reggimento alpini 1929-30; Ospedale da campo per indigeni in Etiopia 1935-37) durante i primi anni alle supplenze estive di medici condotti ha accompagnato una lunga preparazione universitaria (Padova: Istituto di Istologia ed Embriologia generale, Istituto di Patologia speciale medica e Metodologia clinica; Amburgo: Institut für Schiffs- und Tropenkrankheiten) fino al 1948. Dal 1937 è stato incaricato dell'insegnamento di Clinica delle malattie tropicali e subtropicali presso l'Università di Padova. Nel 1948 è passato alla carriera ospedaliera: primario medico all'Ospedale di Trento, successivamente a quello di Verona (1954) e a quello di Belluno (1958). Alla fine del servizio (1975) è diventato primario medico emerito dell'Ospedale di Belluno

L'esplorazione e la conoscenza della montagna furono la sua vita parallela. Iniziò in età giovanile, seguendo le orme di pastori e cacciatori, in seguito anche d'estateo ad Astragàl in coppia con il fratello Valentino, entrambi spronati da Silvio Sperti, esponente di una famiglia di tradizioni alpinistiche. La montagna ce l'aveva nel sangue materno: la madre a 24 anni era salita al Pelmo con la guida Angelo Panciera "Mago" e con un'attrezzatura rudimentale. Corda e chiodi da roccia nei primi tempi erano di costruzione artigianale e venivano infatti regolarmente recuperati con parsimonia. Come scarpe da arrampicata si utilizzavano i comuni scarpét allacciati, ne risultava come problema non trascurabile il trasporto o il recupero delle scarpe da fèr, intensamente ferrate come si usavano allora

Dal 1923 fu socio del Cai di Cortina d'Ampezzo e fondamentale fu la collaborazione con Antonio Berti, primario medico a Vicenza, che nel 1928 diede alle stampe l'opera "Le Dolomiti Orientali". Da quella collaborazione discesero anche molte pubblicazioni di Angelini dedicate ai monti di casa che, prima di lui, non avevano goduto di adeguata pubblicistica. Ci ha lasciato un'interessante serie di libri e guide dei monti della Val di Zoldo con annotazioni storiche, glottologiche e alpinistiche. Soprattutto ci ha lasciato il "gioiello" della "sua" Fondazione Centro Studi per la Montagna, punto di riferimento per l'intero arco alpino avviato dal figlio Andrea e oggi coordinato dalla nuora Ester Cason.

Gli animali visti attraverso la musica

▶Al via questo pomeriggio con "Pierino e il lupo" l'iniziativa del Teatro Verdi

MUSICA

Dopo gli approfondimenti su Beethoven e le passioni amorose che hanno travolto i grandi compositori della storia, il Teatro Verdi di Pordenone prosegue ora la sua ricca programmazione online "Tgvp on demand" - che prosegue dal 21 marzo e ha già prodotto una trentina di appuntamenti per un totale di 73mila visualizzazioni - con uno spazio tutto dedicato ai Kids, i giovanissimi ascoltatori.

Realizzato in collaborazione con Fondazione Friuli, "Il suono degli animali" è la nuova serie di video di divulgazione musicale pensata appositamente per i bambini sul tema degli animali in musica, ovvero come i grandi compositori della storia abbiano trovato nel verso degli animali una fonte di ispirazione, un forte impulso nella scrittura di nuova musica.

A partire da questo pomeriggio, alle 18, il musicologo Alberto Massarotto presenterà a ogni appuntamento un'opera. Un laboratorio virtuale per conoscere più da vicino gli strumenti musicali e le loro possibilità di ricreare i suoni della natura, pubblicato sul sito web del Teatro Verdi e sui canali social.

Il primo appuntamento sarà dedicato a "Pierino e il lupo", l'intramontabile favola musicata da Sergej Prokof'ev che vede per protagonisti proprio gli animali, ricreati dal suono dei diversi strumenti musicali. Sarà poi la volta delle travolgenti sonorità de "Il carnevale degli animali" di Saint-Saëns, delle atmosfere de "Il lago dei cigni" di Cajkovskij, tra i balletti universalmente più noti, e la Sinfonia "l'Orso" di Haydn. Il ciclo si concluderà con il "Duetto buffo di due gatti", la curiosa quanto divertente fantasia di arie tratte dalle opere di Rossini, dove l'imitazione degli animali avverrà attraverso lo strumento musicale per natura più affine all'uomo, ovvero la voce.

NUOVI VIDEO L'iniziativa del Verdi è dedicata ai più giovani

A ogni occasione sarà inoltre chiesto ai giovanissimi ascoltatori di divenire loro stessi i protagonisti di questo nuovo progetto, accogliendo le sollecitazioni date in ciascun video.

Pordenonelegge, al via il concorso per i ragazzi

▶"Caro autore ti scrivo" le recensioni dei libri in forma di lettera

PER RAGAZZI Annet Huizing autrice di Come ho scritto un libro per caso (La nuova frontiera)

L'EVENTO

Nel segno della letteratura per ragazzi, ancora una volta si apre la nuova edizione di Pordenonelegge, Festa del Libro con gli Autori 2020: sarà senza dubbio un'edizione "speciale", perché la pandemia Covid-19 in corso renderà necessario il rispetto di parametri di sicurezza che, a 124 giorni dall'inaugurazione del festival, non sono ancora del tutto intellegibili per le date fissate, 16-20 settembre.

Con la certezza che l'appuntamento si rinnoverà per una nuova e coinvolgente edizione, ecco dunque l'anteprima attraverso lo storico concorso "Caro autore, ti scrivo...", al via da lunedì, promosso da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con Fondazione Friuli e quattro fra le migliori pubblicazioni della letteratura per ragazzi. I protagonisti sono Annet Huizing con "Come ho scritto un libro per caso" (La nuova frontiera); Andrea Atzori e Andrea Pau Melis con "Fiume Europa" (Einaudi ragazzi); Sabina Colloredo con "Non chiamarmi strega" (Gallucci); Davide Morosinotto con "Il fiore perduto dello sciamano di K" (Mondadori).

«La proposta 2020 di "Caro autore ti scrivo – spiega la curatrice del progetto e di Pordenonelegge, Valentina Gasparet – ruota intorno a quattro romanzi "di formazione", quattro opere che abbiamo scelto con cura, molto diverse per approccio, contesto e linguaggio narrativo, eppure attraversate da un filo rosso preciso, che esprime la meraviglia della crescita e insieme la difficoltà di affrontare le prime prove che la vita pone ai giovani. A maggior ragione in questo 2020 così "nuovo" e imprevedibile per tutti, figuriamoci per i più piccoli, ci è sembrato importante individuare quattro proposte d'autore che potessero accompagnare le letture dei ragazzi nell'ultima parte dell'anno scolastico e nel corso dell'estate offrendo momenti di svago, ma anche sollecitando riflessioni importanti e mettendo a disposizione strumenti di lettura di una realtà che si è fatta improvvisamente più ostica e complessa».

I LIBRI

Il romanzo dell'olandese Annet Huizing, "Come ho scritto un libro per caso" (La nuova frontiera 2018) è subito stato un successo internazionale: pagina dopo pagina, sfilano lezioni di scrittura speciali, che l'adolescente Katinka riceverà dalla famosa autrice Lidwien mentre si occupano del giardino, tagliano l'erba, riordinano: la scommessa è trovare il proprio stile imparando a osservare se stessa e gli altri come personaggi di un romanzo.

Davide Morosinotto, con "Il fiore perduto dello sciamano di K" (Mondadori, 2019) ci proietta dalle Ande alla foresta amazzonica: un'avventura in cui si fronteggiano terroristi, trafficanti di droga e una natura maestosa e terribile, alla ricerca del Fiore Perduto che può guarire la giovane Laila, e cambiare il destino dei giovani protagonisti.

"Non chiamarmi strega" (Gallucci Editore, 2020) della milanese Sabina Colloredo ci riporta a una primavera del 1505, quando la giovane Lucetta insieme alla madre impara a conoscere il mondo e le piante, la segue nel villaggio e la assiste nell'attività di guaritrice.

Infine è firmato a quattro mani da Andrea Atzori e Andrea Pau Melis il romanzo "Fiume Europa" (Einaudi Ragazzi 2019) che riflette atmosfere distopiche e intuizioni visionarie: sei ragazzi in un mondo sgretolato nel quale i confini sono diventati muri. L'Europa intera è finita e fuggire da un Convitto in Svizzera diventa la ricerca di una speranza attraverso un mondo desolato: l'auspicio che l'Europa possa risorgere dalle proprie ceneri e ricominciare.

"Caro autore, ti scrivo..." si rivolge agli studenti 12-14enni, delle scuole secondarie di I grado: in quanto lettori di almeno uno dei quattro libri selezionati potranno scrivere e inviare la loro recensione – entro martedì 1° settembre - concepita in forma di lettera all'autore. Le lettere saranno valutate da una giuria e saranno scelti tre "critici in erba" per ciascun titolo: i vincitori verranno proclamati nel corso degli incontri con gli autori dei libri selezionati. Le recensioni dei 12 studenti selezionati saranno pubblicate sul sito www.pordenonelegge.it e tutte le lettere pervenute verranno consegnate agli autori a cui sono rivolte. Informazioni allo 0434 1573200 fondazione@pordenonelegge.it www.pordenonelegge.it Per chi ha difficoltà a leggere autonomamente da luglio i libri selezionati saranno disponibili anche in formato audiolibro. Info: Biblioteca Civica di San Vito al Tagliamento, tel. 0434 80405.

OGGI
Venerdì 15 maggio

AUGURI A...
A **Jole** di Casarsa che oggi compie 92 anni, dai figli e dai nipoti.

FARMACIE

Caneva
▶Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3

Casarsa
▶San Giovanni, via Plebiscito 50/52

Cordenons
▶Perissinotti, via Giotto 24

Pordenone
▶Paludo, via San Valentino 23

Prata
▶Cristante e Martin, via Chiesa 5 - Villanova

Sacile
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

Vivaro
▶De Pizzol, via Roma 6/b

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800 462340
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.▶
▶Sportello tutela patrimoniale - A Rorai Grande, in via Pontinia, riceve il mercoledì, dalle 10 alle 12; stesso orario a Torre, in piazzale Lozer, il venerdì. Informazioni: tel. 0434 1600216, il lunedì e martedì, dalle 15 alle 18, e il giovedì, dalle 9 alle 12.

La rassegna "Ascoltare, leggere e crescere"

Economia e nuove povertà la sfida culturale del Covid

LA RASSEGNA

Giunta alle soglie della XIV edizione, la rassegna "Ascoltare, Leggere, Crescere" promossa da Associazione Eventi di Pordenone è pronta ad affrontare le sfide poste al mondo della cultura dalla pandemia e lo fa in un'ottica di resilienza: ridefinendo le modalità di fruizione e rideclinando i temi alle urgenze del presente. Nella rafforzata consapevolezza del grande ruolo che la lettura sta assolvendo in questo delicato momento storico-sociale.

Prima dell'emergenza, la macchina organizzativa lavorava già a pieno regime alla definizione di ospiti e calendario della manifestazione, prevista quest'anno tra il 25 settembre ed il 5 ottobre prissimi a Pordenone ed in diverse località della Regione. Ora, la segreteria organizzativa della kermesse – guidata da Sandro Sandrin e sotto la direzione scientifica del professor don Giuseppe Costa – ha maturato alcune scelte strategiche perché gli incontri abbiano luogo in autunno, con incontri e presentazioni librarie che si svolgeranno in video-conferenza e gli ospiti interverranno da remoto, colloquiando a distanza. Il pubblico potrà assistere in diretta streaming sui canali social della rassegna, ma i contenuti saranno anche trasmessi da radio e tv locali e nazionali grazie a una serie di partnership in via di definizione.

I PRIMI APPUNTAMENTI

Sono già in programma una decina di incontri, con temi di alto profilo, come gli ospiti del resto. Tra gli altri, Roberto Battiston, Ordinario di Fisica Sperimentale all'Università di Trento e già direttore dell'Agenzia Spaziale italiana e fratel Guy Consolmagno, direttore della Specola Vaticana. E poi Charles Moore, biografo ufficiale di Margaret Thatcher e a lungo giornalista del Telegraph; John Downey, politologo esperto di Brexit e Alessandra Rodolfo, studiosa di Raffaello e curatrice della sezione Arazzi e Tessuti dei Musei Vaticani.

Nel cartellone di questa edizione speciale molti saranno temi di attualità come "Il binomio economia e famiglia" in un appuntamento promosso in collaborazione con l'Aidaf – Italian Family Business.

Altro argomento di vivo interesse "Il patrimonio umano tra vecchie e nuove povertà", di cui parleranno padre Virginio Bebber, presidente Nazionale dell'Aris, associazione che riunisce 273 istituzioni socio-sanitarie, gestite da enti e congregazioni religiose in Italia e Filippo Boscia, presidente dell'Amci – Associazione Medici Cattolici Italiani. Solo per citare alcuni degli argomenti che la manifestazione intende sviluppare. Tra i moderatori cui sarà affidato il compito di tenere le fila di questi incontri digitali, vi sono alcune importanti firme del giornalismo italiano quali Fabio Zavattaro, Maria Cecilia Sangiorgi, Guido Vecchi, Alessandro Zaccuri, Marco Roncalli e Silvia Guzzetti.

I LIBRI

Per i volumi in presentazione dalla viva voce degli autori ci saranno tra gli altri "Carlo Maria Martini e gli Anni di Piombo" (Ancora Libri) di Silvia Meroni, "Papa Francesco come l'ho conosciuto io" (San Paolo) del giornalista Lucio Brunelli, "San Giovanni Paolo II. 100 anni – Parole e immagini" (Lev), "La famiglia esule. Attualità del Magistero sui Migranti" a cura di Fabio Baggio e Andrea Riccardi (Lev) e "Riflessioni d'alta quota" un "album spirituale" con le immagini delle Dolomiti dei fotografi Loris De Barba e Giacomo De Donà a cura di monsignor Leonardo Sapienza. E altre novità editoriali di settore.

«Sarà un'edizione diversa - chiosa Sandri - ma vissuta come occasione di crescita, con la volontà di tradurre i limiti posti dalle contingenze in risorse per sperimentare nuove formule e sinergie».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Passi sicuri

Soccorso alpino da record 10mila interventi in un anno

Vediamo crescere le richieste di soccorso al nostro Corpo. Per il secondo anno consecutivo i nostri interventi superano per numero ogni altra annualità della nostra storia precedente. «La montagna italiana è tornata ad essere una delle mete più ambite da turisti e appassionati, anche internazionali. Anche gli sport all'aria aperta stanno vivendo una crescita senza pari. Tutti fattori che aumentano il numero generale delle persone a rischio incidente e che richiedono sempre più spesso il nostro intervento. Per questo - spiega Maurizio Dellantonio, presidente nazionale del Soccorso Alpino e speleologico - è in atto il potenziamento della nostra rete di stazioni di soccorso, aumentando il numero dei nostri effettivi e stiamo anche investendo molto sulla formazione dei nostri tecnici di Soccorso Alpino e speleologico, che già oggi sono considerati fra i più preparati a livello internazionale. Abbiamo ottimi rapporti, con convenzioni e protocolli, con le principali Forze armate, di Polizia e di soccorso civile, con le quali collaboriamo in numerose situazioni. Anche le istituzioni del Paese riconoscono nel Soccorso Alpino e speleologico italiano un esempio virtuoso per abnegazione e cultura della sicurezza: anche a loro il nostro ringraziamento».

Ma come è andato il 2019? I dati sono da record. Ben 10.234 gli interventi portati a termine. Mai prima d'ora nella storia del Cnsas si era toccata quota 10.000. Rispetto al 2018, c'è stato un incremento del 7,1%. Il motivo di fondo è da ricercarsi nella "più intensa frequentazione delle montagne italiane", associata ad un'estate particolarmente mite. Ma questi dati dimostrano anche che la nostra rete di stazioni di soccorso (242 stazioni alpine, 27 speleologiche) è sempre più attiva sull'intero territorio del Paese e che il nostro Corpo, anno dopo anno, cresce in numeri, professionalità. Le missioni si sono svolte in ambiente montano, impervio e ostile. Nella maggior parte dei casi le chiamate hanno riguardato persone ferite. Ma si contano anche 950 ricerche di dispersi, interventi di Protezione civile, incidenti stradali, valanghe, soccorsi in forra, in grotta e interventi per l'evacuazione di impianti a fune. Le persone tratte in salvo sono state 10.073. Fra queste ci sono illesi, feriti, feriti leggeri, feriti gravi, uomini e donne. I morti sono stati 446. Solo il 3,5% degli individui soccorsi è rappresentato da soci del Club alpino italiano, a conferma del lavoro del sodalizio con le sue scuole e direttive. L'attività maggiormente legata alle chiamate di soccorso risulta essere l'escursionismo, a seguire troviamo sci alpino e nordico, alpinismo, mountain bike, ricerca funghi e scialpinismo; 10 gli interventi svolti invece in grotta. Ben 3.169 operazioni hanno necessitato dell'impiego di elicotteri delle basi regionali di elisoccorso, 1.217 le missioni in cui è stato richiesto l'intervento dei mezzi aerei della Protezione civile, concentrate soprattutto in Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia.

Roberto Sgobaro
(Cnsas Pordenone)

La Fondazione Teatro La Fenice esprime il proprio cordoglio per la scomparsa del

M°

Italo Gomez

già Direttore artistico del Teatro dal 1979 al 1987

Civiltà, Cultura e intelligenza animavano in lui una irrefrenabile creatività, da farne il più grande Direttore artistico che la Fenice e Venezia abbiano mai avuto. Grazie Italo da tutti noi

Venezia, 15 maggio 2020

Le maestranze tutte della ditta Otlav spa Myrtus srl e Samarcu srl, partecipano con profondo e commosso cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa della

Sig.ra

Padoin Luigia

ved. Padovan

Donna straordinaria, moglie, mamma e nonna esemplare che sarà ricordata nei cuori di tutti Noi per la sua forza, umiltà e bontà.
Con infinita gratitudine per tutto quello che fatto per noi.

Santa Lucia di Piave, 14 maggio 2020

È mancato all'affetto dei famigliari

Alessandro Sala

di anni 88

Lo annunciano la moglie Luigina con i figli Giovanni con Maria Luisa e Maria Pia con Giorgio, le adorate nipoti Martina e Chiara, il fratello Cesare, uniti ai parenti ed amici tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato sabato 16 Maggio 2020 alle ore 10,00 nella Chiesa di Sant'Agnese in forma privata nel rispetto della normativa vigente.

Treviso, 15 maggio 2020

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 TV

La moglie Vilma, i figli Rovil, Cristina e Paola, la nuora, il genero, i nipoti Camilla, Filippo, Francesco e Matteo, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Roberto Serafin

I funerali avranno luogo sabato 16 maggio alle ore 10.45 nella Chiesa di San Bellino in forma privata.

Padova, 15 maggio 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Venerdì 15 Maggio 2020
www.gazzettino.it